

**COMUNICAZIONE PER LO SVOLGIMENTO DI
CAMPAGNA DI ATTIVITA' DI UN IMPIANTO MOBILE**
(ex art. 208, comma 15 D.lgs. 152/2006 e s.m.i.)

Trasacco, li 16/09/2024

- Esente da bollo in quanto ente pubblico
 Bollo assolto in forma virtuale
 Bollo assolto in forma non virtuale

Spett. le REGIONE ABRUZZO
 Dipartimento Territorio - Ambiente
 Ufficio Pianificazione e Programmi
 Via Catullo, 2
 65124 Pescara (PE)

OGGETTO: Comunicazione ai sensi dell'art. 208 comma 15 del d.lgs. 152 del 03.04.2006 per lo svolgimento di una campagna di attività di recupero (specificare le operazioni come indicate negli Allegati B e C alla Parte IV del D. Lgs. 152/2006.) di rifiuti non pericolosi.

La sottoscritta	AURORA TAMBURRO			
(soggetto)	(nome)		(cognome)	
nata a				
	(luogo)	(prov.)	(Stato)	(data di nascita)
residente a				
	(luogo)	(prov.)	(indirizzo)	(civico) (cap)
Codice Fiscale		in qualità di	rappresentante legale	della
		(titolare/legale rappresentante/altro)		
RE.FA. SRL				
	(specificare solo in caso di altro)			
impresa	RE.FA.SRL			avente
	(denominazione/ragione sociale)			
sede legale in	TRASACCO	VIA CESARE BARONIO	10	67059
	(luogo)	(indirizzo)	(civico)	(cap)
tel.	346/6494913	e-mail/PEC		
iscrizione al C.C.I.A.A. di	GRANSASSO DELL'AQUILA	AQ-125172	18/05/2011	
	(luogo)	(numero)	(data)	
codice fiscale/partita IVA	01839240668			

COMUNICA¹

- Di voler svolgere la campagna di attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi ai sensi dell'art. 208, comma 15, del D.Lgs. 152/2006 con l'impianto mobile Marca MASCHINEFABRIK LIEZEN UND GESSEREI (MFL) GmbH Modello **R-CI 100/130 T** Matricola n. 07 488 63 autorizzato da REGIONE ABRUZZO con atto DET. n.DPC026/289 del 15/11/2021 .
- La campagna si svolgerà a partire dal 07/10/2024 per una durata di giorni 90 .
- La campagna si svolgerà presso il Comune di Scurcola Marsicana (AQ) Via Titurtina Valeria, angolo Via dei Cerri, "EX PAM".
 A tal fine allega la seguente documentazione:
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa all'accettazione dell'incarico di direttore tecnico dell'impianto mobile di gestione rifiuti avente i requisiti professionali pari a quelli stabiliti dalle vigenti disposizioni dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali (D.M. 120/2014);

- e) Documentazione Tecnica da allegare alla domanda di autorizzazione definitiva, con riferimento alla tipologia dell'impianto mobile (*vedere Allegato punto 7 della DGR n.450/2016: Documentazione Tecnica da allegare alla campagna di attività*);
- f) Copia del contratto di affidamento dei lavori relativi all'effettuazione della campagna oggetto della comunicazione;
- g) Copia delle garanzie finanziarie di cui al *punto 5.9 dell 'Allegato A*;
- h) La valutazione effettuata da un tecnico competente del livello di immissione del rumore generato dall'impianto nelle condizioni di carico massimo sui possibili recettori situati nell'area di esercizio, con l'indicazione delle eventuali misure di contenimento;
- i) Organigramma del personale adibito all'esercizio dell'impianto con le rispettive qualifiche professionali;
- j) Copia dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto;

L'istante

(firma per esteso e leggibile)

IL DICHIARANTE
REFA SRL
 RICICLAGGIO RIFIUTI INERTI
 MOVIMENTO TERRA E MATERIALI INERTI
 Via C. Baronio, 70 - 67059 TRAMACCO (AQ)
 Tel. 0863 941605-838776305/335 1385178-7
 efasrl@legalmail.it - tamburro.net@virginio.it
 P. IVA 01839240868

N.B. - In caso di trasmissione di copie fotostatiche non autenticate, le stesse devono essere accompagnate da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà per autocertificare l'autenticità dei documenti allegati, resa dal legale rappresentante dell'impresa ai sensi degli artt. 17 e 47 del D.P.R. 445/2000. Inoltre tutta la documentazione deve essere sottoscritta dal Legale Rappresentante dell'impresa e la documentazione tecnica deve prevedere anche la sottoscrizione da parte di tecnico abilitato.

Informativa:

Ai sensi dell'art. 38 d.p.r. 445 del 28.12.2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato sottoscritta e presentata o inviata anche per via fax o via telematica unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

Informativa ai sensi dell'art. 11 del d.lgs. 196/2003: i dati sopra riportati saranno utilizzati esclusivamente dalla Regione Abruzzo in relazione alla dichiarazione formulata e per le finalità strettamente connesse, ai sensi dell'art. 13 della legge 196/2003, i medesimi potranno essere corretti, integrati, e, ricorrendone gli estremi, cancellati o il bloccati su richiesta del dichiarante.

Il Responsabile del trattamento è il funzionario cui sarà assegnata l'istruttoria dell'istanza.



Proponente

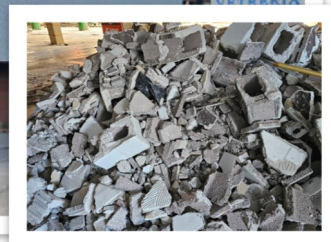
RE.FA Srl

Via Cesare Baronio, n. 10
67059 - Trasacco (AQ)

RELAZIONE TECNICA

Campagna di Attività Impianto Mobile

D.Lgs n.152/06 art. 208 comma 15 - Legge 108/2021 (Decreto semplificazioni)
- DGR 450 del 12.07.2016 - DM 152/2022 EoW
Allegato punto 7 della DGR 450/2016 Regione Abruzzo



PROGETTO

CAMPAGNA DI ATTIVITA' IMPIANTO MOBILE

Per il recupero in situ, di rifiuti NON pericolosi da demolizione
e trasformazione in aggregato recuperato, EoW,
ai sensi del DM 152/2022
nel Comune di Scurcola Marsicana (AQ) "EX PAM"



federata con:
Eco-Counselling Europe
Network Europeo delle Associazioni
Nazionali dei Consulenti Ambientali
consulentiambientali.it



Studio Geta - Gestione Ecosostenibile e Tutela Ambientale
www.studiogeta.it



16/09/2024



Proponente

RE.FA Srl

Via Cesare Baronio, n.10 – 67059 Trasacco (AQ)



PROGETTO

CAMPAGNA DI ATTIVITÀ IMPIANTO MOBILE
 Per il recupero in situ, di rifiuti NON pericolosi da demolizione
 e trasformazione in aggregato recuperato,
 EoW, ai sensi del DM 152/2022
 nel Comune di Scurcola Marsicana, (AQ) "EX PAM"

D.Lgs n.152/06 art. 208 comma 15 - DGR 450 del 12.07.2016 - Legge 108/2021
 DM 152/2022

Aut.ne Det. DPC026/289 del 15/11/2021 Regione Abruzzo



Elaborato

Campagna di attività impianto mobile

D.Lgs n.152/06 art. 208 comma 15, art. 184-ter
 DGR 450 del 12.07.2016 - Legge 108/2021 - DM 152/2022

RELAZIONE TECNICA



**STUDIO GETA - Gestione Ecosostenibile
 e Tutela Ambientale**
 Via San Martino, 11 - PESCARA

Rev.	Data	Motivazione	Redatto	Verificato
00	05.08.2024	Recupero rifiuti da C&D (EOW)	MILILLO G.	TAMBURRO A.



INDICE

1.	PREMESSA.....	pag. 3
2.	DATI GENERALI.....	pag. 3
3.	DESCRIZIONE DEL SITO	pag. 5
4.	LUOGO DATA DI INIZIO E DURATA CAMPAGNA DI ATTIVITA'.....	pag. 10
5.	CRONOPROGRAMMA E ORGANIGRAMMA.....	pag. 10
6.	DATI SPECIFICI, TIPOLOGIA, QUANTITA', CLASSIFICAZIONE, DEI RIFIUTI.....	pag. 13
7.	VERIFICA COMPATIBILITA' TRA RIFIUTI E IMPIANTO.....	pag. 15
8.	MATERIE PRIME SECONDE RECUPERATE E DESTINAZIONE FINALE.....	pag. 15
9.	MODALITA' DI ESERCIZIO , ANALISI CONTROLLO E REGISTRAZIONE.....	pag. 16
10.	COMPATIBILITA' AMBIENTALE E CONTENIMENTO DEI POTENZIALI IMPATTI....	pag. 17
11.	RIPRISTINO ALLA CONDIZIONE ANTE OPERAM.....	pag. 23
12.	PIANO DI EMERGENZA.....	pag. 24
13.	CONCLUSIONI.....	pag. 25
ALL 1	LAY-OUT DI CANTIERE GESTIONE IMPIANTO MOBILE	
ALL.2	DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ACCETTAZIONE INCARICO RESPONSABILE TECNICO	
ALL.3	COPIA CONTRATTO AFFIDAMENTO LAVORI	
ALL.4	COPIA GARANZIE FINANZIARIE – DGR 254/2016 ALLEGATO E	
ALL 5	COPIA CERTIFICATO POLIZZA FIDEIUSSORIA	
ALL 6	VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO	
ALL.7	ORGANIGRAMMA	
ALL.8	COPIA AUTORIZZAZIONE IMPIANTO MOBILE (Art. 208 comma 15 D.Lgs 152/06)	
ALL.9	COPIA CERTIFICATO CONFORMITA' CE IMPIANTO MOBILE	
ALL.10	AUTODICHIARAZIONE ALBO GESTORI AMBIENTALI	
ALL 11	COPIA DOCUMENTO D'IDENTITA' LEGALE RAPPRESENTANTE	



Questo documento contiene informazioni di proprietà dello Studio Geta e deve essere utilizzato esclusivamente dal destinatario in relazione alle finalità per le quali è stato ricevuto. E' vietata qualsiasi forma di riproduzione o di divulgazione senza l'esplicito consenso di Studio Geta

This document contains information proprietary to Studio Geta and it will have to be used exclusively for the purposes for which it has been furnished. Whichever shape of spreading or reproduction without the written permission of Studio Geta.





1. PREMESSA

Il presente documento costituisce la relazione tecnica di cui al punto 7. Della DGR 450 del 12 Luglio 2016 regione Abruzzo, relativa a una campagna di attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi, di natura inerte, mediante impianto mobile autorizzato, art. 208 comma 15, D.Lgs 152/06 da realizzarsi nel Comune di Scurcola Marsicana (AQ) Via Tiburtina Valeria, angolo Via dei Cerri, derivanti dai lavori di demolizione di un fabbricato privato, "EX PAM".

I rifiuti sottoposti a trattamento e recupero in loco, (Macinazione/Vagliatura/Deferrizzazione) sono riconducibili alla tipologia 7.1. di cui al DM 5 febbraio 98 e al CER 17.09.04, (Rifiuti Misti da C&D) Committente Mare blu spa, appaltatore Ekorec srl, subappaltatore incaricato delle attività di recupero Re.Fa.srl. oneri istruttori versati dal committente principale, Ekorec srl.

2. DATI GENERALI

Impresa Proponente/esecutrice dei lavori di cui alla campagna di attività: RE.FA Srl
titolare dell'autorizzazione: RE.FA Srl

Aut.ne art. 208 comma 15 D.Lgs 152/06 – Determinazione DPC026/289 del 15/11/2021

Impianto mobile autorizzato: MASCHINEFABRIK LIEZEN UND GESSEREI (MFL) GmbH

Modello: R-CI 100/130 T

Matricola: 07 488 63

Separatore magnetico/Deferrizzatore: Integrato

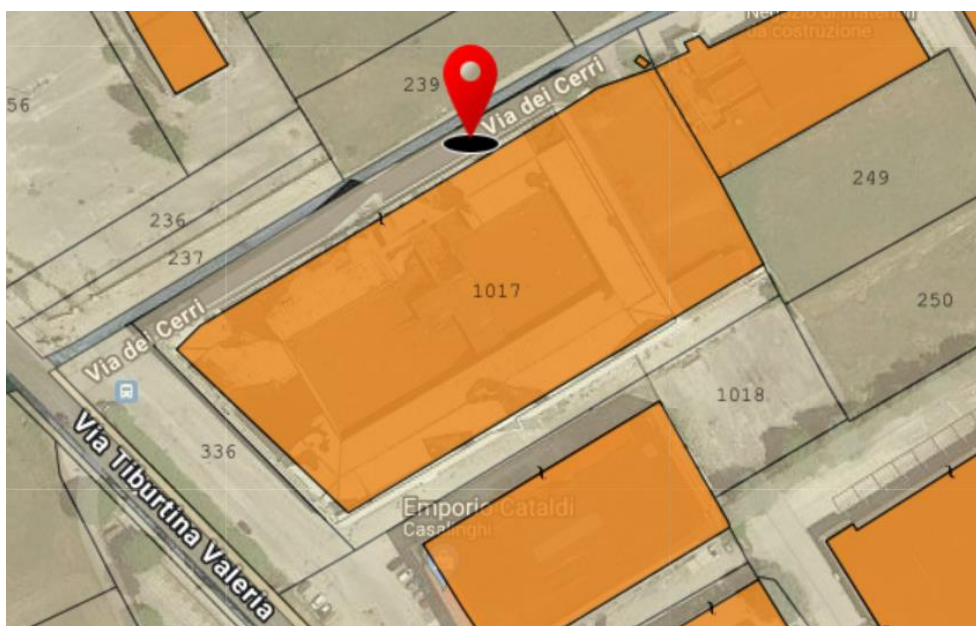
Sistema abbattimento polveri: nebulizzatori accessori

Identificativo responsabile Tecnico Impianto: Elio Tamburro

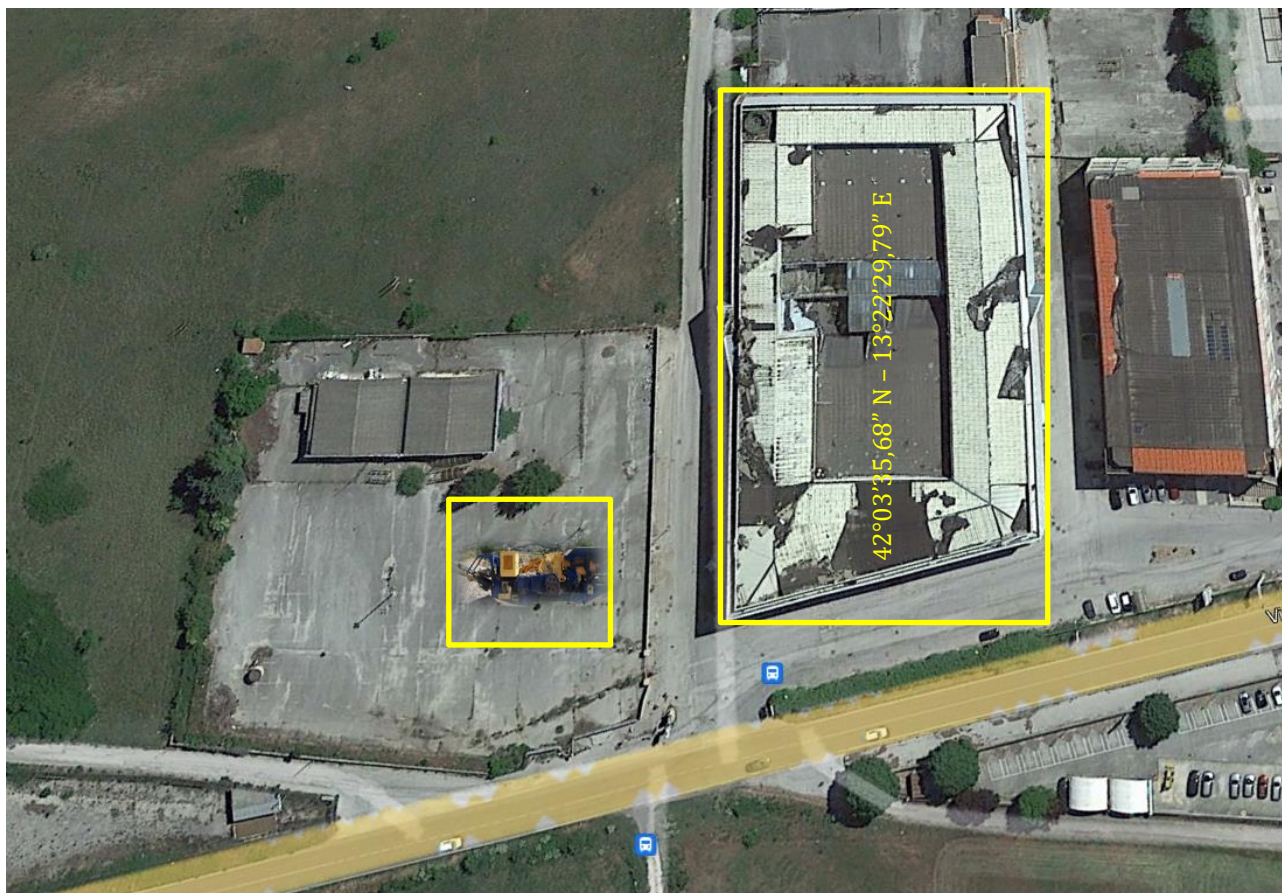
Dati polizza fideiussoria a garanzia: Vedasi allegato 9 (Polizza fideiussoria)

DATA INIZIO CAMPAGNA DI ATTIVITA': 07/10/2024

DURATA CAMPAGNA DI ATTIVITA' 20/90 gg



Stralcio catastale area di intervento demolizione, Foglio 19 - P.la 1017



Area di intervento, Inquadramento satellitare Scurcola Marsicana (AQ) Fabbricato "EX PAM" e impianto mobile

3. DESCRIZIONE DEL SITO

Regione Abruzzo

Provincia L'Aquila

Comune Scurcola Marsicana

Localizzazione: Via Tiburtina Valeria/Via dei Cerri (Ex PAM).

Coordinate geografiche: 42°03'35,68" N – 13°22'29,79" E

m.s.l.m. 718

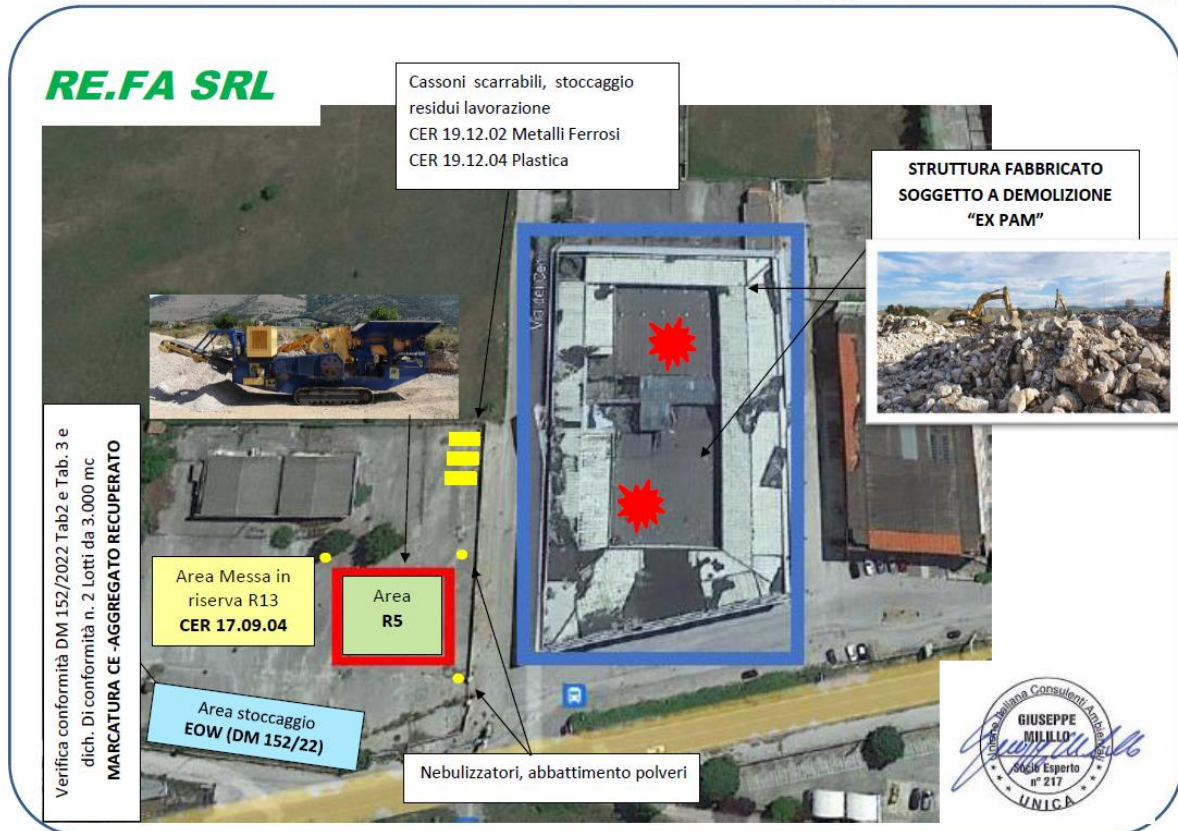
Il presente lavoro fa parte del più ampio progetto di ristrutturazione edilizia, relativo agli interventi di demolizione, di un edificio commerciale "Ex PAM"; tutte le attività oggetto della presente relazione tecnica sono propedeutiche alla realizzazione dello stesso, nel pieno rispetto della normativa di settore vigente. I rifiuti inerti prodotti, previa demolizione selettiva e smontaggio delle componenti ultronee, saranno sottoposti ad attività di recupero attraverso impianto mobile e trasformazione in "aggregato recuperato" utile alle operosità edili ai sensi del DM 152/2022 (EoW). La campagna di recupero con impianto mobile dei rifiuti prodotti durante le attività di demolizione dell'edificio, risulta premiante sotto il profilo ambientale al fine di evitare micro conferimenti presso impianti di recupero, diminuendo il traffico veicolare in ingresso e in uscita e quindi abbattimento delle emissioni di CO₂, il recupero del materiale da demolizione in sito, attraverso idoneo ed autorizzato impianto



mobile risponde in pieno ai principi dettati a livello comunitario in merito allo sviluppo sostenibile, riduzione della produzione rifiuti, riutilizzo, economia circolare e anche ai più recenti CAM (Criteri Ambientali Minimi) e nel rispetto di quanto previsto dal nuovo DM 152/2022 (EoW) finalizzato alla produzione di “aggregato recuperato”.

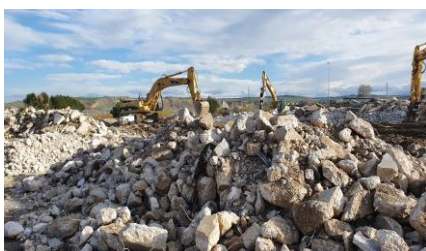
Le opere strutturali presenti, sono composte essenzialmente da calcestruzzo, cemento, mattoni, mattonelle; il rifiuto prodotto sarà costituito per il 99% da rifiuti inerti riconducibili al codice EER 17.09.04 (confermate all’esito delle analisi di caratterizzazione, (vedasi RdP. N. 2120/24 e 2121/24 del 29/05/2024 Laboratorio Eco-servizi 2 Srl). I campioni dei rifiuti da demolizione prima di essere avviati ad attività di trattamento e recupero sono stati sottoposti ad analisi di caratterizzazione, nella misura di n. 1 campione ogni 3.000 mc di materiale da sottoporre a trattamento/recupero, al fine di verificare la compatibilità con le attività di recupero, per la produzione di aggregato recuperato certificato e marcato CE, per singolo lotto pari a 3.000 mc, da riutilizzare all’interno dello stesso sito, o utilizzato presso altre opere.

LAY-OUT DI CANTIERE ORGANIZZAZIONE SISTEMA DI TRATTAMENTO E RECUPERO RIFIUTI DA DEMOLIZIONE (Campagna di attività' art. 208 comma 15 D.Lgs 152/06)



Area impianto mobile (R13, R5, Stoccaggio MPS/EoW, cassoni residui di lavorazione)

Area R13



Area R5



Stoccaggio MPS/EoW





Dal punto di vista dei potenziali impatti che potrebbero derivare dall'attività di recupero, NON sembrano esserci criticità particolari, considerato il contesto in cui si andrà ad operare e la durata limitata del tempo (< di 90 gg), bisognerà però comunque prestare attenzione ai sistemi di abbattimento delle polveri, eventuali emissioni sonore non prevedibili, prima di dare avvio alla campagna di attività, tali aspetti alla luce della recente normativa, Legge 108/2021 NON saranno valutati dalla Regione Abruzzo, comitato CCR-VIA, attraverso la procedura di VA a VIA in quanto seppur l'impianto tratterà volumi > di 10 t/g (Allegato IV Parte II art. 7 lettera z.b.) avendo una potenzialità pari a 200 t/h; non è più sottoposto a tale procedura, ai sensi e per gli effetti della Legge 108/2021 di conversione del D.L. 77/2021 (c.d. decreto semplificazioni), che ha apportato modifiche all'allegato IV Parte II del Codice dell'Ambiente, ovvero è prevista l'esclusione dalla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA per gli impianti mobili volti al recupero di rifiuti NON pericolosi, provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione qualora la campagna di attività abbia una durata inferiore a 90 gg.



Area posizione impianto mobile

4. LUOGO, DATA DI INIZIO E DURATA CAMPAGNA DI ATTIVITA'

Si prevede come data di inizio della campagna di attività il giorno successivo alla scadenza dei 20 giorni, previsto dalla nuova normativa nazionale (Legge 108/2021) rispetto ai 60 gg previsti dalla DGR 450/16 regione Abruzzo, tempo richiesto per il tacito assenso a seguito della presentazione agli Enti della comunicazione di inizio attività (campagna di attività) ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., la campagna di attività durerà 20 giorni lavorativi, viene comunque indicata una durata pari a 90 gg, in via cautelativa, considerando anche i giorni potenziali di fermo, che potrebbero essere richiesti a causa di condizioni climatiche non favorevoli alle operazioni di trattamento e recupero e i tempi richiesti per la caratterizzazione dei lotti e certificazione del materiale (EoW), marcatura CE.



5. CRONOPROGRAMMA e ORGANIGRAMMA CAMPAGNA DI ATTIVITA'

La data di effettiva di inizio verrà comunicata agli enti competenti prima dell'inizio delle lavorazioni. L'attività lavorativa sarà svolta nella fascia oraria diurna con i seguenti orari:

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
Mattino	8.00+12.00	8.00+12.00	8.00+12.00	8.00+12.00	8.00+12.00	8.00+12.00
Pomeriggio	13.00+18.00	13.00+18.00	13.00+18.00	13.00+18.00	13.00+18.00	\

La durata prevista per l'esecuzione delle operazioni di recupero dei rifiuti speciali non pericolosi è la seguente:

	GIORNATE LAVORATIVE			
POSIZIONAMENT O IMPIANTO	1			
OPERAZIONI DI FRANTUMAZIONE		10		
ALTRE ATTIVITA' DI CANTIERE			3	
SMOBILIZZO DELL'IMPIANTO				1
DURATA TOTALE INTERVENTO	15 giorni			

Considerati i giorni effettivi di lavorazione, in funzione delle potenzialità dell'impianto mobile pari a 200 t/h, ovvero 1.600 t/g; considerate le quantità totali di rifiuto da demolizione prodotto e da sottoporre a trattamento, pari a 6.000 mc, ovvero circa 9.600 t; viene ricavata la durata dei lavori effettiva e quantificata in 6 gg lavorativi effettivi, poiché il lavoro prevede una selezione e cernita si prevede una durata di 15 gg. Il materiale recuperato e trasformato in EoW (Aggregato recuperato), decurtato della componente ferrosa, utilizzando un indice di conversione 1 mc = 1,5 t, si otterrà un quantitativo di materiale inerte, recuperato pari a poco meno di 9.000/t, da riutilizzare per le operosità edili, all'interno del sito o extra situ; cautelativamente va previsto un periodo maggiore di durata delle lavorazioni, dal momento che sarà possibile che in funzione delle condizioni climatiche, l'attività potrebbe NON essere svolta in maniera continuativa, per cui viene indicata una durata dei lavori totali di 90 gg, di gran lunga superiore rispetto al tempo necessario ed effettivo di lavorazione; nel caso in cui tali circostanze NON dovessero ricorrere, i lavori inizieranno e potranno essere conclusi in 20 gg. lavorativi



FASE 1: OPERAZIONI PRELIMINARI E TRASPORTO DELL'IMPIANTO

FASE 2: INSTALLAZIONE DELL'IMPIANTO

FASE 3: OPERAZIONI PRELIMINARI ALLA FRANTUMAZIONE

FASE 4: OPERAZIONI DI FRANTUMAZIONE

FASE 5: ANALISI E CLASSIFICAZIONE DEL MATERIALE LAVORATO

FASE 1: OPERAZIONI PRELIMINARI E TRASPORTO DELL'IMPIANTO

Verrà effettuato il trasporto delle attrezzature presso il cantiere, da parte del personale della RE.FA Srl (Titolare dell'autorizzazione); la superficie a disposizione per l'installazione del gruppo di frantumazione, area di lavorazione, messa in riserva e stoccaggio EOW, saranno pari a circa. 8.000 mq, ovvero 6.500 mq area fabbricato da demolire, più 1.500 mq area impianto mobile, così suddivise, area deposito rifiuti da demolizione (2000 mq), area lavorazione R5 (500 mq), area stoccaggio End of Waste, aggregato recuperato (2500 mq). La Società RE.FA Srl, provvederà, all'allestimento delle eventuali recinzioni interne da cantiere per la delimitazione delle zone ed all'allestimento di tutte le strutture da cantiere necessarie per l'esecuzione dei lavori, cassoni scarrabili per lo stoccaggio dei residui di lavorazione, nebulizzatori per l'abbattimento delle emissioni di polveri, ed in caso si dovesse rendere necessario (circostanza che ad oggi non ricorre sulla base della relazione previsionale di impatto acustico) potranno essere previste delle barriere acustiche fonoassorbenti.

FASE 2: INSTALLAZIONE DELL'IMPIANTO

Si procederà quindi al posizionamento dell'impianto mobile (Frantoio/Vaglio) nell'area individuata nella planimetria allegata ed al suo successivo allestimento e messa in funzione, valutazione del perfetto funzionamento di tutte le componenti e degli ugelli nebulizzatori per l'abbattimento delle polveri durante la fase di lavorazione, il materiale dovrà essere inumidito e NON bagnato al fine di evitare percolamenti.

- Sistemazione su superficie impermeabilizzata
- Sistemazione in loco del frantoio mobile e messa in posizione di lavoro.
- Posizionamento degli eventuali nebulizzatori mobili accessori per l'abbattimento delle polveri.



Esempio nebulizzatore mobile, per abbattimento polveri

FASE 3: OPERAZIONI PRELIMINARI ALLA FRANTUMAZIONE

La sequenza delle operazioni che precedono l'utilizzo effettivo dell'impianto mobile di frantumazione/vagliatura sarà il seguente:

- Deposito dei materiali da demolizione nell'area di "messa in riserva",
- Classificazione dei materiali in lotti omogenei per tipologia, verranno realizzati due (2) lotti, pari a mc 3.000/cad., riconducibili al EER 17.09.04 "Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03"
- Campionamento ed effettuazione delle analisi di caratterizzazione e test di cessione sul lotto omogeneo di cui sopra, saranno prodotti n. 2 rapporti di prova analisi di caratterizzazione e Test di cessione ai sensi del DM 5 febbraio 98, realizzati dai campioni elementari prelevati dal singolo lotto, attraverso più incrementi (10). (Lotto 1 - Lotto 2) come previsto dal DM 152/2022.
- Presa in carico dei rifiuti trattabili (quelli il cui test di cessione non presenta valori fuori soglia limite rispetto alle CSC di riferimento) compilazione del registro di carico e scarico; la presa in carico dei rifiuti verrà effettuata giornalmente riportando su registro di carico e scarico la quantità trattata nell'arco della singola giornata (max 1.600 t/g) potenzialità massima del macchinario.
- Posizionamento in cumulo dei rifiuti da sottoporre a Lavorazione/Recupero.
- Cernita preliminare: prima del caricamento della tramoggia del gruppo di frantumazione, i materiali vengono sottoposti ad una operazione di cernita (che può essere effettuata sia manualmente sia tramite l'impiego di escavatore) nella quale eventuali frazioni estranee (plastica, legno, ferro o altro) vengono separate per essere stoccate in appositi contenitori (cassoni scarrabili) per essere successivamente conferite ad aziende terze autorizzate all'effettivo recupero/smaltimento.



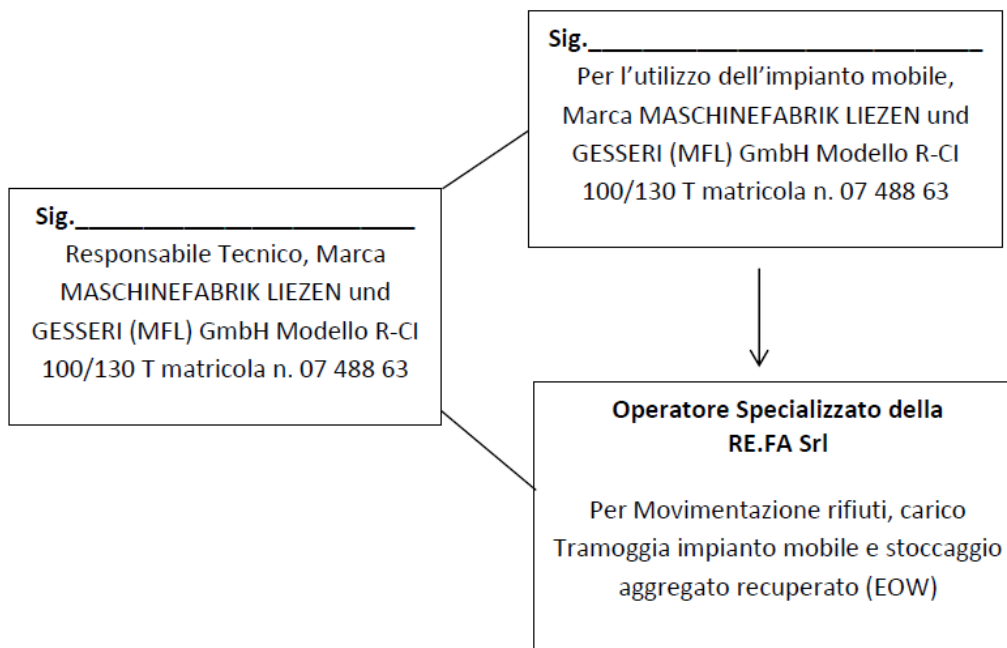
FASE 4: OPERAZIONI DI FRANTUMAZIONE

La sequenza delle operazioni di frantumazione può essere articolata nelle seguenti fasi:

- Caricamento del materiale nella tramoggia dell'impianto mobile
 - Eventuale azionamento del sistema di umidificazione (nebulizzatori integrati)
 - Frantumazione del materiale
 - Scarico del materiale in cumulo in area deposito End of Waste.
- Analisi del test di cessione ai sensi del DM 5 febbraio 98 e conformità alla circ. Min. 5205 All C, per la certificazione del materiale come aggregato riciclato in riferimento ai limiti della tab. 2 e 3 del DM 152/2022, da riutilizzare direttamente in sito per la realizzazione dei sottofondi o extra situ presso altre opere. Marcatura CE, il tutto nel rispetto del nuovo DM 152/2022.

ORGANIGRAMMA

La società RE.FA Srl, sede legale in Via Cesare Baronio, n. 10, in Trasacco (AQ) iscritta presso la C.C.I.A.A. di L'Aquila, numero d'iscrizione, codice fiscale e partita iva 01839240668, nella persona del suo legale rappresentante Tamburro Aurora, nata a Avezzano (AQ), il 15/06/1972, per la carica domiciliata presso sede legale, dichiara che per la gestione dell'impianto mobile per recupero rifiuti inerti ai sensi dell'art. 208 comma 15 del d.lgs. 152/06 e s.m.i (Autorizzazione rilasciata dalla Regione Abruzzo Det. DPC026/289 del 15/11/2021, durante l'esecuzione della campagna di attività per i lavori di: "Trattamento e recupero di rifiuti inerti NON pericolosi e trasformazione in aggregato recuperato/End of Waste, comunicherà attraverso L'allegato n. 11, (Organigramma) che verrà impiegato il proprio personale, secondo lo schema di seguito riportato:





6. DATI SPECIFICI - (TIPOLOGIA, QUANTITA', CLASSIFICAZIONE E CODIFICA DEI RIFIUTI)

TIPOLOGIA - CER 17.09.04

DESCRIZIONE - Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03

QUANTITA' - 6.000 mc / 9.600 t

CLASSIFICAZIONE

L'attività di recupero dei rifiuti classificati con codice E.E.R. 17.09.04 che la Società proponente intende svolgere è compresa tra quelle previste per la tipologia 7.1 dall'Allegato 1 Suballegato 1 del Decreto Ministeriale 5 Febbraio 1998 e s.m.i. In particolare l'attività di recupero sarà quella descritta alla lettera C:

- Utilizzo per la realizzazione di rilevati previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto (R5)

In accordo con quanto previsto dal nuovo decreto DM 152/2022, per le attività specifiche, in attuazione dell'art. 184-ter D.Lgs 152/06 End of Waste e prima dell'esecuzione delle effettive operazioni di recupero dei rifiuti sarà eseguito sulla tipologia omogenea di rifiuto "tal quale", l'analisi di caratterizzazione più il test di cessione, per la verifica della conformità dell'eluato con quanto previsto dalla normativa.

Nel dettaglio saranno eseguiti i seguenti test:

Tipologia di test	n° di test
Verifica di rispetto dei limiti previsti dall'Allegato 3 del D.M. 5/02/98 e s.m.i.	1 ogni lotto

Lotto	Volumetria	N° di Test di cessione
2	3.000 m ³	1
Totale	6.000 m³	2

Terminate le operazioni di frantumazione, verrà verificata la conformità delle caratteristiche del materiale lavorato con quanto previsto dalla Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 15 Luglio 2005, n. UL/2005/5205 per l'utilizzo specifico, e verificata la rispondenza dei requisiti di qualità ambientale del lotto lavorato in riferimento alla Tab. 2 e 3 del DM 152/2022. Previo esito positivo delle verifiche il materiale lavorato tramite impianto mobile di frantumazione verrà classificato come EoW (Aggregato recuperato) certificato e attestato tramite DDC (Dichiarazione di Conformità) e marcato CE. Tutto il materiale conforme ai requisiti sopra elencati sarà classificato come EoW, e destinato al riutilizzo. Tale materiale sarà utilizzato come:

- corpo dei rilevati e sottofondi di opere avente le caratteristiche riportate nella Circolare ministeriale 15 luglio 2005 n. 5205 e DM 152/2022



Corpo del rilevato

UNI EN 13242

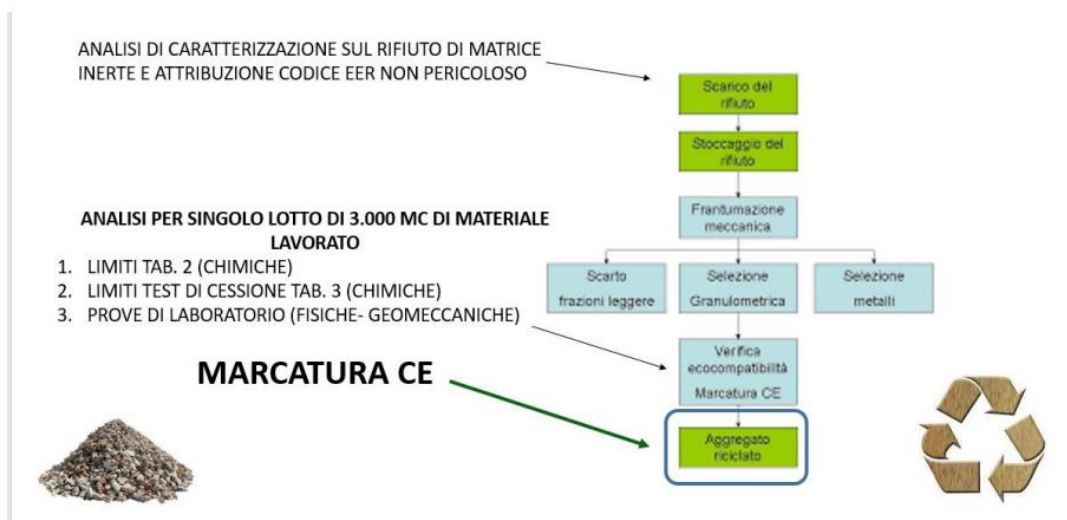
UNI 11531-1
Prospetto 4a

I rifiuti prodotti dalle operazioni di frantumazione e dalle operazioni di cernita saranno stoccati provvisoriamente all'interno dell'area di cantiere in cassoni metallici, per poi essere conferiti a ditte terze autorizzate al loro recupero. I rifiuti dei quali si prevede la produzione possono essere identificati dai seguenti codici E.E.R.: - 19.12.02 "metalli ferrosi" e CER 19.12.04 "Plastica"



Relazione tecnica: Adeguamento al DM 152/22 impianto mobile ART. 208 d.Lgs 152/06

SCHEMA RIEPILOGATIVO ATTIVITA' PER IL RISPETTO DEI REQUISITI DI QUALITA' AMBIENTALE



7. VERIFICA COMPATIBILITA' TRA RIFIUTI E IMPIANTO

L'intervento in oggetto, alla luce della recente normativa, Legge 108/2021 di conversione al D.L 77/2021 pubblicato in gazzetta ufficiale 30 Luglio 2021 NON richiede l'assoggettabilità a verifica V.LA. poiché la campagna di attività oggetto di studio avrà una durata inferiore ai 90 gg; Non è più sottoposto a tale procedura, ai sensi e per gli effetti della Legge 108/2021 di conversione del D.L. 77/2021 (c.d. decreto semplificazioni), che ha apportato modifiche all'allegato IV Parte II del Codice dell'Ambiente, ovvero è prevista l'esclusione dalla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA per gli impianti mobili volti al recupero di rifiuti NON pericolosi, provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione qualora la campagna di attività abbia una durata inferiore a 90 gg.

I rifiuti verranno movimentati tramite utilizzo di mezzi meccanici (escavatori e pale).

Limitatamente a quanto indagato attraverso la caratterizzazione analitica sembrerebbe non essere presenti rifiuti che possano reagire pericolosamente in caso di contatto accidentale. Tutti i rifiuti che si intendono sottoporre a lavorazione sono costituiti da materiali inerti che



non danno origine a nessuna reazione in grado di sviluppare sostanze pericolose o innescare incendi.

8. MATERIE PRIME SECONDE RECUPERATE E DESTINAZIONE FINALE

RIFIUTI CERAMICI E INERTI

Tipologia: *rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto [101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301].*

Provenienza: *attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da RSU e/o RAU; manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento.*

Caratteristiche del rifiuto: *materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto.*

Attività di recupero:

a) *messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto [R5];*

b) *utilizzo per recuperi ambientali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R10];*

c) *utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali* previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5].

Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: *materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205*

9. MODALITA' DI ESERCIZIO, ANALISI DI CONTROLLO E REGISTRAZIONE

Ai fini dell'effettuazione del test di cessione di cui in allegato 3 al decreto 152/2022, il campionamento dei rifiuti è effettuato in modo da ottenere un campione rappresentativo secondo le norme UNI 10802, Campionamento manuale e preparazione ed analisi degli eluati". Il test di cessione sui campioni ottenuti ai sensi del comma 1, ai fini della caratterizzazione dell'eluato, è effettuato secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato 3 al presente regolamento. Il test di cessione sarà effettuato su un campione rappresentativo di ogni lotto (totale 2 lotti) contestualmente alla verifica della rispondenza alla circ. ministeriale 5205 All. C, prima di essere riutilizzate e tab 2 e 3 del DM 152/2022. L'impianto mobile sarà dotato del registro di carico e scarico debitamente vidimato presso la CCIAA di competenza,

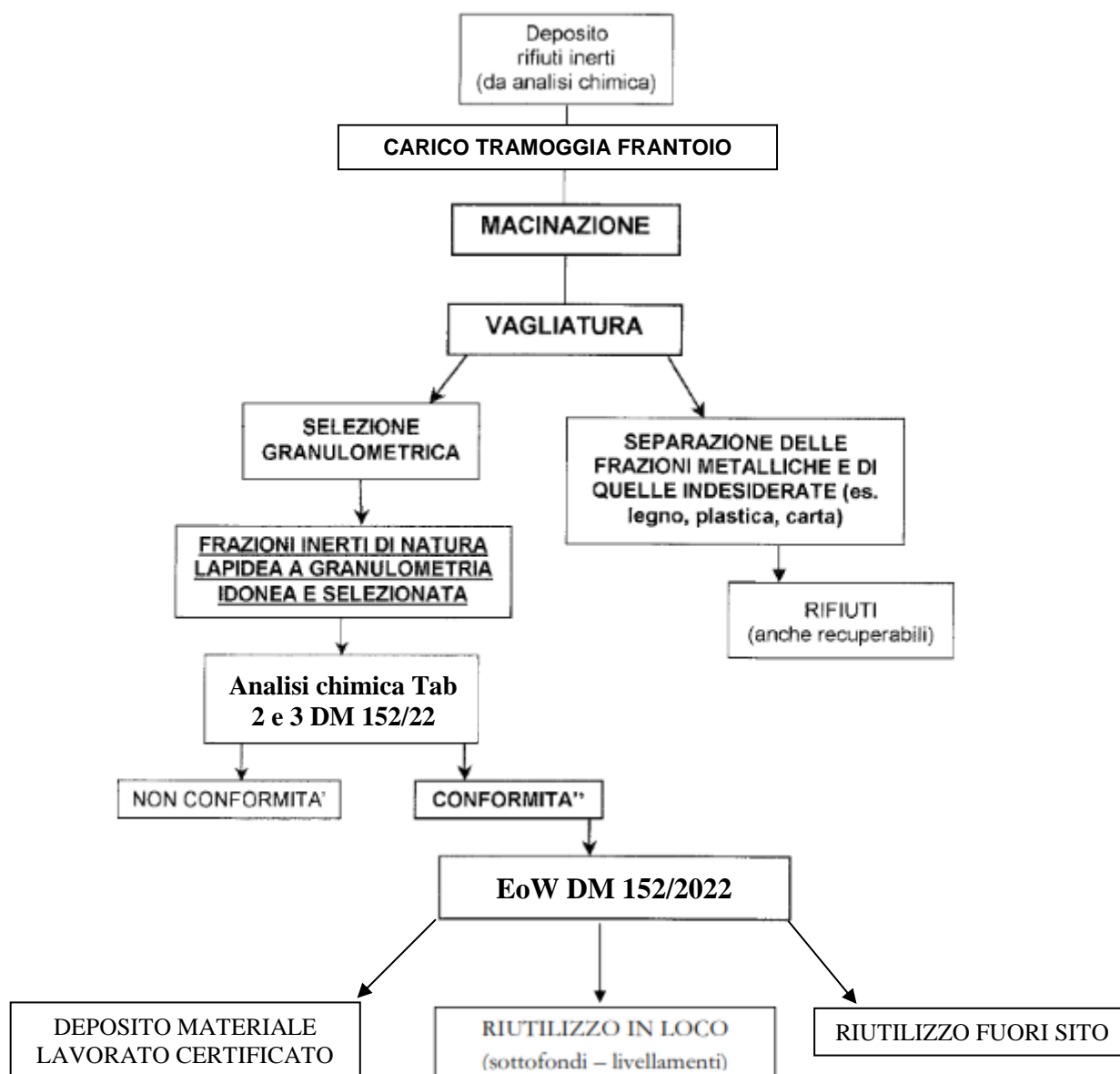


ove annotare la movimentazione dei rifiuti in ingresso e in uscita. (operazioni di carico / operazioni di scarico).



Esempio MPS/EoW ottenuta da sottoporre ad analisi del TC DM 98 prima del riutilizzo

DIAGRAMMA DI FLUSSO DELLE OPERAZIONI SVOLTE





10. COMPONENTI AMBIENTALI INTERESSATE E CONTENIMENTO DEI POTENZIALI IMPATTI.

Le potenziali fonti di inquinamento che possono essere prodotte dall'impianto sono:

- 1) emissioni in atmosfera;
- 2) emissioni sonore;
- 3) effluenti liquidi.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

I sistemi di contenimento degli inquinanti che potenzialmente possono essere immessi in atmosfera - trattandosi di impianti che presentano tecnologie semplici e per i quali si può affermare che non originano significative emissioni diffuse in atmosfera - si limitano al sistema di idratazione del materiale in fase di carico dello stesso e il sistema di nebulizzazione di acqua per l'umidificazione del materiale in fase di lavorazione e scarico, il frantoio mobile sarà dotato di sistema accessorio di umidificazione attraverso ugelli, da utilizzare all'occorrenza in caso di giornate particolarmente secche e/o ventose, altresì all'occorrenza, i cumuli del materiale lavorato potranno essere coperti da teli in geomembrana, al fine di evitare la dispersione delle polveri.



Esempio MPS/EoW coperte con geomembrana

EMISSIONI SONORE

Nell'ambito delle campagne di attività verranno utilizzati tutti i sistemi per contenere la rumorosità dell'impianto (si veda relazione previsionale di impatto acustico, allegata). Considerata la durata della campagna di attività limitata nel tempo (20 gg effettivi) e lo svolgimento solo in orario diurno, sulla base di quanto previsto nella relazione tecnica di impatto acustico a firma di tecnico abilitato e da quanto desumibile dalla scheda tecnica dell'impianto mobile, NON dovrebbero sussistere criticità in merito, in via ulteriormente cautelativa e all'occorrenza, potrà essere previsto il posizionamento adeguato di barriere fonoassorbenti mobili.



Esempio barriere fonoassorbenti

EFFLUENTI LIQUIDI

I sistemi di umidificazione e non bagnatura dei rifiuti da demolizione da lavorare e trasformati in materie prime seconde/EOW, per il contenimento delle polveri, saranno tarati in modo tale da evitare la formazione di percolati o eventuali effluenti liquidi. La quantità d'acqua utilizzata nel processo di abbattimento polveri è infatti tale da provocare unicamente un lieve inumidimento del materiale senza che vi sia alcuna produzione di acque reflue e pertanto non vi saranno scarichi da attivare. Ne deriva che l'attività non causerà alcun impatto sulla matrice acqua, sia essa superficiale sia sotterranea, perché non verranno prodotti percolamenti. A valle del gruppo di frantumazione, (impianto mobile) come tutte le unità suscettibili di produzione polveri, potrà essere integrato un sistema di abbattimento polveri con nebulizzazione di acqua, tale da garantire il rispetto delle norme vigenti in materia di emissioni in atmosfera.

Si evidenzia che l'area ove sarà installato temporaneamente l'impianto mobile:

- non è interessato dalla presenza di un' area naturale protetta nazionale;
- non è interessato dalla presenza di un parco naturale regionale;
- non è interessato dalla presenza di una riserva naturale;
- non è interessato dalla presenza di aree marine protette;
- non è interessato dalla presenza di un monumento naturale;
- non è interessato dalla presenza di un' oasi di protezione faunistica;
- non è interessato dalla presenza di una zona umida protetta;
- non è interessato dalla presenza di un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o di una Zona di Protezione Speciale (ZPS)
- si trova ad un'altezza inferiore ai 1.200 mt sul livello del mare, non è dunque soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera d) del D.Lgs n. 42/2004;
- non è interessato dalla presenza di aree sottoposte a vincolo Paesaggistico attraverso specifici Decreti;



11. RIPRISTINO ALLA CONDIZIONE ANTE OPERAM DEL SITO AL TERMINE DELLA CAMPAGNA DI ATTIVITA'

Terminate le operazioni di trattamento e recupero, la Società proponente provvederà a:

- verificare l'avvenuta rimozione di tutti i materiali da trattare e residui di lavorazione
- smaltire gli eventuali residui di lavorazione stoccati nei cassoni scarrabili
- rimuovere l'impianto di frantumazione dal sito
- verificare che tutte gli aggregati recuperati, (EoW) ottenuti, siano stati certificati e riutilizzati nel rispetto della vigente normativa di settore.

Mediante tali operazioni sarà garantito il ripristino dell'area alla situazione ante-operam, senza che risultino compromissioni delle componenti ambientali legate alla realizzazione dell'intervento.

12. PIANO DI EMERGENZA

I potenziali rischi connessi all'utilizzo e al funzionamento dell'impianto mobile di frantumazione con le relative istruzioni di emergenza sono specificatamente riportate nella descrizione dell'impianto stesso. Considerata l'estrema semplicità concettuale dell'impianto in oggetto (impianto mobile che per qualsiasi inconveniente che si possa verificare va subito in blocco ed il cui funzionamento può essere interrotto nel giro di qualche secondo) si fa presente che nel caso di specie il piano di emergenza relativo a tale macchina è costituito dalla fermata immediata dell'impianto stesso. Prima dell'avvio dei lavori la ditta adotterà specifico Piano Operativo di Sicurezza (POS).

	POTENZIALI INCIDENTI	PRIMI INTERVENTI
1	Rottura dell'impianto in qualche suo componente	Fermo completo impianto
2	Non corretto funzionamento impianto di spruzzatura acqua per riduzione polveri dell'impianto o emissioni in atmosfera non conformi ai limite di legge	Fermo completo impianto
3	Non corretto funzionamento di qualche componente dell'impianto di frantumazione (benna frantumatrice)	Fermo impianti relativi e funzionamento ridotto
4	Sversamento di liquidi dall'impianto	Fermo impianto per bloccare lo sversamento; analisi delle cause e risoluzione delle stesse per poter riavviare l'impianto. Perimetrazione dell'area interessata dallo sversamento, campionamento ed analisi dei terreni interessati dal fenomeno ed in funzione dei risultati delle analisi eseguite assunzione dei provvedimenti conseguenti
5	Ritrovamento di sostanze pericolose. Versamenti impropri di rifiuti in aree dell'insediamento non corrette o sulle vie di movimentazione	Primo intervento di fermo impianto e segnalazione agli organi competenti del materiale rinvenuto



13. CONCLUSIONI

L'opzione dell'utilizzo dell'impianto mobile per il recupero dei rifiuti inerti, derivanti dai lavori di demolizione di un fabbricato commerciale privato "EX PAM", da realizzarsi nel Comune di Scurcola Marsicana (AQ) Via Tiburtina Valeria angolo Via dei Cerri, censite al Foglio 19, P.lla 1017 (Area fabbricato) e P.lla 956, 236, 237 (Area impianto mobile), risulta essere premiante sotto il profilo ambientale per evitare la nascita di nuove discariche, e per evitare il trasporto di detti rifiuti a impianti di recupero/smaltimento, con inevitabili emissioni di CO2 dovute al traffico veicolare dei mezzi per raggiungere i centri autorizzati. La restituzione ad usi produttivi, del materiale recuperato post trattamento R5, ove ne ricorrano le condizioni, appare evidente come elemento prioritario del TUA D.Lgs 152/06 e s.m.i. e valutate le caratteristiche di idoneità ambientale, ovvero che da tale gestione non derivino potenziali impatti negativi nè sull'ambiente nè sulla salute pubblica, realizzata attraverso la campagna di attività, è stato ritenuto ottimale per gli obiettivi del progetto, riutilizzando "i rifiuti da demolizione" riconducibili al CER 17.09.04 (Rifiuti Misti da C&D) previo trattamento in loco attraverso impianto mobile autorizzato, al fine di generare materie prime seconde, o materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto (End of Waste), utili e compatibili con il nuovo progetto nel rispetto del DM 152/2022 e nel rispetto dei CAM (Criteri Ambientali Minimi) di cui al DM 11 gennaio 2017, che prevedono: almeno il 70% dei rifiuti non pericolosi generati durante la demolizione e rimozione degli edifici o infrastrutture deve essere avviato a operazioni per essere riutilizzato, recuperato o riciclato.

Pescara 05/08/2024





ALLEGATI

LAY-OUT DI CANTIERE GESTIONE IMPIANTO MOBILE

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ACCETTAZIONE INCARICO RT

COPIA CONTRATTO AFFIDAMENTO LAVORI

COPIA GARANZIE FINANZIARIE – DGR 254/2016 (ALLEGATO E)

COPIA CERTIFICATO DI POLIZZA FIDEIUSSORIA

COPIA VALUTAZIONE IMPATTO ACUSTICO A FIRMA DI TECNICO ABILITATO

ORGANIGRAMMA

COPIA AUTORIZZAZIONE IMPIANTO MOBILE

AUTODICHIARAZIONE ALBO GESTORI AMBIENTALI

COPIA DOCUMENTO D'IDENTITA' LEGALE RAPPRESENTANTE

COPIA CONTABILE VERSAMENTO ONERI ISTRUTTORI PER AUT.NE CAMPAGNA

COPIA RDP ANALISI RIFIUTO IN INGRESSO

RE.FA SRL

Cassoni scarrabili, stoccaggio
residui lavorazione
CER 19.12.02 Metalli Ferrosi
CER 19.12.04 Plastica

STRUTTURA FABBRICATO
SOGGETTO A DEMOLIZIONE
"EX PAM"



Verifica conformità DM 152/2022 Tab2 e Tab. 3 e
dich. Di conformità n. 2 Lotti da 3.000 mc
MARCATURA CE -AGGREGATO RECUPERATO

Area Messa in
riserva R13
CER 17.09.04

Area
R5

Area stoccaggio
EOW (DM 152/22)

Nebulizzatori, abbattimento polveri



**NOMINA DI RESPONSABILE TECNICO
PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO MOBILE Marca MASCHINEFABRIK
LIEZEN UND GESSERI (MFL) GmbH Modello R-CI 100/130 T
Matricola n. 07 488 63
autorizzato da REGIONE ABRUZZO, SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI con atto
Determinazione DPC026/289 del 15/11/2021**

Il sottoscritto TAMBURNO E.L.D. nato a [redacted] il [redacted] e
residente a [redacted] in Via [redacted] n. [redacted]
cod. Fisc. [redacted]

DICHIARA

ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000, consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, di possedere i seguenti requisiti morali:

- 1) di non trovarsi in stato di interdizione legale o di interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese
- 2) di non aver riportato condanne ostantive all'iscrizione all'Albo gestori rifiuti così come previsto dall'art. 10, comma 2, lettera f) del D.M. 406/98
- 3) di non essere sottoposto a misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27.12.1956, n. 1423 e successive modificazioni ed integrazioni

CONSIDERATO CHE

il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio non ha ancora stabilito i requisiti minimi professionali per la categoria 7 (gestione degli impianti mobili per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e di recupero di cui agli allegati B e C del ex D.Lgs. 22/97)

DICHIARA

di accettare l'incarico di Responsabile Tecnico dell'impresa RE.FA SRL per l'esercizio dell'impianto mobile Frantoio/Vaglio, Marca MASCHINEFABRIK LIEZEN UND GESSERI (MFL) GmbH Modello R-CI 100/130 T Matricola n. 07 488 63; autorizzato da REGIONE ABRUZZO, SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI con atto Determinazione DPC026/289 del 15/11/2021

Trasacco, 03/06/2024

IL DICHIARANTE
RE.FA SRL
RICICLAGGIO RIFIUTI INERTI
MOVIMENTO TERRA E MATERIALI INERTI
Via C. Barone, 10 - 67050 TRASACCO (AQ)
Tel. 0863 941605-335 776305-335 1385178-7
refasrl@legalmail.it - tambourinerti@virginio.it
C.F. e P.I. 01839240658

N.B. La firma non deve essere autenticata. Allegare fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

CONTRATTO DI APPALTO

L'impresa **MARE BLU SPA** con sede in Via Roma, 447 – 64014 Villa Rosa di Martinsicuro (TE) P.I./C.F. 00654350677, legalmente rappresentata dal Sig. DI NICOLA GABRIELE [REDACTED] di seguito denominata per brevità "**COMMITTENTE**"

E

L'impresa **EKOREC Srl** con sede in Via Tiburtina Valeria Km 123+400 – 67043 CELANO (AQ) P.I./C.F. 01871330666, legalmente rappresentata dal Sig. MASCITTI PIERO [REDACTED] di seguito denominata per brevità "**APPALTATORE**"

Ed entrambi per brevità "**PARTI**"

PREMESSO

- Che l'impresa MARE BLU SPA è proprietaria di immobili (EX PAM, EX CERVELLI ed EX VIVAIO) sito in Frazione di Cappelle dei Marsi, nel comune di Scurcola Marsicana;
- Che la committente dovrà effettuare opere di demolizione degli immobili sopra citato;
- Che si rende necessario al fine di un ottimale esecuzione delle opere affidare ad idonea impresa le opere da realizzare
- Che l'impresa EKOREC Srl

- I. Si dichiara disponibile ad eseguire le opere oggetto del presente contratto;
- II. Dichiara di disporre di idonea organizzazione, attrezzature, autorizzazioni e di quant'altro necessario all'esecuzione dei lavori affidati con il presente contratto di appalto per garantire l'esecuzione a regola d'arte delle opere affidate nei tempi pattuiti, salvo ritardi e slittamenti su tempistiche non imputabili alla ditta APPALTATORE;
- III. Riconosce e dichiara di avere attentamente esaminato gli elaborati tecnici, grafici, progettuali, e di avere attentamente preso visione dello stato dei luoghi, degli accessi e della viabilità del cantiere;
- IV. Dichiara di essere a perfetta conoscenza delle condizioni generali e particolare nell'ambito delle quali le proprie prestazioni debbono essere effettuate, nonché delle modalità esecutive, delle difficoltà, degli oneri e dei rischi inerenti all'esecuzione dei lavori;
- V. Dichiara di disporre di capitali, attrezzature, macchine, maestranze sufficienti per garantire l'esecuzione delle opere commesse con gestione a proprio rischio ed organizzazione di tutti i mezzi e risorse necessarie;
- VI. Dichiara di essere iscritta:
al REA di Aquila n. 127462 P.I. 01871330666
di avere le seguenti posizioni:
I.N.A.I.L. sede dell'Aquila n. 19302091
I.N.P.S. sede sede dell'Aquila n. 3804963755
CASSA EDILE sede dell'Aquila n. 12164 (cassa edile principale sede impresa);

TUTTO CIO' PREMESSO

Che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, si conviene e stipula quanto segue:

ART. 1 – OGGETTO DEL CONTRATTO ed ONERI A CARICO DEL APPALTATORE

La MARE BLU SPA affida in Appalto all'impresa EKOREC Srl , che accetta, i lavori di demolizione dei seguenti immobili:

- A) Immobile denominato Ex Pam, distinto in catasto al foglio 19 Particelle 1017 e 336 , avente Coordinate per georeferenziazione Latitudine: 42°03'35" N e Longitudine: 13°23'29" E.

Consistenza dell'immobile ante operam

Edificio ante operam	Se (mq)	Volume (mc)
Piano terra	7818.00	38308.20
Piano primo	7240.00	21720.00
Piano secondo	4520.00	13560.00
Piano terzo	3865.00	10822.00
TOT	23443.00	84410.20

- B) Immobile denominato Ex Cervelli, distinto in catasto terreno al foglio 19 Particelle 235 e 956, catasto urbano foglio 19 particella 235 sub 1-2-3 , avente Coordinate per georeferenziazione Latitudine: 42°03'38" N e Longitudine: 13°23'90" E

Consistenza dell'immobile ante operam

Edificio ante operam	Sc (mq)	Volume (mc)
Piano terra	615.00	2432.60
TOT	615.00	2432.60

- C) Immobile denominato Ex Vivaio, distinto in catasto terreno al foglio 26 Particelle 10-114-224,, avente Coordinate per georeferenziazione Latitudine: 42°02'57" N e Longitudine: 13°24'15" E

Consistenza dell'immobile ante operam

Edificio ante operam	Sc (mq)	Volume (mc)
Piano terra	186.00	1079.00
TOT	186.00	1079.00

fanno parte del presente contratto e sono a carico dell'APPALTATORE le seguenti lavorazioni:

1. Cantierizzazione e installazione di unità abitativa ;
2. Redazione di specifico programma di demolizioni e relativo cronoprogramma;
3. Strip-out degli edifici, tramite la rimozione di tutti i materiali estranei alle macerie come, infissi interni ed esterni, legno, plastica, mobilio vario, suppellettili, controsoffitti, corpi scaldanti ed il completo svuotamento dei locali con differenziazione in codice E.E.R. e successivo trasporto e smaltimento presso piattaforme autorizzate.

Inoltre è compreso la rimozione del manto di copertura in conglomerato bituminoso, lana di roccia, ed altro **ad eccezione di di amianto/Eternit e/o materiali provenienti da siti contaminati**;

4. amianto non visibile);
5. Installazione di sistema abbattimento polveri mediante autopompa mobile radiocomandata e/o cannone nebulizzatore;
6. Demolizione opificio con struttura mista in acciaio e cemento armato precompresso, tramite escavatore demolition, dotato di pinza da demolizione primaria fino a quota pavimentazione del piano terra escluso;
7. Raccolta e smaltimento del polistirene espanso presente all'interno dei pannelli prefabbricati di tamponatura;
8. Demolizione del solaio e/o massetti del piano terra;
9. Demolizione totale delle fondazioni;
10. Analisi di caratterizzazione delle macerie prodotte dalla demolizione;
11. Separazione, carico, trasporto e smaltimento di ferro e metalli presso piattaforme autorizzate e rilascio dei relativi formulari attestanti l'avvenuto smaltimento;
12. Installazione di frantoio per campagna mobile di frantumazione, autorizzata dalla Regione, per trasformazione delle macerie prodotte dalla demolizione in MPS, per successivo riutilizzo nell'ambito del cantiere.
13. Analisi chimico fisiche dei rifiuti da demolizione a marchio CE
14. **IL MATERIALE PRODOTTO SARA' DI APPARTENENZA DEL COMMITTENTE ED UTILIZZATO PER LA MASSICCIAA DELL'EX VIVAIO A CURA DELL'APPALTATORE.**
15. Oneri per il rilascio dell'autorizzazione allo svolgimento della campagna mobile di frantumazione e redazione a propria cura e spese delle pratiche autorizzative presso gli enti competenti ;
16. Carico, trasporto e smaltimento dei rifiuti prodotti dal trattamento di cui al punto precedente presso piattaforme autorizzate e rilascio dei formulari attestanti l'avvenuto smaltimento;
17. Analisi di certificazione del materiale prodotto (MPS);
18. **Rimozione e smaltimento amianto (compreso autorizzazione) solo ed esclusivamente copertura immobile ex Vivaio**
19. Pulizia area (Ex Vivaio) di circa mq 8630.00, da arbusti, piante e sterpaglie, compreso trasporto a discarica e oneri discarica, impianti biomasse o cippatura in loco. Le piante idonee devono essere estirpate e ricollocate a tergo del centro commerciale Globo ad Avezzano.
20. Scavo di sbancamento (Ex Vivaio) di circa mc 5 178.00 , per una profondità di circa 70 cm, eseguito con idonei mezzi meccanici, compreso piano di riutilizzo Secondo il dpr 120/2017, art. 2 comma 1 lett. f) e trasporto del materiale presso sito di proprietà della ECOREC Srl non oltre i 5 km, compreso altresì la compattazione finale del fondo scavo, pronto per alloggiamento massiccata (Compresi Costi pratica e dichiarazione di utilizzo...);
21. Carico e trasporto materiale proveniente dal piano demolizione degli immobili Ex Pam e Ex Cervelli nonché quelli dello stesso vivaio. Nel prezzo è compreso stesa, compattazione a strati di cm 20, sino a raggiungere il piano stabilito dalla DD.LL
22. Pulizia dei cantieri e riconsegna dei luoghi.

Le parti concordano che tutti i metalli risultanti dalle opere oggetto del presente contratto verranno presi in carico dalla EKOREC Srl.

È fatto divieto all'APPALTATORE di eseguire lavori o prestazioni che non siano state preventivamente autorizzate per iscritto dall'COMMITTENTE, ovvero di eseguire opere e prestazioni sulle quali non sia stato raggiunto accordo sul corrispettivo.

E' fatto divieto all'APPALTATORE di dare in subappalto, in tutto o in parte, l'esecuzione delle opere previste dal presente contratto.

ART. 2 – DETERMINAZIONE DEL CORRISPETTIVO

Il corrispettivo per l'esecuzione dei lavori oggetto del presente contratto è determinato a corpo, pari ad € 450.000,00 (Quattrocentocinquantamila/00) oltre iva se dovuta.

Eventuali lavorazioni non espressamente riportate nel presente contratto di appalto, prima della loro esecuzione, saranno oggetto di nuova offerta economica che sarà sottoposta ad accettazione da parte dell'COMMITTENTE.

ART. 3 – TEMPI DI ESECUZIONE

Le lavorazioni avranno inizio presumibilmente il 22/04/2024 e verranno terminate entro il 30/06/2024.

La durata delle lavorazioni è stabilita in 68 giorni naturali e consecutivi a partire dalla data di inizio lavori.

ART. 4 – ONERI A CARICO DEL COMMITTENTE

Le parti pattuiscono che sono da ritenersi integralmente a carico dell'COMMITTENTE le seguenti opere ed oneri:

1. Gli oneri dovuti ad eventuali rimozioni e smaltimenti speciali come amianto, cisterne di gasolio e simili, pannelli solari/fotovoltaici, residui contaminati e similari che si dovessero riscontrare in fase di demolizione e non previsti al punto 3 "ONERI A CARICO DELL'APPALTATORE";
2. L'allaccio per presa acqua e corrente (10kw) ed il relativo consumo per unità abitativa e per abbattimento polveri;
3. Gli oneri dovuti al rilascio di tutte le autorizzazioni necessarie, come permessi per chiusure strade ed autorizzazioni varie;
4. L'onere per lo stacco di tutti i servizi e sottoservizi (energia elettrica, gas, acqua, fibre ottiche e simili);
5. Quanto non elencato nel precedente punto 1 "Oggetto del contratto ed oneri a carico dell'APPALTATORE".

ART. 5 – GESTIONE DEI RIFIUTI

Le parti convengono che la gestione dello smaltimento e trattamento dei rifiuti nell'esecuzione del presente contratto sarà sotto l'esclusiva responsabilità dell'Appaltatore, che sarà pertanto identificato quale produttore del rifiuto, rimanendo estraneo il Committente ad ogni forma di ingerenza nella pianificazione ed esecuzione dei lavori suddetti.

Le parti convengono che gli impianti di destinazione dei rifiuti in carico dell'APPALTATORE sono ad insindacabile scelta della stessa, presso piattaforme autorizzate.

L'APPALTATORE è tenuto alla trasmissione all'COMMITTENTE delle copie dei formulari attestanti l'avvenuto conferimento.

Convengono inoltre che l'APPALTATORE può effettuare il trasporto dei rifiuti sia avvalendosi delle proprie autorizzazioni, sia mediante trasportatori autorizzati in c/terzi come previsto dall'Albo Gestori Ambientali.

È esclusivamente in carico all'APPALTATORE anche la destinazione di tutti i metalli prodotti dal cantiere, che sono, come pattuito all'art. 1 del presente contratto di appalto, di esclusiva proprietà della EKOREC Srl.

ART. 6 – INVARIABILITA' DEI PREZZI

Resta fin da ora stabilito che i prezzi convenuti non subiranno variazioni anche se interverranno aumenti consistenti nei costi della manodopera in quanto ne è stato tenuto conto al momento della formulazione dell'offerta.

ART. 7 – SMALTIMENTO RIFIUTI NON IDENTIFICATI IN PRECEDENZA

E' compreso nel presente contratto lo smaltimento di tutti i materiali ad oggi presenti e accertabili e riscontrabili al momento della firma del contratto, resta escluso invece lo smaltimento di rifiuti non rinvenibili ed occulti. Per questi materiali, l'APPALTATORE dovrà darne opportuna conoscenza al COMMITTENTE mediante comunicazione anche per tramite della Direzione dei Lavori. In tal caso l'APPALTATORE redigerà opportuna offerta per la rimozione degli stessi la quale dovrà essere accettata dalla COMMITTENTE, prima dell'avvio della rimozione.

ART. 8 – PRETESE DI TERZI, FURTI E SMARRIMENTI

L'APPALTATORE è pienamente responsabile degli eventuali danni arrecati per fatto proprio e dei propri dipendenti alle opere ed a cose o persone che si trovano nell'ambito di esecuzione dei lavori, e malleva pertanto il COMMITTENTE da eventuali pretese che terzi, dovessero avanzare per tali titoli.

Qualora nel corso dell'esecuzione dei lavori in cantiere si verificano furti o smarrimenti di attrezzature, accessori o altro di proprietà o in uso dell'APPALTATORE che ne ha la custodia, il COMMITTENTE, non potrà essere ritenuto responsabile in merito all'accaduto e non potrà essere chiamata ad alcun risarcimento.

ART. 9 – PAGAMENTI

Le parti convengono che le fatturazioni avverranno a stati di avanzamento così composti:

1. € 30.000,00 (trentamila/00) oltre iva se dovuto ad inizio lavori, mediante bonifico bancario 30 gg data fattura;
2. € 80.000,00 (ottantamila/00) oltre iva se dovuta a Strip-out degli edifici, mediante bonifico bancario 60 gg data fattura;
3. € 120.000,00 (centoventimila/00) oltre iva se dovuta ad abbattimento della struttura EX PAM, mediante bonifico bancario 60 gg data fattura;
4. € 30.000,00 (trentamila/00) oltre iva se dovuta ad abbattimento ex Cervelli, mediante bonifico bancario 60/90 gg data fattura;
5. € 20.000,00 (ventimila/00) oltre iva se dovuta, ad avvenuto abbattimento fabbricato ex Vivaio, mediante bonifico bancario 90 gg data fattura fine mese;
6. € 90.000,00 (novantamila/00) oltre iva se dovuta ad inizio campagna mobile di macinazione, mediante bonifico bancario 60/90 gg data fattura;

7. € 30.000,00 (trentamila/00) oltre iva se dovuta a fine campagna mobile di macinazione, mediante bonifico bancario 60/90 gg data fattura;
8. € 50.000,00 (cinquantamila/00) a fine lavori massicciate ex Vivaio, mediante bonifico bancario 90 gg data fattura

ART. 10 - CLAUSOLE SOCIALI E ONERI A CARICO DEL APPALTATORE

L'APPALTATORE si obbliga ad applicare, nei confronti dei lavoratori che avrà alle proprie dipendenze per tutto il periodo durante il quale essi saranno addetti alle lavorazioni da eseguirsi in adempimento al presente contratto, il trattamento economico e normativo previsto dal C.C.N.L. e dagli accordi integrativi in vigore per il proprio settore; si obbliga inoltre a provvedere alla assicurazione del proprio personale tecnico ed operaio contro gli infortuni sul lavoro ed alle altre assicurazioni assistenziali e previdenziali obbligatorie a termini di legge.

In particolare ai sensi del DL 25/02/2022, n. 13, l'Appaltatore dichiara di applicare ai propri dipendenti il seguente CCNL del settore edile:

F012/F015/F018

La dicitura del predetto contratto collettivo dovrà essere inserita all'interno delle fatture emesse in relazione dei lavori eseguiti, oppure risultare da apposita autodichiarazione dell'impresa stessa.

L' APPALTATORE si obbliga a fornire l'attestato di congruità dell'incidenza della manodopera, con esito positivo (DURC di congruità,) prima dell'erogazione del saldo finale da parte del committente. A tal fine l'Appaltatore si impegna a inserire l'anagrafica del presente appalto sulle piattaforme predisposte allo scopo (cfr. CNCE EDILCONNECT).

L'APPALTATORE è cosciente che gli effetti del mancato rispetto del CCNL e della mancanza della congruità, potrebbero riflettersi, in via indiretta, anche sul mancato riconoscimento al committente dei benefici previsti dalla normativa fiscale, in materia di detrazioni fiscali, per il quale motivo il Committente si riserva di rivalersi degli eventuali danni subiti.

L'APPALTATORE si obbliga al rispetto di tutte le leggi vigenti in materia di sicurezza e salute sul lavoro e delle norme antinfortunistiche ed in particolare al rispetto del Testo Unico sulla sicurezza (D. Lgs. 81/2008).

A tal proposito nomina responsabile della sicurezza il Geom. Alessandro Tirabassi.

Si obbliga inoltre a mettere a disposizione delle proprie maestranze i mezzi di protezione personale previsti per il genere di lavoro cui sono addetti ed a controllarne il loro corretto uso e la loro perfetta efficienza.

La Committente si ritiene fin da ora estranea a qualsiasi conseguenza e pretesa derivante dall'inosservanza da parte dell'APPALTATORE delle norme in tema di prevenzione degli infortuni sul lavoro, nell'appalto in oggetto, e sarà in ogni caso malleata da qualsiasi pretesa avanzata da terzi in ordine alle questioni di cui sopra. L'APPALTATORE dovrà, prima dell'inizio dei lavori, stipulare con primaria compagnia una polizza assicurativa a copertura dei rischi conseguenti dai danni a terzi ed a cose (RTC+RCO) e dovrà consegnare copia alla Committente, entro 10 gg dalla firma del contratto.

L'APPALTATORE è tenuto a nominare un responsabile di Cantiere il cui nominativo dovrà essere preventivamente comunicato alla direzione di cantiere. Sono pure a carico dell'APPALTATORE la fornitura e l'uso di tutti i macchinari e mezzi d'opera necessari alla esecuzione dei lavori. L'APPALTATORE, contestualmente alla firma del presente contratto di subappalto, dichiara di aver provveduto ai vari obblighi previsti dal D. Lgs. 81/2008, relativamente agli adempimenti stabiliti per l'Impresa; dichiara inoltre di aver considerato e valutato il Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) relativo all'opera oggetto del presente contratto e di accettarlo.

Prima dell'entrata in cantiere l'APPALTATORE dovrà esibire tutta la documentazione richiesta necessaria ai fini dell'autorizzazione in Cantiere:

- POS che verrà redatto previa trasmissione del PSC
- Piano delle Demolizioni
- Dichiarazione accettazione PSC
- Copia rct/rco
- Unilav dipendenti
- Idoneità sanitaria dipendenti
- Idoneità tecnica
- Autocertificazione antimafia
- Dichiarazione organico medio e ccnl applicato
- Dichiarazione art.14
- Nomina medico competente
- Attestati di formazione
- Attestati addetti antincendio e primo soccorso
- Nomina rls
- Nomina rspp
- Nomina preposto
- Attestati conduzione macchine/gru se previsto e ple
- Consegna DPI
- Consegna tesserini di riconoscimento
- Denunce nuovo lavoro previa trasmissione della N.P.
- Qualunque altro documento richiesto da CSE/Committenza

ART. 11 – FORO COMPETENTE

Il foro competente per la risoluzione di eventuali controversie derivanti dall'applicazione del presente contratto è esclusivamente quello di Teramo.

ART. 12 – RISERVATEZZA

Le parti autorizzano vicendevolmente l'utilizzo dei dati personali nel rispetto di quanto stabilito dal regolamento Europeo per la protezione dei dati personali 2016/679.

Letto, approvato, le parti si sottoscrivono.

Martinsicuro, 13/04/2024

Il Committente

MARE BLU SPA

MARE BLU SPA

Sede Legale: Via Roma, 447

64014 Villa Rosa di Martinsicuro (TE)

Cod. Fisc. e P.IVA: 00654350677

L'Appaltatore

ECOREC Srl

ekorec

Via Tib. Valeria Km 123,400 / 67043 Celano (AQ)

P.I. 01871330916/G

Scheda Calcolo Garanzie Finanziarie (D.G.R. 254/16)

RIFIUTI NON PERICOLOSI

Tipologia	Operazioni Recupero R13	Operazione Recupero R1	Operazione Recupero R10	Operazione Recupero R2-R9; R11-R12	
	Capacità max istantanea di stoccaggio (t)	Potenzialità annua (t)	Quantità Totale (t)	Operazione	Potenzialità annua (t)
7.1	9.600			R5	9.600
Totali	9.600				9.600
Calcolo della Garanzia da prestare	9.600 x 10,00 = € 96.000,00				9.600 x 2,00 €/ton = 19.200,00 €
Garanzia Minima	<u>10.000,00 €</u>				<u>20.000,00 €</u>

Le garanzie finanziarie, per un importo pari a **€ 116.000,00**, avranno durata pari a anni 2 (due) e saranno prestate, ai sensi della L.R. 45/2007 art.51, comma 4, almeno 20 gg prima dell'inizio della campagna di attività di cui alla presente comunicazione, mediante:

- fideiussione bancaria rilasciata da aziende di credito di cui all'articolo 5 del R.D. 12 marzo 1936, n. 375 e successive modifiche ed integrazioni;
- polizza fideiussoria assicurativa rilasciata da impresa di assicurazione debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi;
- reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'articolo 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23 maggio 1924, n. 827 e successive modificazioni;

Le garanzie finanziarie per la singola campagna di attività saranno prestate alla REGIONE ABRUZZO, come da punto 5.9 DGR 450 del 12 Luglio 2016.

Data 15/05/2024

Firma



COMUNE DI SCURCOLA MARSICANA

(Provincia di L'Aquila)

Utilizzo di Gruppo semovente - Frantoio mobile/vaglio MARCA MASCHINEFABRIK LIEZEN UND GESSEREI MODELLO R-CI 100/130 T matricola 0744863 per il recupero di rifiuti da demolizione nel cantiere temporaneo sito in Via Tiburtina Valeria - Comune di Scurcola Marsicana (Aq)

Documento di valutazione previsionale di impatto acustico

Legge 447/95 / l.r.Abruzzo 23 del 17/7/2007 / DGR 770/P del 14/11/2011

Committente:

Re. Fa. Srl
67059 - Trasacco (Aq)
Via Cesare Baronio, 10 –
66010 Torrevecchia Teatina (CH)

Il Tecnico Competente:

Ing. Andrea Del Barone
(Num. Iscrizione ENTECA 1158)



The image shows a circular professional stamp for Ing. Andrea Del Barone, an Engineer (Ingegnere) in Pescara. The stamp includes the text 'Ingegnere', 'Albo N. 1211', and 'PESCARA'. A blue ink signature is written over the stamp.

DATI ELABORATO :

Preparato da: **Ing. Andrea Del Barone**

Relazione : **AC447_250524_1**

PESCARA, li **25 maggio 2024**

File : **AC447_250524_1.docx**

Studio di Ingegneria - Ing. Andrea Del Barone - Albo Prof.le N. 1211 (PE)

c/o **Via della scafa 29/14 - 65013 Città Sant'Angelo (PE)**

e-mail: andrea@delbarone.it

INDICE:

<u>PREMESSA.....</u>	<u>2</u>
<u>1. DESCRIZIONE DELL'AREA.....</u>	<u>3</u>
1.2 CARATTERISTICHE ATTIVITÀ , IDENTIFICAZIONE VALORI LIMITI E DEFINIZIONI SORGENTI PREESISTENTI:.....	3
<u>2. FASI DI LAVORAZIONE E VALUTAZIONE EMISSIONI SONORE:.....</u>	<u>4</u>
<u>3. RILIEVO FONOMETRICO ANTE OPERAM E STRUMENTAZIONE UTILIZZATA:.....</u>	<u>8</u>
VALUTAZIONE DELL'INCERTEZZA DELLE MISURE.....	9
<u>4.0 VALUTAZIONE EMISSIONI SONORE PRODOTTE:.....</u>	<u>13</u>
<u>5. MODELLAZIONE DELLO SCENARIO PEGGIORATIVO : LAVORAZIONI MOVIMENTAZIONE MATERIALE - FRANTUMAZIONE.....</u>	<u>13</u>
. SCENARIO STATO DI PROGETTO.....	15
<u>6.0 VALUTAZIONI E CONFRONTO LIMITI DI LEGGE.....</u>	<u>17</u>
6.1 CONFRONTO CON I VALORI LIMITE ASSOLUTI.....	17
<u>7.0 ACCORGIMENTI TECNICI E PROCEDURALI ADOTTATI PER LA LIMITAZIONE DEL DISTURBO.....</u>	<u>18</u>
<u>8. CONCLUSIONI.....</u>	<u>19</u>

PREMESSA

La presente relazione si pone come fine, nel rispetto del DGR 770 del 14/11/2011 della Regione Abruzzo, la valutazione degli effetti delle emissioni sonore provenienti dall'utilizzo del gruppo semovente frantoio mobile/vaglio per materiale inerte modello modello R-C1 100/130T nell'intorno del cantiere temporaneo da installare in Via Tiburtina Valeria nel comune di Scurcola Marsicana per i lavori di demolizione di strutture esistenti.

Nello specifico saranno valutate le emissioni sonore dell'impianto durante l'utilizzo in concomitanza con la relative fasi di lavoro di movimentazione del materiale in cantiere.

Il sottoscritto ing. Andrea Del Barone, iscritto al n. 1211 dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Pescara, Tecnico Competente in Acustica Ambientale iscritto all' ENTecA n.1158 ha proceduto su incarico della ditta all'elaborazione della seguente valutazione previsionale di impatto acustico.

In ottemperanza al DGR 770/P della regione Abruzzo si sono valutate per la tipologia di attività (emissioni sonore dovute alle singole lavorazioni programmate per cantieri temporanei e mobili) la verifica del limite di emissione del cantiere in prossimità dei ricettori senza considerare i limiti differenziali nè le penalizzazioni dovute alle eventuali presenze di componenti impulsive e tonali, oltre alla necessità eventuale di richiesta di autorizzazione in deroga ai limiti di legge.

Leggi e Normativa di riferimento:

- D.P.C.M. 1/3/1991 Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno
- L. 447 del 26/10/1995 – Legge quadro sull'isolamento acustico
- D.P.C.M. 11/11/1997 Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore
- D.M. 16/03/1998 Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico
- ISO 1966 – 1,2,3 Descrizione e misurazione del rumore ambientale
- UNI 10855 "Misura e valutazione del contributo acustico di singole sorgenti"
- DGR 770 del 14/11/2011 della Regione Abruzzo : "Legge regionale 17 Luglio 2007 n.23 recante disposizioni per il contenimento e la riduzione dell' inquinamento acustico nell'ambiente esterno e nell' ambiente abitativo. Criteri e disposizioni regionali.

1. DESCRIZIONE DELL'AREA

1.2 CARATTERISTICHE ATTIVITÀ , IDENTIFICAZIONE VALORI LIMITI E DEFINIZIONI SORGENTI PREESISTENTI:

Il cantiere in oggetto, è presso il lotto sito tra la Via Tiburtina Valeria e Via dei Cerri nel comune di Scurcola Marsicana.

Il complesso è situato su un lotto identificato catastalmente al foglio 19 – Particella 1017.



Aerofoto – Identificazione Lotto di pertinenza installazione impianto mobile

Con riferimento alla componente ambientale Rumore, le operazioni e le lavorazioni eseguite all'interno dei cantieri edili generalmente superano i valori limite fissati dalla normativa vigente, sia per tipologia di lavorazione che per tipologia di macchine e attrezzature utilizzate. Tuttavia per le sorgenti connesse con attività temporanee, ossia che si esauriscono in periodi di tempo limitati e che possono essere legate ad ubicazioni variabili, la legge quadro 447/95 prevede la possibilità di deroga al superamento dei limiti al comune di competenza. Laddove, quindi, le previsioni di impatto acustico effettuate per un cantiere determinino un superamento dei limiti vigenti, nonché risultino non sufficienti gli interventi di mitigazioni proposti, è necessario chiedere l'autorizzazione in deroga al comune presentando apposita domanda

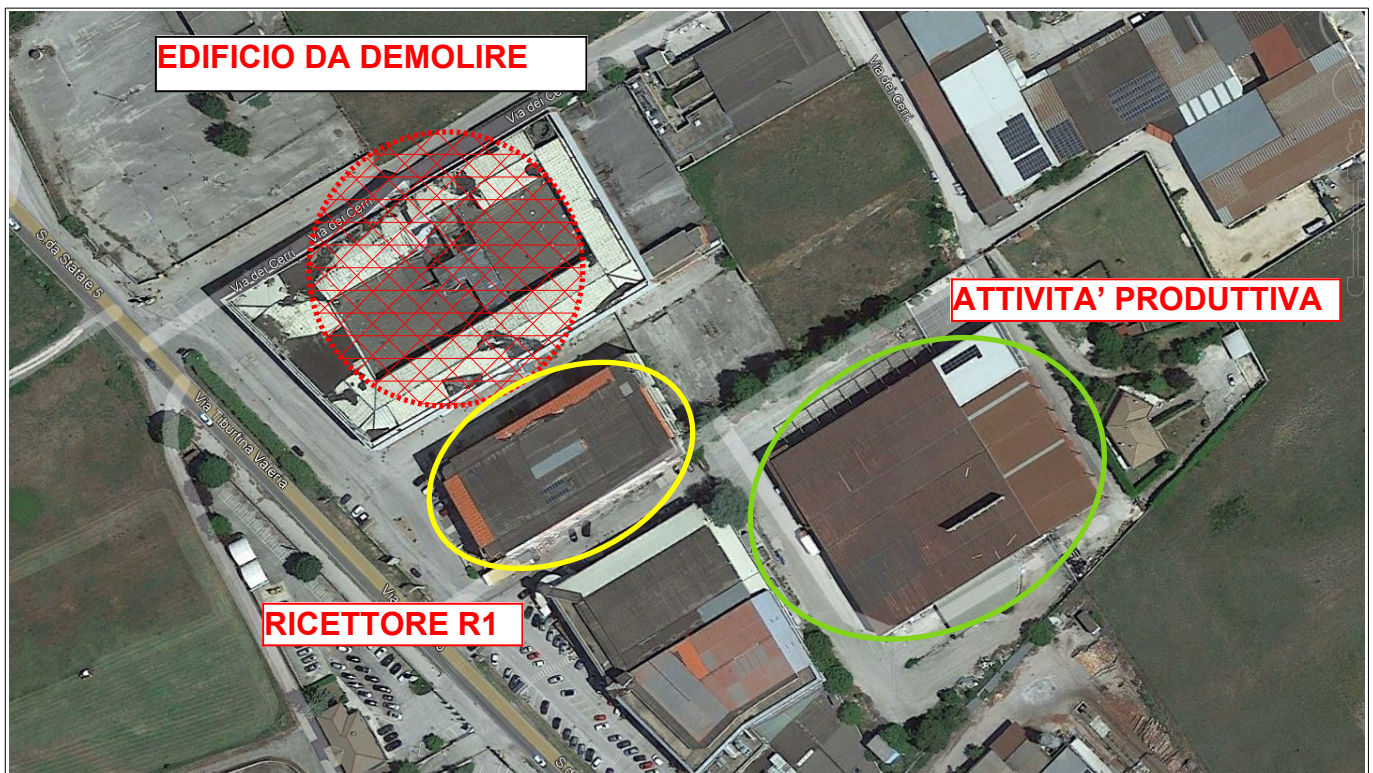
Per la sorgente specifica si rimanda al punto 2.1 dei "Criteri per il rilascio delle autorizzazioni comunali per lo svolgimento di attività temporanee e di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico qualora esso comporti l'impiego di macchinari o di impianti rumorosi" in cui viene definito il limite di 70 dBA di Leq per intervalli di 10 minuti in facciata ai ricettori. Nelle vicinanze del lotto le sorgenti acustiche rilevanti e preesistente eccettuata quella in oggetto risultano essere il traffico veicolare presente nell'intorno adiacente il cantiere oggetto di analisi e le emissioni derivanti dalle attività produttive limitrofe. Ai

STUDIO DI INGEGNERIA DEL BARONE

fini delle verifiche delle emissioni sonore prodotte dalle lavorazioni si individua il fabbricato più vicino all'area di cantiere disposto lungo il suo perimetro (**R1**). Nelle vicinanze è presente anche un'attività produttiva significativa per il clima a ustico del luogo. Essi sono individuati nella figura sottostante e posti ad una distanza dal confine dall'area di cantiere di :

R1: distanza Cantiere 17 m;

Attività produttiva: distanza Cantiere 35 m;



2. FASI DI LAVORAZIONE E VALUTAZIONE EMISSIONI SONORE:

Le opere da realizzare sono OPERE EDILI per la frantumazione di materiale derivante da demolizione.

Le opere strutturali presenti, sono composte essenzialmente da calcestruzzo, cemento, laterizi.

Le attività che si svolgono nei cantieri sono alquanto variabili, sia nello spazio che nel tempo. Ai fini della verifica dell'impatto sui ricettori circostanti si sono analizzate solo quelle lavorazioni che determinano i livelli di rumore più elevati con utilizzo dei macchinari potenzialmente più impattanti ed utilizzati all'esterno. Come precedentemente illustrato esse corrispondono:

- attività di rimozione e movimentazione detriti;
- Utilizzo impianto di frantumazione

Sono state quindi eseguite delle simulazioni per verificare il livello di rumore indotto dalle precedenti tipologie di attività. L'attività più rumorosa sarà presumibilmente quella di movimentazione dei detriti di demolizione oltre a quella di funzionamento della macchina di frantumazione, al fine di limitare

STUDIO DI INGEGNERIA DEL BARONE

l'emissione sonora occorrerà pertanto studiare accuratamente la posizione dei macchinari rispetto ai ricettori sensibili. Tutte le simulazioni sono state eseguite, su sezioni piane, in cui sono inserite correttamente la geometria della sede del corridoio in cui avviene il lavoro e la posizione dei macchinari (considerati come sorgenti puntuali).

Potenza sonora dei macchinari

Impianto MARCA MASCHINEFABRIK LIEZEN UND GESSEREI MODELLO R-CI 100/130 T matricola 0744863:

L'impianto verrà utilizzato allo scopo di recuperare mediante frantumazione i rifiuti derivanti dalla demolizione integrale di strutture. La fase di lavoro prevede il posizionamento del frantumatore/VAGLIO semovente nei pressi di un'area parzialmente confinata al fine di mitigarne l'impatto acustico in esterno all'area delle lavorazioni.



Fig. Posizione Frantumatore nell' area di cantiere

Il materiale da frantumare sarà condotto presso l'area del frantumatore dove un escavatore che provvederà alla selezione manuale dei rifiuti da demolire, li caricherà nella tramoggia della macchina che li frantumerà e scaricherà direttamente sopra i cumuli già formati.

Le attività di frantumazione saranno svolte solo in orario diurno, per un massimo effettivo di 8 ore/giorno, una parte del rifiuto frantumato potrà essere ritrattato se di pezzatura non idonea. Non essendo ancora attivo l'impianto nel sito, al fine di valutare le emissioni sonore che saranno prodotte dall'impianto in oggetto si sono reperiti i dati di potenza sonora da riferimenti scientifici e dichiarazioni fornite dai

STUDIO DI INGEGNERIA DEL BARONE

produttori di impianto similari previsti per potenza e dimensione, in conformità al punto 6 della UNI 11143-1.

Potenza motrice Frantoio / Vaglio : 180 Kw

Livello di Potenza sonora : 105 dBA

Il frantumatore sarà posizionato con a lato diversi cumuli di materiale, in modo tale da limitare per quanto possibile le emissioni acustiche verso i recettori più vicini.

Livelli di Potenza sonora fasi di lavorazione in cantiere:

I livelli di potenza sonora attribuiti ai vari macchinari nelle simulazioni corrispondono:

- per i principali macchinari ai valori massimi consentiti per essi in base all'Allegato I, parte B, del D.Lgs. 262/2002 "Attuazione della Direttiva 2001/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto". Tali valori dipendono sostanzialmente dalla potenza netta installata degli stessi macchinari: si sono pertanto dovute introdurre delle ipotesi relative a questo parametro al fine di definire il livello di emissione acustica;

Nella tabella seguente sono riepilogate le caratteristiche dei macchinari impiegati :

Macchinario	Potenza sonora (dBA)
MACCHINA OPERATRICE	112,0
CARRIOLA A MOTORE	100,0
AUTOCARRO CON GRU	96,0
DUMPER	106,0

Definizione Potenza sonora Lavorazioni:

ATTIVITA': MOVIMENTAZIONE MATERIALE
 SOTTOATTIVITA': -MOVIMENTAZIONE

Lavorazione	Attività (Fase Lavorativa)	Macchine	% di impiego	% di Attività Effettiva
MOVIMENTAZIONE MATERIALI: APPROVVIGIONAMENTO E MOVIMENTAZIONE	MOVIMENTAZIONE	TRATTORE	15	65
		CARRIOLA A MOTORE	10	70
		AUTOCARRO CON GRU	15	50
		DUMPER	10	50
Macchine Utilizzabili				Lw [dB(A)]
TRATTORE				112,0
CARRIOLA A MOTORE				100,0
AUTOCARRO CON GRU				96,0
DUMPER				106,0
Valore Medio attività				Lw [dB(A)]
APPROVVIGIONAMENTO 35%				96
MOVIMENTAZIONE 65%				105

Calcolo livello medio di attività APPROVVIGIONAMENTO

Numero	Livello medio di potenza sonora	% impiego	% di attività effettiva	% reale di lavoro
1	96	20	75	0,15
2	106	20	75	0,15
Valore medio singole attività				98,2

Calcolo livello medio di attività MOVIMENTAZIONE

Numero	Livello medio di potenza sonora	% impiego	% di attività effettiva	% reale di lavoro
1	112	15	75	0,1125
2	100	15	75	0,1125
Valore medio singole attività				102,8

Calcolo livello medio di lavorazione

Numero	Livello medio di potenza sonora	% attività(fase lavorativa)
1	98,2	35
2	102,8	65
Valore medio lavorazione		101,7

Valore Medio Lavorazione	101,7
---------------------------------	--------------

STUDIO DI INGEGNERIA DEL BARONE

3. RILIEVO FONOMETRICO ANTE OPERAM E STRUMENTAZIONE UTILIZZATA:

Al fine di caratterizzare il clima acustico ad oggi del sito per poi dedurre il rumore ambientale, in data 14 maggio 2024, il sottoscritto Tecnico Competente in Acustica Ambientale Ing. Andrea Del Barone ha effettuato un rilievo fonometrico nel punto indicato nella figura sotto riportata. Data l'esistenza di sorgenti acustiche significative preesistenti nelle vicinanze del sito di caratteristiche cilindriche (infrastrutture di trasporto), e data l'omogeneità dell'orografia del territorio e la disposizione del lotto rispetto alle sorgenti, si è deciso di effettuare un rilievo orientato alle sorgenti per caratterizzare il clima acustico in prossimità del sito e di utilizzare i rilievi effettuati come punti di controllo in prossimità dei ricettori identificati. Di seguito si riportano le distanze significative delle sorgenti più vicine ai singoli punti di misura:

P1: distanza Ricettore R1 15 m

E' stato verificato che al momento delle misure non erano presenti eventi occasionali che potessero influenzare i rilievi. Le prove sono state effettuate con fonometro integratore modello 831 della Larson Davies numero di matricola 1794, e microfono modello 377B02 costruito dalla PCB Piezotronics.



Figura 1: *Punti di Misura*

La strumentazione è stata tarata da Centro SIT come da certificato allegato alla presente documentazione.

STUDIO DI INGEGNERIA DEL BARONE

TIPOLOGIA	MARCA/MODELLO	CLASSE (norma di rif.)	N. di serie	Taratura
Fonometro analizzatore	Larson davies 831	1(EN 60651 –EN 60804)	0001794	20/12/2022
microfono f.f. ½"	Piezotronics/ 377B02.	1(EN 60651 –EN 60804)	308841	20/12/2022
Calibratore	Piezotronics/ CAL200.	1(EN 60651 –EN 60804)	6788	20/12/2022

Tabella 1: Strumentazione utilizzata

I risultati principali del rilievo effettuato sono descritti numericamente nelle seguenti tabella e successivamente sono riportati i diagrammi e le note relative nel report allegato.

Nome	Inizio	Durata	P1		
			LAeq	Lmax	Lmin
Totale	09:30:28	01:08:33.700	52.2 dBA	71.7 dBA	35.6 dBA
Non Mascherato	09:30:28	01:08:33.700	52.2 dBA	71.7 dBA	35.6 dBA
Mascherato		00:00:00	0.0 dBA	0.0 dBA	0.0 dBA

Tabella 2: Valori Misurati Parametri Acustici

Livello di calibrazione iniziale : 114,0 dB - finale : 114,1 dB

La differenza tra i livelli è pari a 0,1 dB, pertanto le misure fonometriche eseguite sono valide (DM 16/03/98, art. 2 comma 3).

Le misure fonometriche sono state effettuate con le seguenti condizioni metereologiche: Temperatura 18 C°; Vento Assente; Pioggia Assente, per il tempo di osservazione dalle 09.30 alle 0.30 nel T.R Diurno.

Durante la misurazione è stato calcolato il Livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato A (LeqA) , i Livelli dei valori massimi di pressione sonora ponderata A con costante di tempo slow (LASmax), fast (LAFmax) e impulse (LAI max), gli spettri medi. La misurazione è stata condotta con microfono posizionato e ad una altezza di 1,6 m dal piano di campagna ed ad una distanza sempre superiore ad 1 m da ogni superficie riflettente.

Valutazione dell'incertezza delle misure

E' noto che le misure ripetute dello stesso parametro fisico non forniscono sempre lo stesso valore, in generale quindi si può affermare che l'incertezza di misura è la dispersione dei valori "attribuibili" all'oggetto di valutazione. I risultati delle misure sono sempre affette da "fluttuazioni" o potenziali errori, che si traducono in una naturale incertezza sul risultato di misura. Per tale motivo si ricorre ad un approccio statistico grazie al quale è possibile, non determinare tali fluttuazioni, ma stimarle. Il risultato di una misura dunque è un intervallo di valori possibili entro il quale il misurando può trovarsi con una data probabilità, ovvero la semi-ampiezza di un particolare intervallo di valori e l'incertezza di misura.

Per qualsiasi misura si definisce: incertezza standard o scarto tipo, con simbolo "u" una stima della deviazione standard σ , prevista per il valore di misura. A seconda del metodo impiegato per la stima di "u" classificheremo questa incertezza come di categoria A o B:

STUDIO DI INGEGNERIA DEL BARONE

- Categoria A – Incertezza di ripetibilità ricavata attraverso l'analisi statistica dei risultati ottenuti da un campione sufficientemente ampio di osservazioni;
- Categoria B - Incertezza determinata attraverso un giudizio sulle informazioni disponibili relative alle oscillazioni del fenomeno sonoro indagato.

L'incertezza complessiva del valore misurato è composta dal contributo delle incertezze strumentali e dalle incertezze legate alla variabilità del rumore rilevato, ovvero:

$$u_c = \sqrt{\sum_{i=1}^n u_i^2}$$

dove u_i è il valore di ogni singola incertezza.

Quando si determina l'incertezza è necessario specificare il fattore di copertura K , indicativo del livello di confidenza. Supponendo che la funzione di densità di probabilità si riferisca ad una variabile casuale normale, il fattore di copertura K sarà uguale a 2.

Incertezza	Categoria	u_i
Ripetibilità	B	0,5
Calibrazione	B	0,13
Condizioni ambientali	B	0,32
Linearità risposta strumento	B	0,46

L'incertezza composta vale quindi:

$$u_c = \sqrt{\sum_{i=1}^4 u_i^2} = \sqrt{0,5^2 + 0,13^2 + 0,32^2 + 0,46^2} = 0,76 \text{ dB}_{(A)}$$

La stima dell'incertezza estesa vale: $U = 2 * u_c = 1,5 \text{ dB(A)}$ Si può quindi concludere che tutti i risultati dei calcoli di seguito riportati presentano una tolleranza pari a: $\pm 1,5 \text{ dB(A)}$.

STUDIO DI INGEGNERIA DEL BARONE
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA:

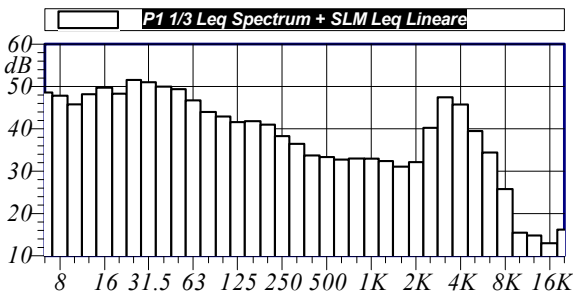
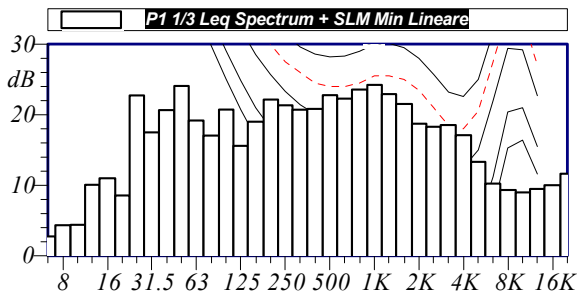


FOTO1: PUNTO P1

STUDIO DI INGEGNERIA DEL BARONE

Nome misura: **P1**
 Località: **Scurcola Marsicana**
 Strumentazione: **831 0001794**
 Durata: **4114 (secondi)**
 Nome operatore: **Ing. Andrea Del Barone**
 Data, ora misura: **14/05/2024 09:30:28**
 Over SLM: **0**
 Over OBA: **0**

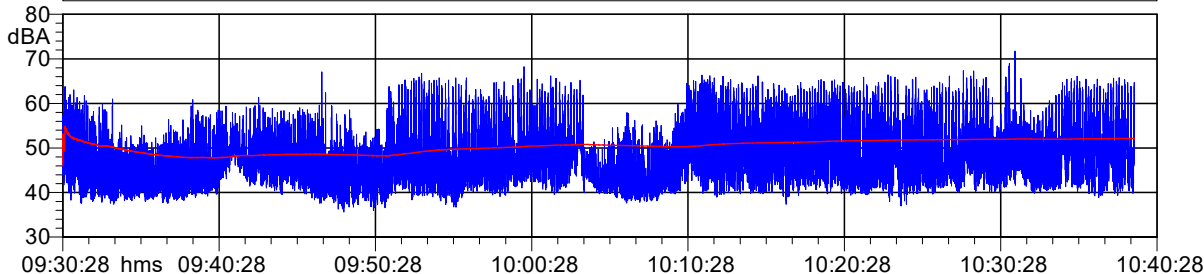
P1 1/3 Leq Spectrum + SLM Leq Lineare					
12.5 Hz	48.2 dB	160 Hz	41.8 dB	2000 Hz	32.1 dB
16 Hz	49.7 dB	200 Hz	41.0 dB	2500 Hz	40.3 dB
20 Hz	48.3 dB	250 Hz	38.3 dB	3150 Hz	47.5 dB
25 Hz	51.5 dB	315 Hz	36.5 dB	4000 Hz	45.7 dB
31.5 Hz	51.0 dB	400 Hz	33.7 dB	5000 Hz	39.5 dB
40 Hz	50.0 dB	500 Hz	33.4 dB	6300 Hz	34.4 dB
50 Hz	49.4 dB	630 Hz	32.7 dB	8000 Hz	25.8 dB
63 Hz	46.7 dB	800 Hz	33.0 dB	10000 Hz	15.5 dB
80 Hz	44.0 dB	1000 Hz	32.9 dB	12500 Hz	14.8 dB
100 Hz	42.9 dB	1250 Hz	32.4 dB	16000 Hz	13.0 dB
125 Hz	41.6 dB	1600 Hz	31.1 dB	20000 Hz	16.2 dB



L1: 62.0 dBA	L5: 59.2 dBA
L10: 56.4 dBA	L50: 46.9 dBA
L90: 41.1 dBA	L95: 40.2 dBA

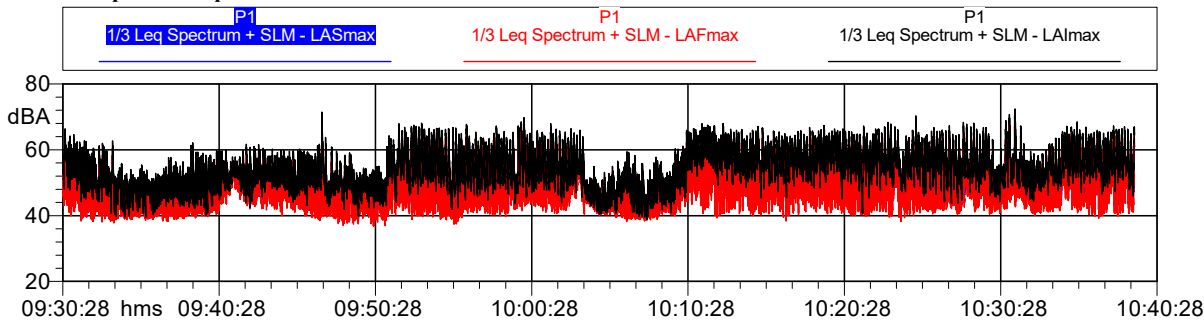
$L_{Aeq} = 52.2 \text{ dB}$

Annotazioni:



	P1 LAeq					
Nome	Inizio	Durata	Leq	Lmax	Lmin	
Totale	09:30:28	01:08:33.700	52.2 dBA	71.7 dBA	35.6 dBA	
Non Mascherato	09:30:28	01:08:33.700	52.2 dBA	71.7 dBA	35.6 dBA	
Mascherato		00:00:00	0.0 dBA	0.0 dBA	0.0 dBA	

Componenti impulsive



4.0 VALUTAZIONE EMISSIONI SONORE PRODOTTE:

La valutazione di impatto acustico si basa sulla norma tecnica ISO 9613. Si tratta della norma riconosciuta dalla Comunità Europea come metodo di calcolo raccomandato:

- nella determinazione dei descrittori acustici per il rumore delle attività industriali (Direttiva 2002/49/CE del 25 giugno 2002);
- nell'ambito dei metodi di calcolo provvisori aggiornati per il rumore delle attività industriali (Raccomandazione 2003/613/CE del 6 agosto 2003).

Avvalendosi della norma ISO 9613 è possibile prevedere i livelli sonori generati da sorgenti di cui è noto lo spettro della potenza sonora. Nello specifico, si tratta di un complesso di indicazioni generali, che ben si prestano a riprodurre la grande varietà di situazioni che possono presentarsi in ambito industriale. I calcoli vengono eseguiti in bande d'ottava, tenendo conto dei principali fattori che influiscono sulla propagazione:

- direttività della sorgente;
- attenuazione geometrica;
- assorbimento atmosferico ed effetto del terreno;
- effetto di schermo da parte di ostacoli;

5. MODELLAZIONE DELLO SCENARIO PEGGIORATIVO : LAVORAZIONI MOVIMENTAZIONE MATERIALE - FRANTUMAZIONE

Al fine di verificare in modo continuo le emissioni sonore generate dalla combinazione di lavorazioni maggiormente impattanti, si è proceduto all' implementazione di un modello di previsione acustica comprendente l'intero intorno oggetto di analisi. Il software utilizzato per la determinazione della propagazione acustica tiene in considerazione le variabili più importanti per un dato sito, come la disposizione degli edifici, la topografia, le barriere, il tipo di terreno ed eventuali effetti meteorologici.

Il calcolo di propagazione è stato effettuato con gli algoritmi indicati dalla norma ISO 9613-2, e i metodi di valutazione della distribuzione del rumore da calcolare nell'area di studio sono di due tipi principali:

1. *Calcolo dei livelli di pressione sonora ai recettori:* Vengono fissati i valori in potenza sonora, le posizioni esatte e le dimensioni (puntiformi o lineari) delle sorgenti sonore e vengono posizionati i ricettori nella planimetria a varie quote e nei punti d'interesse (es. ai vari piani di un edificio). La simulazione determina i valori ottenuti su ogni singolo ricettore, fornendo i dettagli del livello di pressione sonora globale, i contributi derivanti da ogni singola sorgente, la descrizione ed i valori della distribuzione del rumore che hanno contribuito al raggiungimento del livello di pressione sonora globale (rumore ricevuto direttamente, per riflessione da altri edifici, diffrazione, ecc.)
2. *Calcolo delle mappe di rumore:* Vengono fissati i valori in potenza sonora, le posizioni esatte e le dimensioni (puntiformi o lineari, areali) delle sorgenti sonore e viene definita una quota alla

STUDIO DI INGEGNERIA DEL BARONE

quale vengono creati un numero di ricettori proporzionale all'estensione dell'area di studio con maggiore intensificazione automatica eseguita dal programma nei punti critici (es. nelle zone d'edifici vicini, angoli, sorgenti vicine, ecc.); il risultato è il tracciamento di curve d'isolivello alla quota desiderata.

A completamento dello scenario di progetto sono stati introdotti i piazzali previsti nell'area oggetto di intervento, caratterizzandoli con un coefficiente di riflessione superficiale pari a 1.

Metodologia di valutazione

La metodologia di valutazione si articola in due fasi, la prima riguarda la comparazione dei livelli di pressione sonora misurati nel TM con i livelli calcolati preso i punti di controllo durante la fase di taratura del modello, nella seconda fase si procederà al confronto dei livelli calcolati per le fasi di lavoro con i valori limite di riferimento.

Sorgenti sonore utilizzate per la taratura del modello acustico

L'area è caratterizzata essenzialmente dal rumore proveniente dalle infrastrutture stradali e dalle attività produttive circostanti. Attualmente, nella zona pertinente l'area di studio sono presenti e sono state considerate nella taratura del modello le seguenti tipologie di sorgenti sonore predominanti:

Sorgenti di rumore esistenti	
<i>Posizione della sorgente</i>	<i>Descrizione</i>
Via Tiburtina	Sorgente modellata come lineare secondo il tracciato esistente e con potenza sonora atta a verificare i livelli misurati in P1
Attività produttiva	Sorgente modellata come edificio produttivo con potenza sonora atta a verificare i livelli misurati in P1

I parametri inseriti nel modello per la tarature delle sorgenti stradali sono:

Sorgente	Lw' diurno
VIA TIBURTINA	88,0 (dBA/m)
Attività produttiva	64,9 dBA/m²

Recettori individuati per la taratura del modello

I punti di taratura utilizzati per la validazione del modello risultano essere i punti di misura precedentemente descritti (P1).

Comparazione tra i livelli misurati ed i livelli calcolati durante la fase di taratura

Posizione	Leq misuratoTD [dB(A)]	Leq CalcolatoTD [dB(A)]	Δ [dB(A)]
P1	52,2	52,1	-0,1

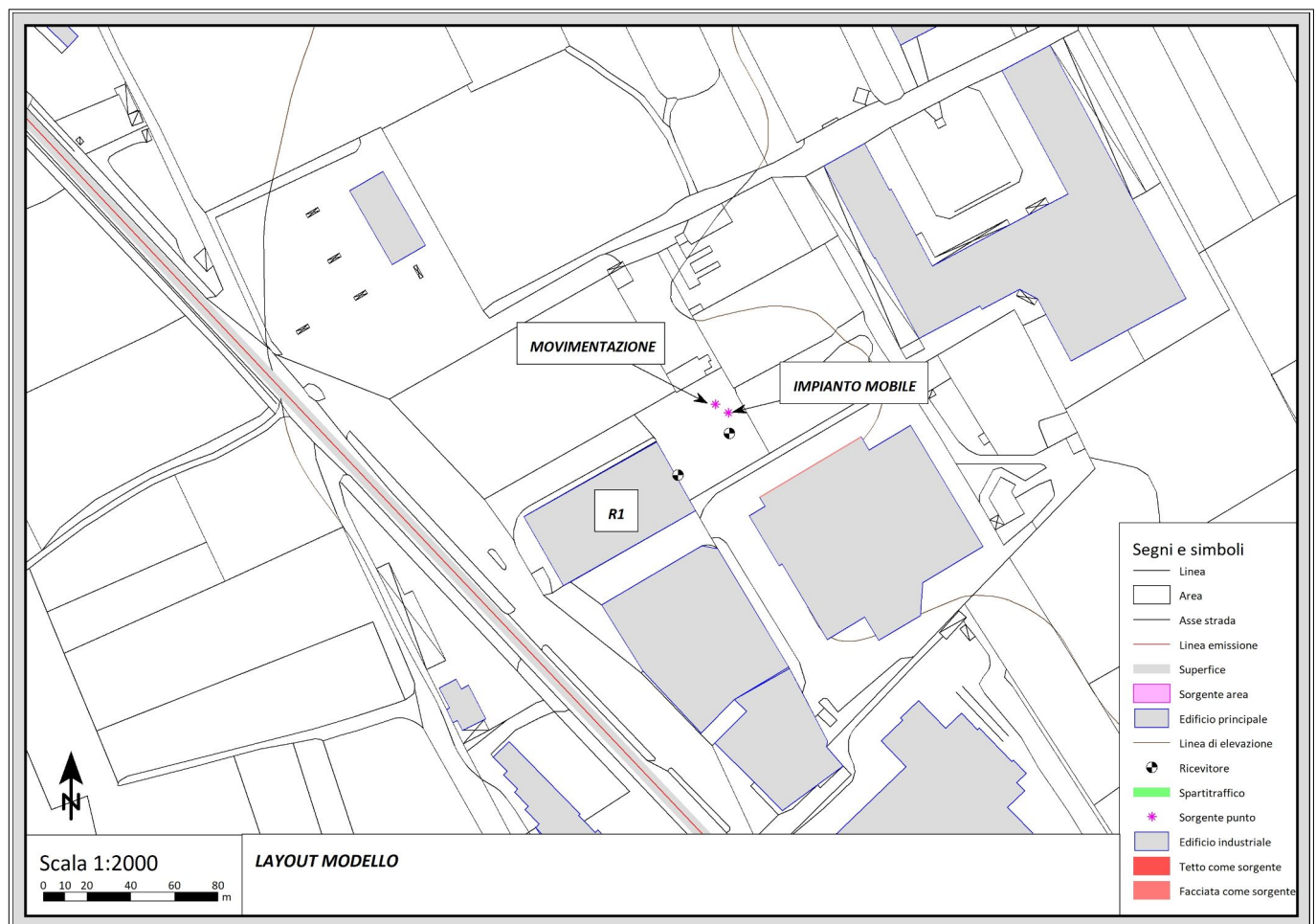
STUDIO DI INGEGNERIA DEL BARONE

La rispondenza dei livelli calcolati nella taratura con quelli misurati ha raggiunto un'ottima coincidenza, dimostrando così la rispondenza del modello allo scenario specifico.

SCENARIO STATO DI PROGETTO

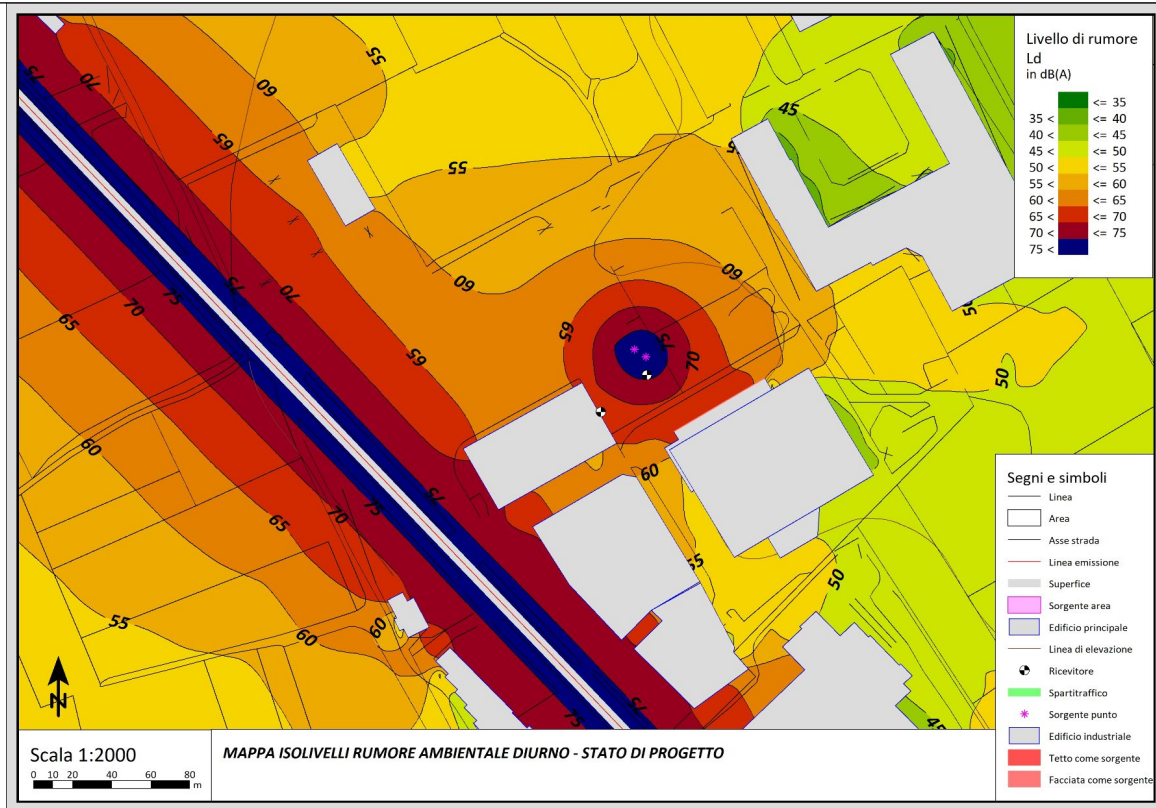
Nello stato di progetto è stato considerato l'inserimento delle sorgenti sopra riportate, oltre alla demolizione dei corpi di fabbrica nell'area oggetto di intervento.

Le sorgenti acustiche sono state inserite secondo il Layout di progetto sotto riportato:

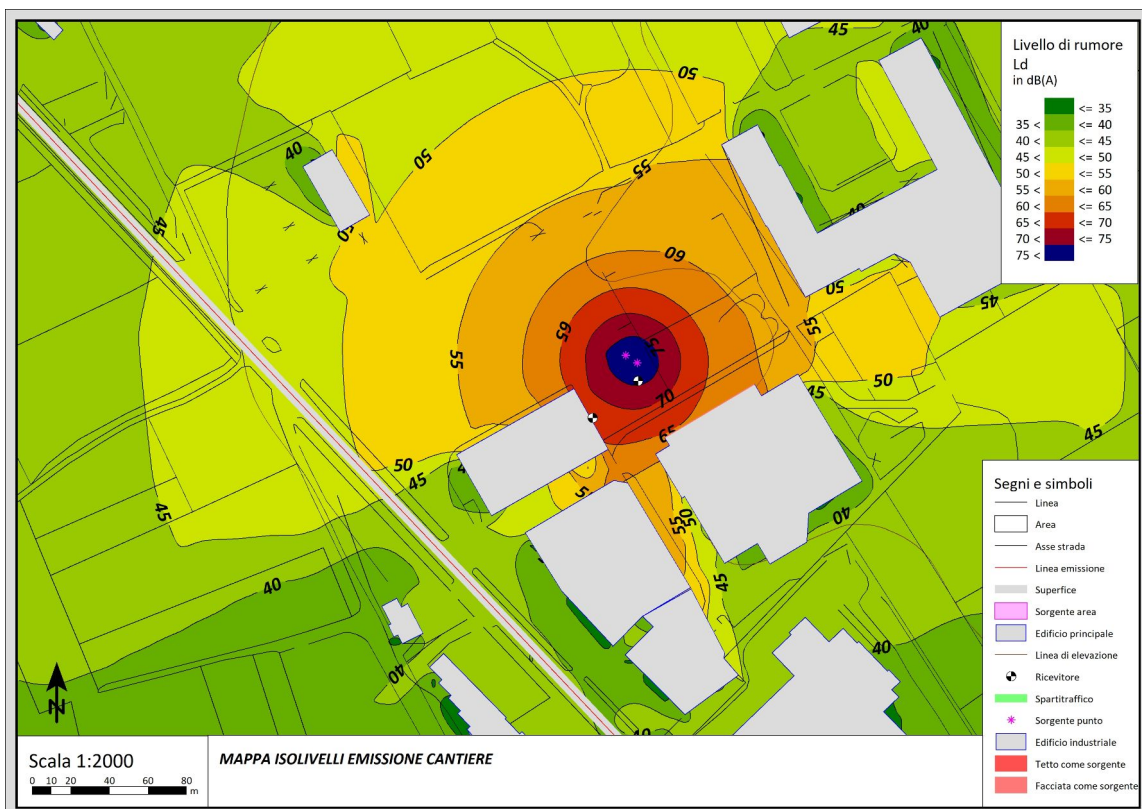


Si riporta a seguire la mappatura acustica dell' intorno di analisi ove sono riportate le isofoniche di emissione prodotte dall' uso della frantumatrice mobile contemporaneamente alle lavorazioni di movimentazione di materiale.

STUDIO DI INGEGNERIA DEL BARONE



MAPPA ISOLIVELLI LIVELLI AMBIENTALI CON IMPIANTO MOBILE E MOVIMENTAZIONE MATERIALE



MAPPA ISOLIVELLI LIVELLI EMISSIONE CON IMPIANTO MOBILE E MOVIMENTAZIONE MATERIALE

STUDIO DI INGEGNERIA DEL BARONE

Si riportano a seguire, i valori dei livelli di pressione sonora calcolati ai ricettori per ogni singola sorgente nelle condizioni di massima emissione sonora. Da essi si desumeranno i valori di immissione, emissione e differenziale da confrontare con i limiti di legge.

VALORI DI CALCOLO SCENARIO STATO DI PROGETTO RUMORE AMBIENTALE

Ricevitore	Piano	L(6-22)/dB(A)	Sorgente	Tipo sorgente	L(6-22) dB(A)
R1	piano 1	65,4	VIA TIBURTINA	Strada	40,4
			ATTIVITA'	Industriale	49
			MOVIMENTAZIONE	Punto	61
			IMPIANTO	Punto	63,2

Dai dati sopra riportati si calcolano i seguenti valori di LA e LE relativi al ricettore:

Ricevitore	Utilizzo	Piano	Direzione	LAD dB(A)	LED dB(A)
R1	RS	piano 1	NE	65,4	65,2

In allegato si riportano le mappe delle curve di isolivello dei valori del livello ambientale ed Emissione.

6.0 VALUTAZIONI E CONFRONTO LIMITI DI LEGGE

6.1 CONFRONTO CON I VALORI LIMITE ASSOLUTI

Ai sensi del DM 16/03/98 (Allegato A comma 11), il confronto dei livelli di rumore ambientale LA con i valori limite assoluti deve essere condotto sull'arco dell'intero tempo di riferimento TR considerando per il limite di emissione la sola sorgente oggetto di analisi, secondo i dati rilevati nei punti di misura, mentre il confronto con il limite di immissione assoluta è condotto valutando tutte le sorgenti esistenti secondo le disposizioni del DPCM 14/11/97 art. 3 comma 1. Ai sensi del punto 2 dell'art. 3 del DPCM 14/11/97 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore" il contributo delle infrastrutture di Trasporto all'interno delle corrispettive fasce di pertinenza non deve contribuire al calcolo dei valori limiti di immissione. Si identifica il tratto di Via Alighieri antistante il lotto di analisi come strada urbana locale (Tipo F) per la quale è stabilita una fascia di pertinenza di 30 m dal DPR 142/2004. Essendo i ricettori all'interno della fascia di pertinenza dell'infrastruttura veicolare si valutano quindi i livelli assoluti di immissione sonora presso lo stesso al netto dei contributi della sorgente specifica. L'emissione della sola attività oggetto di analisi è stata calcolata valutando il contributo di tutte le sorgenti sonore identificate presso i singoli Punti in funzione del tempo di funzionamento della stessa attività.

$$L_{eqA,imm} = 10 \cdot \log \left[\frac{1}{Tr} \cdot \left(TO_1 \cdot 10^{\frac{LAPiAmbientale, To1}{10}} + TO_2 \cdot 10^{\frac{Lresiduo, To2}{10}} \right) \right] + KI + KT + KbT$$

$$L_{eqA,emi} = 10 \cdot \log \left[\frac{1}{Tr} \cdot \left(TO_1 \cdot 10^{\frac{LAPiEmissione, To1}{10}} \right) \right] + KI + KT + KbT$$

Ricevitore	Utilizzo	Piano	Direzione	LAD dB(A)	Lim, D/dB(A)
R1	RS	piano terra	SE	65,2	70

STUDIO DI INGEGNERIA DEL BARONE

Il confronto dei valori calcolati dei livelli sonori evidenzia il rispetto ai limiti acustici per le lavorazioni considerate al ricettore più vicino.

7.0 ACCORGIMENTI TECNICI E PROCEDURALI ADOTTATI PER LA LIMITAZIONE DEL DISTURBO

L'appaltatore dovrà provvedere nell'organizzazione del cantiere a minimizzare le emissioni di rumore. Questo potrà essere ottenuto applicando una serie di accorgimenti generali di seguito indicati:

- Attivare la frantumazione per massimo 8 h al giorno in periodo di sospensione dell'attività di demolizione e negli orari previste dalla normativa;
- prestare adeguata manutenzione all'impianto, facendo attenzione ai problemi di tipo acustico (molte macchine funzionano senza pericoli per il personale e senza diminuzione delle prestazioni con cigolii e vibrazioni e quindi normalmente non vengono mantenute; in questo caso, invece andrebbero verificate e controllate periodicamente – anche con misure di rumore che vadano a comporre un registro storico delle emissioni rumorose – in modo tale da farle rimanere il più silenziose possibile nel tempo);
- nell'installazione del cantiere tenere presente, quando possibile, che qualsiasi elemento costruttivo o di materiale che abbia elevata massa e dimensione, può diventare una barriera acustica efficace (perché molto vicina alle sorgenti) e soprattutto gratuita.;
- collocare gli impianti fissi più rumorosi quanto più possibile lontano dai ricettori e comunque procedere alla loro insonorizzazione;
- orientare eventuali sorgenti direttive verso un punto privo di ricettori o comunque protetto da barriere ed ostacoli;
- organizzare il cronoprogramma generale e giornaliero del cantiere tenendo conto anche della collocazione temporale delle attività più rumorose;
- informazione e formazione degli operai in modo da evitare atteggiamenti e comportamenti inutilmente rumorosi (lasciare accese macchine inutilmente, lasciare cadere carichi sospesi invece di accompagnarne la caduta ecc.); tali comportamenti andranno anche a migliorare le condizioni di lavoro all'interno del cantiere stesso.

Oltre a quanto sopra indicato, l'appaltatore dovrà mettere in atto una serie di accorgimenti specifici per particolari attività, secondo quanto di seguito indicato:

- *durante le operazioni di demolizione non dovranno essere presenti altri macchinari in aree vicine. Tali lavorazioni dovranno essere organizzate in maniera tale da rendere minimo il numero di ore giornaliere di lavoro davanti ad ogni singolo ricettore;*

8. CONCLUSIONI

L'utilizzo del gruppo semovente frantoio mobile/vaglio per materiale inerte MARCA MASCHINEFABRIK LIEZEN UND GESSEREI MODELLO R-CI 100/130 T matricola 0744863 durante le attività lavorative del cantiere temporaneo oggetto di valutazione producono in via previsionale, con le caratteristiche sopra descritte, valori di LeqA inferiori ai 70 dBA presso i ricettori più vicini identificati.

Si valuta pertanto possibile l'utilizzo dell'impianto nell'area di cantiere precedentemente identificata secondo le indicazioni e gli orari stabiliti nel D.G.R Regione Abruzzo 770/P del 14/11/2011

Pescara, 28 maggio 2024

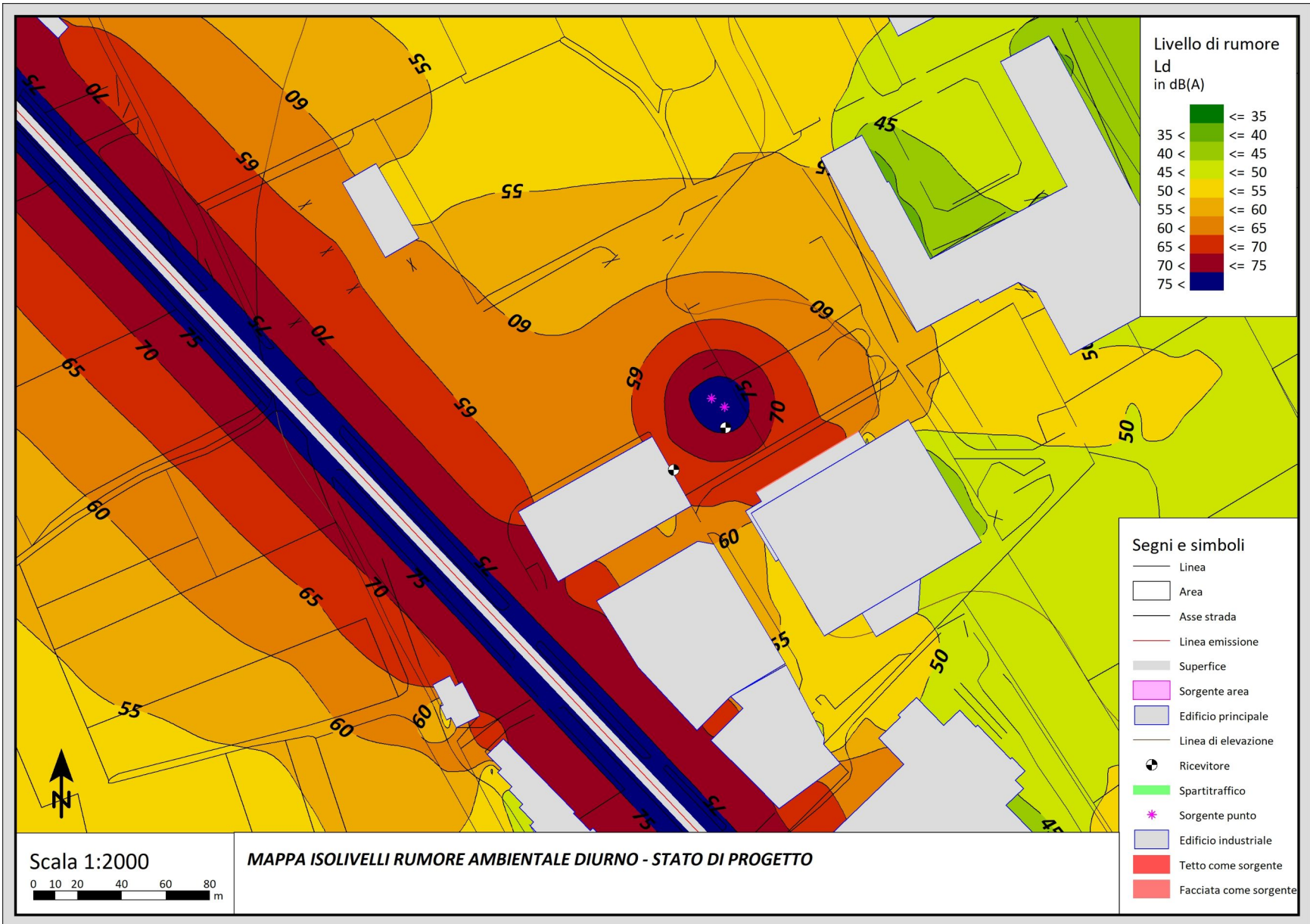


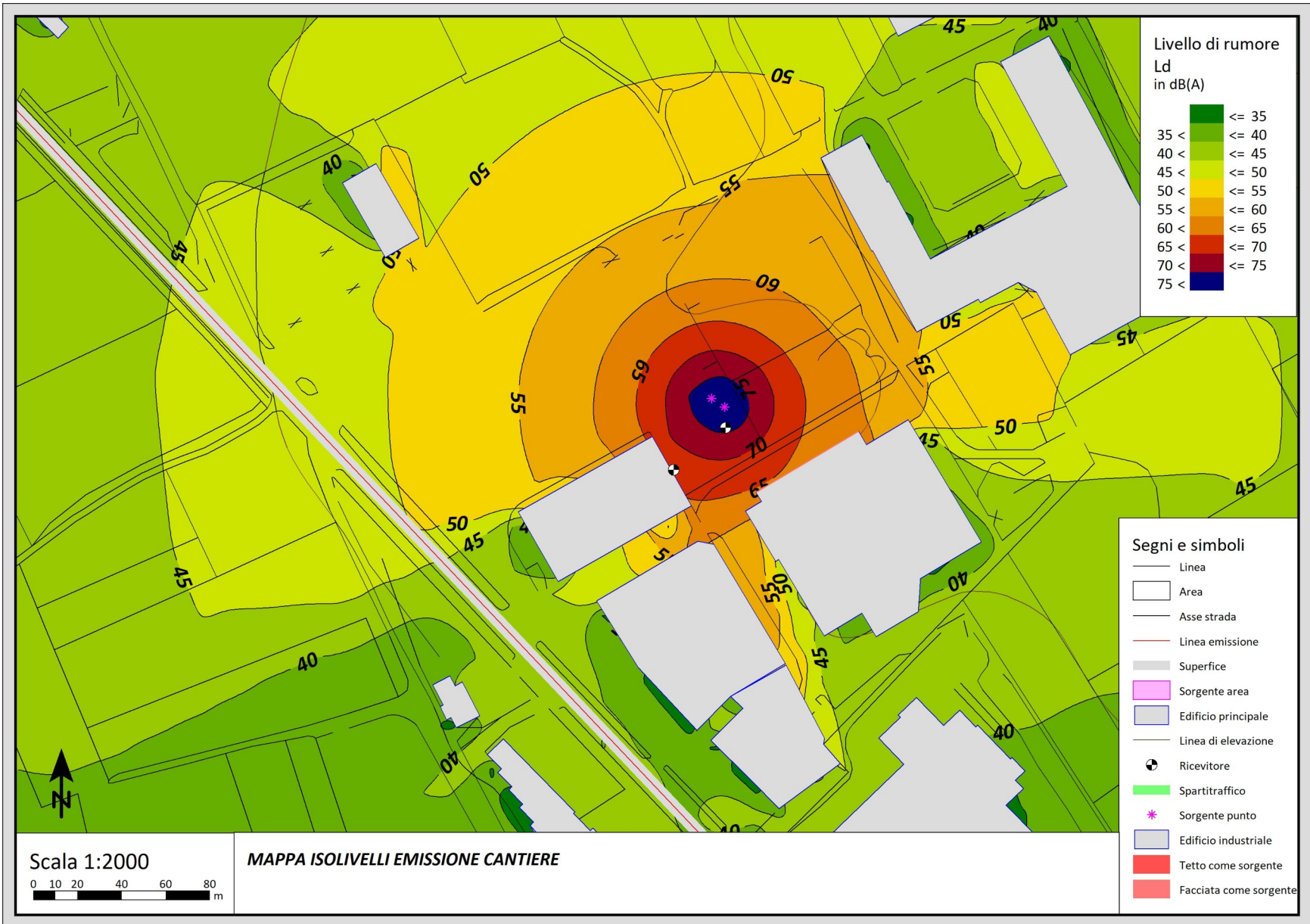
Il Tecnico

Ing. Andrea Del Barone

Allegati:

- Mappa Curve isolivelli di Emissione del Cantiere
- Certificati di Taratura





CERTIFICATO DI TARATURA LAT 146 15489
Certificate of Calibration

- data di emissione <i>date of issue</i>	2022/12/20
- cliente <i>customer</i>	Del Barone ing. Andrea Via della Scafa, 29/14 - 65013 Città Sant'Angelo (PE)
- destinatario <i>receiver</i>	Del Barone ing. Andrea
- richiesta <i>application</i>	T673/22
- in data <i>date</i>	2022/12/07
<u>Si riferisce a</u> <i>referring to</i>	
- oggetto <i>item</i>	Fonometro
- costruttore <i>manufacturer</i>	LARSON DAVIS
- modello <i>model</i>	831
- matricola <i>serial number</i>	0001794
- data di ricevimento oggetto <i>date of receipt of item</i>	2022/12/20
- data delle misure <i>date of measurements</i>	2022/12/20
- registro di laboratorio <i>laboratory reference</i>	22-1595-RLA

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N° 146 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT).

ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).

Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 146 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991 which has established the National Calibration System.

ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI).

This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni di prima linea da cui inizia la catena di riferibilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura, in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the procedures given in the following page, where the reference standards are indicated as well, from which starts the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in their course of validity. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente al documento EA-4/02 e sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente ad livello di fiducia di circa il 95%. Normalmente tale fattore k vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to EA-4/02. They were estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Il Responsabile del Centro
Head of the Centre

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 146 15490
Certificate of Calibration

- data di emissione <i>date of issue</i>	2022/12/20
- cliente <i>customer</i>	Del Barone ing. Andrea Via della Scafa, 29/14 - 65013 Città Sant'Angelo (PE)
- destinatario <i>receiver</i>	Del Barone ing. Andrea
- richiesta <i>application</i>	T673/22
- in data <i>date</i>	2022/12/07
<u>Si riferisce a</u> <i>referring to</i>	
- oggetto <i>item</i>	Filtro a banda di un terzo d'ottava
- costruttore <i>manufacturer</i>	LARSON DAVIS
- modello <i>model</i>	831
- matricola <i>serial number</i>	0001794
- data di ricevimento oggetto <i>date of receipt of item</i>	2022/12/20
- data delle misure <i>date of measurements</i>	2022/12/20
- registro di laboratorio <i>laboratory reference</i>	22-1596-RLA

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accREDITAMENTO LAT N° 146 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).

Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 146 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991 which has established the National Calibration System.

ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI).

This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni di prima linea da cui inizia la catena di riferibilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura, in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the procedures given in the following page, where the reference standards are indicated as well, from which starts the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in their course of validity. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente al documento EA-4/02 e sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente ad livello di fiducia di circa il 95%. Normalmente tale fattore k vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to EA-4/02. They were estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Il Responsabile del Centro
Head of the Centre

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 146 15491
Certificate of Calibration

- data di emissione <i>date of issue</i>	2022/12/20
- cliente <i>customer</i>	Del Barone ing. Andrea Via della Scafa, 29/14 - 65013 Città Sant'Angelo (PE)
- destinatario <i>receiver</i>	Del Barone ing. Andrea
- richiesta <i>application</i>	T673/22
- in data <i>date</i>	2022/12/07
<u>Si riferisce a</u> <i>referring to</i>	
- oggetto <i>item</i>	Calibratore
- costruttore <i>manufacturer</i>	LARSON DAVIS
- modello <i>model</i>	CAL 200
- matricola <i>serial number</i>	6788
- data di ricevimento oggetto <i>date of receipt of item</i>	2022/12/20
- data delle misure <i>date of measurements</i>	2022/12/20
- registro di laboratorio <i>laboratory reference</i>	22-1597-RLA

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N° 146 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).

Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 146 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991 which has established the National Calibration System.

ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI).

This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni di prima linea da cui inizia la catena di riferibilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura, in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the procedures given in the following page, where the reference standards are indicated as well, from which starts the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in their course of validity. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente al documento EA-4/02 e sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente ad livello di fiducia di circa il 95%. Normalmente tale fattore k vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to EA-4/02. They were estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

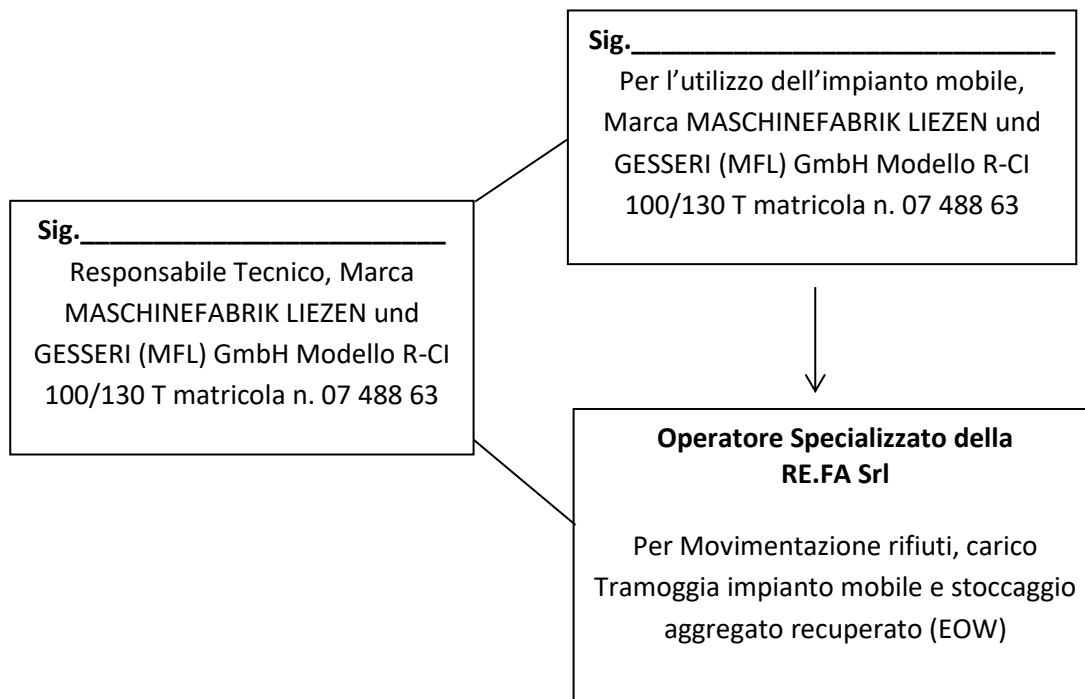
Il Responsabile del Centro
Head of the Centre

ORGANIGRAMMA PERSONALE ADETTO ALL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO MOBILE

la società **RE.FA SRL** con sede legale in Via Cesare Baronio, n. 10 – cap. 67059, TRASACCO (AQ), iscritta presso la C.C.I.A.A. di GRANSASSO DELL'AQUILA, N. iscrizione AQ-125172, codice fiscale e partita iva 01839240668, nella persona del suo legale rappresentante, **TAMBURRO AURORA**, nata a Avezzano (AQ), il 15/06/1972, per la carica domiciliato presso sede legale.

DICHIARA CHE

Per la gestione dell'impianto mobile Marca MASCHINEFABRIK LIEZEN und GESSERI (MFL) GmbH Modello R-CI 100/130 T matricola n. 07 488 63, per il recupero di rifiuti inerti NON pericolosi, derivanti da lavori di demolizione del fabbricato "Ex Pam" nel Comune di Scurcola Marsicana (AQ) D.Lgs 152/06, ai sensi dell'art. 208 comma 15 del d.lgs. 152/06 e s.m.i, autorizzato da REGIONE ABRUZZO, SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI con atto Determinazione DPC026/289 del 15/11/2021, durante l'esecuzione della campagna di attività per i lavori di: "trattamento e recupero di rifiuti inerti NON pericolosi e trasformazione in "aggregato recuperato" End of Waste, nel rispetto del DM 152/2022 verrà impiegato il seguente personale:



Trasacco (AQ), 16/09/2024

Timbro e Firma





GIUNTA REGIONALE

DETERMINAZIONE n. DPC026/289

del 15/11/2021

DIPARTIMENTO: TERRITORIO - AMBIENTE

SERVIZIO: GESTIONE RIFIUTI E BONIFICHE

UFFICIO: PIANIFICAZIONE E PROGRAMMI

OGGETTO: Ditta RE.FA. S.r.l. Autorizzazione alla gestione di un impianto mobile costituito da "Gruppo Semovente, Frantoio/vaglio - Marca MASCHINEFABRIK LIEZEN und GESSEREI (MFL) GmbH Modello R-CI 100/130 T matricola nr. 07 448 63, per lo svolgimento di campagne di attività di recupero, operazione R5 di rifiuti inerti non pericolosi, derivanti dalle attività di demolizione e costruzione, finalizzato alla produzione di Materie Prime Seconde.

- ❖ **Titolare autorizzazione:** Ditta RE.FA S.r.l.;
- ❖ **Sede Legale:** Via Cesare Baronio, 10 – 67059 TRASACCO (AQ),
- ❖ **Iscrizione alla CCIAA di Chieti Pescara:** al n. AQ125172
- ❖ **P.IVA:** 01839240668
- ❖ **Tipologia:** Impianto mobile costituito da "Gruppo Semovente, Frantoio/vaglio - Marca MASCHINEFABRIK LIEZEN und GESSEREI (MFL) GmbH Modello R-CI 100/130 T matricola nr. 07 448 63;
- ❖ **Normativa di riferimento:** D.lgs. 152/06 e s.m.i. - art. 208 comma 15; L.R. 45/07 e s.m.i. - art. 50 comma 2 Dlgs n. 205/2010;
- ❖ **Operazioni:** R5 - Allegato C alla Parte Quarta del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ❖ **Codici EER:** Rifiuti inerti non pericolosi di cui all'art. 8 del D.lgs. 116/2020 "Elenco rifiuti";
- ❖ **Potenzialità:** 200 t/h, 1.600 t/giorno.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

..... OMISSIS

DETERMINA



GIUNTA REGIONALE

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate:

1. di **PRENDERE ATTO** dell'iter tecnico-amministrativo riferito all'istanza di autorizzazione regionale avanzata dalla Ditta RE.FA S.r.l. al SGRB-dpc026, con nota del 22/06/2021, ai sensi dell'art. 208, co. 15 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., acquisita agli atti del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche (SGRB-dpc026), per il tramite del Suap Territorialmente competente, in data 6/9/2021 prot. nn. 357071/21, 357073/21, 357074/21 e 357077/21, per l'esercizio di un impianto mobile di recupero di rifiuti non pericolosi;
2. di **AUTORIZZARE** ai sensi dell'art. 208, co. 15 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., art. 50 della L.R. n. 45/07 e della DGR n. 450/2016, la Ditta RE.FA S.r.l., con sede legale - Via Cesare Baronio, 10 - 67059 TRASACCO (AQ), alla gestione di un impianto mobile per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi, costituito da un - **Gruppo Semovente, Frantoio/vaglio - Marca MASCHINEFABRIK LIEZEN und GESSEREI (MFL) GmbH Modello R-CI 100/130 T matricola nr. 07 448 63**, come da: "Relazione Tecnica per l'esercizio di un impianto mobile di recupero dei rifiuti non pericolosi di natura inerte", **Allegato** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per le seguenti operazioni:
 - Frantumazione, riduzione volumetrica e selezione granulometrica con regolazione degli alberi rotanti all'interno della bocca frantumatrice, per la produzione di frazioni inerti a pezzatura idonea;
 - Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche (R5) di rifiuti non pericolosi di cui alla Tabella 1 di seguito riportata;
3. di **STABILIRE** che i codici EER ammissibili all'impianto mobile sono quelli elencati nella seguente **Tabella 1**:

Tabella 1 - Codici EER

CODICI EER (Allegato D, parte IV- D.lgs. 152/2006 e D.Lgs 205/2010)	DESCRIZIONE RIFIUTO	ATTIVITA , (R) All C del D.lgs. 152/06 e s.m.i.	DM 5/2/98 E DMA 5/4/2006 N. 186 ALLEGATO 1 suballegato 1 TIPOLOGIA
--	---------------------	--	--



GIUNTA REGIONALE

01 01 02	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	R5	7.2 (lett. f)
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07.	R5	7.2 (lett. f)
01 04 09	Scarti di sabbia e argilla	R5	7.2 (lett. f)
01 04 10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07.	R5	7.2 (lett. f)
01 04 12	Sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11	R5	7.2 (lett. f)
01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07.	R5	7.2 (lett. f)
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie	R5	7.1 (lett. a,c)
10 02 02	scorie non trattate	R5	7.1 (lett. a,c)
10 09 03	scorie di fusione	R5	7.1 (lett. a,c)
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	R5	7.1 (lett. a,c)
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	R5	7.1 (lett. a,c)
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09	R5	7.1 (lett. a,c)
10 10 03	scorie di fusione	R5	7.1 (lett. a,c)
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	R5	7.1 (lett. a,c)
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	R5	7.1 (lett. a,c)
10 12 06	stampi di scarto	R5	7.1 (lett. a,c)
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R5	7.1 (lett. a,c)
10 13 04	Rifiuti e fanghi di cemento	R5	7.1 (lett. a,c)
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	R5	7.1 (lett. a,c)



GIUNTA REGIONALE

17 01 01	Cemento.	R5	7.1 (lett. a,c)
17 01 02	Mattoni.	R5	7.1 (lett. a,c)
17 01 03	Mattonelle e ceramiche.	R5	7.1 (lett. a,c)
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06.	R5	7.1 (lett. a,c)
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01.	R5	7.1 (lett. a,c)
17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03.	R5	7.1 (lett. a,c)
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01.	R5	7.1 (lett. a,c)
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03.	R5	7.1 (lett. a,c)

4. di **STABILIRE** che la presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 208, comma 12 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., ha validità di **10 (dieci) anni** dalla data di emanazione del presente provvedimento ed è rinnovabile, previa apposita domanda da presentarsi all'Autorità competente, almeno **180 (centottanta) giorni** prima della scadenza della stessa, corredata da una relazione tecnica sullo stato di fatto dell'impianto mobile e delle sue apparecchiature nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altre regioni o province in ordine allo svolgimento delle campagne di attività, contenenti prescrizioni integrative od altro;

5. di **STABILIRE** che l'autorizzazione del presente provvedimento, è condizionata al rispetto delle prescrizioni contenute nel citato parere ARTA - Distretto Provinciale di L'Aquila con nota acquisita agli atti del SGRB in data 27/10/2021 al prot.n. 435368/21 ed in particolare:

5.1 dovranno essere rispettate costantemente le norme tecniche previste dall'Allegato 5 dal D.M. 05/02/1998 e D.M. 05/04/2006, n. 186, nonché le attività, i procedimenti ed i metodi di recupero di materia individuati per le seguenti Tipologie di rifiuto richieste; in particolare per la tipologia 7.1 quanto indicato nel punto 7.1.3 lettere a) e c), tipologia 7.2 quanto indicato nel punto 7.2.3 lettera f), Tipologia 7.6 quanto indicato nel punto 7.6.3 lettera c), Tipologia 7.21 bis quanto indicato nel punto 7.31 bis1, lettera c);

5.2 il deposito temporaneo dei rifiuti da sottoporre alle operazioni (R5), dovrà avvenire nelle aree indicate e ben separate tra loro (per tipologia) e da altri materiali recuperati ed è



GIUNTA REGIONALE

sottoposto al rispetto delle disposizioni di cui all'art. 183, co. 3 del D.lgs. 152/06, come modificate dal D.lgs. 116/2020;

- 5.3 i rifiuti destinati ad operazioni (R5) e stoccati in cumuli dovranno essere separati tra di loro anche attraverso l'uso di barriere mobili o fisse tali da non generare miscelazione tra di loro, coperti con teli in caso di forte vento;
- 5.4 tutti i contenitori dei rifiuti (es. *cassoni, fusti, recipienti vari, .. etc.*), devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà **chimico-fisiche** di rifiuti stessi;
- 5.5 tutte le aree destinate a contenere i rifiuti dovranno essere provviste di apposita etichettatura riportante il **rispettivo** codice EER e la **corrispondente** descrizione, ovvero la tipologia del materiale recuperato e del rifiuto prodotto;
- 5.6 i materiali derivanti dall'attività di recupero dell'impianto, ammassati separatamente per tipologie **omogenee** e posti in condizione di sicurezza, dovranno avere caratteristiche **chimico-fisiche** tali da rispettare quanto previsto dell'Allegato 3 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i., ed essere **merceologicamente** rispondenti alla normativa tecnica di settore o comunque nelle forme usualmente **commercializzate** (con specifico **referimento** all'Allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n. UL/2005/5205); il possesso dei requisiti di conformità chimico – fisica e merceologica dovrà essere dimostrato da idonea certificazione analitica;
- 5.7 per le tipologie di rifiuto prodotto a seguito di **manutenzione delle apparecchiature** in uso dall'azienda (ciclo produttivo), la Società dovrà indicare con apposita cartellonistica ad ognuno di essi i codici relativi, in attesa dello smaltimento finale;
- 5.8 dovrà essere prevista la raccolta separata delle acque meteoriche di dilavamento e dei servizi igienici, in apposita vasca/serbatoio di stoccaggio. Tali acque, in quanto rifiuti, dovranno essere **smaltite periodicamente** da ditte specializzate in impianti autorizzati;
- 5.9 i materiali ottenuti a seguito di trattamento da parte dell'impianto mobile, depositati **temporaneamente** sul sito, descritti nella relazione tecnica, dovranno essere **rispettivamente recuperati senza determinare rischi e/o nocimento** per le matrici acqua, aria, suolo, nonché per la flora e la fauna e senza causare inconvenienti da rumori, odori e/o emissioni polverulente;

Per lo svolgimento delle singole campagne di attività di recupero rifiuti con l'impianto mobile in oggetto, la ditta dovrà presentare, almeno 60 (sessanta) giorni prima dell'inizio di ogni campagna



GIUNTA REGIONALE

di attività e prima dell'installazione dei macchinari in qualsiasi cantiere, alla Regione in cui è prevista l'effettuazione della stessa e ad ARTA - Distretto territorialmente competente, apposita comunicazione, ai sensi dell'art. 208, comma 15 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., art. 50 della L.R. 45/07 e s.m.i. e DGR n. 450/2016 per riferire i dati specifici inerenti l'attività, comprensivi del cronoprogramma della campagna ed una descrizione dettagliata del sito presso cui si svolgeranno le operazioni di trattamento degli inerti. Ciascuna **comunicazione** dovrà essere corredata degli Allegati di cui alla DGR n. 450/2016. In particolare dovrà contenere le seguenti informazioni:

- a) la data di inizio e la data di termine della campagna;
- b) copia del contratto o la lettera di affidamento dei lavori relativi all'effettuazione della campagna oggetto di comunicazione;
- c) specifico diagramma giornaliero e settimanale che evidenzia fra le varie attività, il tempo di effettivo utilizzo dell'impianto in relazione allo svolgimento della campagna della comunicazione;
- d) i dati specifici inerenti l'attività quali:
 - descrizione delle caratteristiche dei rifiuti trattabili nell'impianto con relativa codifica (CER), quantità (in peso e volume);
 - relativo riferimento all'allegato I del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.;
 - indicare la tipologia, quantità e destinazione dei rifiuti che si originano dall'attività di recupero (sovvali, scarti, ecc.);
 - indicare sulla planimetria del sito utilizzato le aree usate per il deposito delle varie tipologie dei rifiuti e/o materie prime prodotte;
 - descrizione dettagliata del sito relativo alla campagna di attività, allegando una planimetria del sito in scala adeguata (minimo 1:1000), riportante l'esatta ubicazione dell'impianto; i confini dell'area prescelta per lo svolgimento dell'attività con indicazione delle tipologie di insediamenti esistenti nelle aree circostanti, al fine di valutare sotto il profilo ambientale i potenziali rischi correlati all'esercizio dell'impianto;
 - le modalità di esercizio in ordine allo svolgimento della specifica attività, alle verifiche, alle analisi di controllo, alla registrazione dei dati relativi all'attività;
 - il nominativo e qualifica professionale del tecnico responsabile della gestione del deposito dei rifiuti, nonché il nominativo del personale di custodia



GIUNTA REGIONALE

- le modalità relative alle operazioni di messa in sicurezza, chiusura impianto, di bonifica e di ripristino del sito, nonché il piano di emergenza con particolare riferimento alle emergenze di tipo ambientale;
- e) al momento dell'esercizio dell'impianto la ditta dovrà inoltre effettuare una misurazione fonometrica dell'attività. A tal proposito, deve essere adottato ogni sistema teso alla diminuzione della rumorosità e devono essere comunque rispettati i valori limiti e di emissione delle sorgenti sonore previste dal DPCM del 14.11.1997 e s.m.i. Le condizioni di funzionamento dell'impianto dovranno essere conformi al D.lgs. 04/09/2020, n. 262 "Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto" (GU Serie Generale n.273 del 21-11-2002 - Suppl. Ordinario n. 214);
- f) l'impianto potrà essere utilizzato solo in orario diurno, subordinatamente, comunque, al regolamento comunale o ad una eventuale deroga richiesta al Comune stesso. Per ogni campagna di attività da condurre nell'ambito della Regione Abruzzo dovrà essere allegata alla comunicazione, la documentazione di impatto acustico, indicando l'orario di esercizio, la tipologia e le performance acustiche delle componenti impiantistiche, delle eventuali barriere fonoassorbenti da frapporre tra l'impianto e i recettori esposti tenendo conto del livello sonoro preesistente. Il Distretto dell'ARTA, competente per territorio, valuterà la Relazione Acustica e, eventualmente, provvedere a dettare prescrizioni in ordine agli accertamenti da svolgere;
- g) per ogni campagna di attività da condurre nell'ambito della Regione Abruzzo, dovrà essere dichiarato dal richiedente se l'impianto è assoggettato all'esame e parere dei VV.F., ai fini del rilascio del Certificato di prevenzione incendi;

Dovranno, inoltre essere rispettate tutte le prescrizioni indicate al **Punto 9** della DGR n. 450/2016 e singole campagne di attività non dovranno avere di norma una durata >1 (uno) anno, come previsto dal **Punto 6** della stessa. A Conclusione di ogni campagna di attività con l'impianto mobile, la Ditta dovrà presentare relazione tecnica conclusiva contenente documentazione di chiusura cantiere, che dovrà contenere:

- h) analisi chimiche (test di cessione sul rifiuto tal quale e/o sull'eluato), secondo le procedure previste dal D.M. 05/02/1998 e s.m.i. e certificazione relativa alla rispondenza agli standard di cui all'Allegato C alla Circolare n. 5205 del 15/07/2005 sul/i prodotti/i ottenuti prima del conferimento a ditte preposte al riutilizzo (es. reinterro, rilevati, sottofondi stradali, .. etc.);



GIUNTA REGIONALE

- i) copia del registro di carico rifiuti, i quantitativi relativi ai singoli rifiuti prodotti e smaltiti, nonché idonea documentazione relativa ai singoli quantitativi di aggregati prodotti;
- j) predisporre idonea documentazione indicante la destinazione finale dei rifiuti inerti e dei prodotti ottenuti a seguito dell'attività di recupero e conferiti, precisando in particolare la ragione sociale e la sede dell'impianto di destinazione, con gli estremi dell'autorizzazione rilasciata dall'Ente competente al suddetto impianto;
- k) la ditta durante lo svolgimento di ogni **singola** campagna di attività, dovrà rendere disponibile all'autorità di controllo copia dell'atto autorizzativo presso il sito operativo.

Tutta la documentazione sopra richiesta dovrà essere inviata agli Enti sopra citati per le rispettive valutazioni di corrispondenza.

6. di STABILIRE altresì, che:

- 6.1 la presente autorizzazione ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti stabiliti dall'art. 208, co. 15 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.
- 6.2 la durata dell'autorizzazione è comunque subordinata ad idoneo titolo opportunamente registrato secondo le modalità di legge - attestante la disponibilità degli impianti, pena l'immediata decadenza dell'autorizzazione stessa;
- 6.3 la **garanzia** finanziaria prevista dall'art. 208, comma 11, lett. g) del D.lgs. 152/06 e s.m.i., che deve essere prestata dall'interessato, **al momento dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto, deve essere riferita ad ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile, in relazione ai quantitativi ed alla tipologia di rifiuti oggetto dell'attività stessa**; pertanto, per i cantieri allestiti nella Regione Abruzzo, dovrà essere prestata ai sensi della DGR n. 254/2016, per i cantieri allestiti al di fuori della Regione Abruzzo si dovrà fare riferimento alla specifica normativa regionale vigente; c) si dovrà ottemperare agli obblighi, per quanto applicabili, di cui all'art. 190 (Catasto dei rifiuti) e dell'art. 190 (Registro di carico e scarico) del D.lgs. 152/06 e s.m.i., ed in relazione alla gestione dei dati, alla D.D. n. DPC026/75 dell'11/05/2017 ed alla DGR n. 621 del 27/10/2017, che ha revocato la DGR n. 778 dell'11/10/2010 (Sistema regionale O.R.SO.);
- 6.4 è fatto obbligo di comunicare **tempestivamente** alle Autorità competenti, le eventuali variazioni relative all'impianto autorizzato o all'assetto societario;



GIUNTA REGIONALE

6.5 in caso di cessione dell'attività autorizzata la Ditta dovrà darne tempestiva comunicazione e contestualmente il subentrante dovrà chiedere la volturazione dell'autorizzazione allegando la necessaria documentazione; le autorizzazioni inerenti l'intero impianto verranno revocate nell'eventualità che il procedimento di volturazione abbia esito negativo;

6.6 il presente provvedimento non si configura né come approvazione di progetto, né come omologazione degli impianti in questione;

6.7 la presente autorizzazione deve essere sempre custodita, anche in copia, presso la sede legale della Ditta durante lo svolgimento di ogni singola campagna di attività, copia della stessa deve essere disponibile presso il sito operativo;

7. di **PRESCRIVERE**, altresì, che:

7.1 nell'impianto oggetto della presente autorizzazione non possono essere esercitate altre attività, ancorché afferenti alla gestione dei rifiuti così come già previsto dalle vigenti norme regionali, ogni modifica agli impianti e/o alle attività di gestione deve essere preventivamente autorizzata dalla Regione Abruzzo;

7.2 possono essere conferiti all'impianto solo i rifiuti autorizzati di cui alla **Tabella** indicata all'art. 3;

7.3 al fine di favorire l'identificazione, anche in funzione della registrazione delle campagne di attività, sull'impianto venga apposta una targa metallica inamovibile nella quale compaia la dizione **Gruppo Semovente, Frantoio/vaglio - Marca MASCHINEFABRIK LIEZEN und GESSEREI (MFL) GmbH Modello R-CI 100/130 T matricola nr. 07 448 63 - Autorizzazione della Regione Abruzzo**", accompagnata dagli estremi del presente provvedimento costituiti dal numero e data della autorizzazione regionale;

7.4 le singole campagne di attività, così come dichiarato dalla Ditta, non avranno di norma una durata superiore ad un anno, in base a quanto previsto dal punto 5.1 dell'allegato alla DGR 450/2016. Nel caso la durata di attività per rifiuti non pericolosi da C&D è inferiore a 90 gg. lo stesso allegato al punto 3.3 specifica che la campagna mobile non è assoggettata a presentare istanza di verifica di assoggettabilità



GIUNTA REGIONALE

8. di **FARE SALVE** eventuali ed ulteriori autorizzazioni, visti, pareri, nulla-osta e prescrizioni di competenza di altri Enti e Organismi, nonché le altre disposizioni e direttive vigenti nella materia; sono fatti salvi, infine, eventuali diritti di terzi;

9. di **STABILIRE** che:

9.1 il SGRB-dpc026 si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione nel caso di applicazione di nuove disposizioni o qualora vengano riscontrate situazioni diverse da quelle previste, oppure risulti accertata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata e nei casi di violazione di legge, di normative tecniche e/o delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione, con l'eventuale e conseguente applicazione dei provvedimenti previsti dalla Parte Quarta del D.lgs. 03/04/2006, n. 152 e s.m.i.;

9.2 la Società dovrà tempestivamente comunicare le eventuali variazioni relative all'impianto autorizzato;

9.3 in caso di cessione dell'attività autorizzata, la Società dovrà darne tempestiva comunicazione alla Regione Abruzzo-SGRB e, contestualmente, il subentrante dovrà provvedere a chiedere la volturazione dell'autorizzazione, allegando la necessaria documentazione. La Società sarà liberata dagli oneri derivanti dalla presente autorizzazione contestualmente all'emanazione del provvedimento di volturazione;

9.4 la Società dovrà tempestivamente comunicare alla Regione Abruzzo qualunque variazione all'atto costitutivo ed allo statuto societario, nonché ogni modifica relativa alla compagine rappresentativa della stessa;

10. di **STABILIRE** che la mancata osservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto comporta, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'applicazione di quanto prescritto dal co. 13 all'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. nonché della Parte Quarta, Titolo VI "Sistema sanzionatorio e disposizioni transitorie e finali" dello stesso;

11. di **REDIGERE** il presente provvedimento in n. 1 originale, che viene notificato alla Ditta RE.FA S.r.l.- Via Cesare Baronio, 10 - 67059 TRASACCO (AQ), e trasmessa al SUAP territorialmente competente;



GIUNTA REGIONALE

12. di **TRASMETTERE** ai sensi dell'art. 14-bis) del testo coordinato del D.L. 03 settembre 2019, n. 101 convertito con legge 02 Novembre 2019, n. 128 copia del presente provvedimento all'IS.P.R.A. - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale;
13. di **DISPORRE** l'invio del presente provvedimento alla Provincia di L'Aquila, all'ARTA - Distretto provinciale di L'Aquila, all'ARTA - Direzione Centrale di Pescara, nonché a tutte le Regioni ed alle Province Autonome di Trento e Bolzano;
14. di **DISPORRE** la pubblicazione del presente provvedimento, limitatamente agli estremi, all'oggetto ed al dispositivo, sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.T.) e per intero sul sito web della Regione Abruzzo - Gestione Rifiuti e Bonifiche.

Al sensi dell'art. 3, co. 4 della Legge 07/08/1990, n. 241, si avverte che contro la presente determinazione è ammesso, nel termine di 60 giorni dalla notificazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente (art. 2, lett. B, n. 3 legge 06/12/1971, n. 1034) oppure, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporre entro 120 giorni dal suo ricevimento (art. 8, c. 1, DPR 24/11/1971, n. 1199).

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Gabriele Costantini

*(Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, comma 2 D. Lgs.39/93)*

II DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Ing. Salvatore Corroppolo

(Firmato digitalmente)

USO e MANUTENZIONE
ELENCO DEI PARTICOLARI
DI RICAMBIO



IMPIANTO MOBILE DI FRANTUMAZIONE
R - CI 100 - 130 / T



Copyright ©

MASCHINENFABRIK LIEZEN UND GIESSEREI Ges. m. b. H.
A-8940 Liezen, Austria

Copyright ©, anche per i componenti.
Tutti i diritti, compresi quelli di traduzione, sono riservati. Il presente documento non può essere riprodotto, elaborato o esteso in alcun modo, né per intero, né in parte, senza il nostro preventivo consenso scritto, neppure con l'uso di sistemi elettronici.

Indirizzo

MASCHINENFABRIK LIEZEN UND GIESSEREI Ges.m.b.H.
Werkstrasse 5
A-8940 Liezen, Austria

Direzione Commerciale:

Tel. ++43 (0) 3612 / 270 - 200, 220
Telefax ++43 (0) 3612 / 270 - 595
e-mail: geschaeftsleitung@mfl.at
<http://www.mfl.at>

Distribuzione:

Tel. ++43 (0) 3612 / 270 - 0
Telefax ++43 (0) 3612 / 270 - 207
e-mail: aufbereitungstechnik@mfl.at

Servizio post vendita:

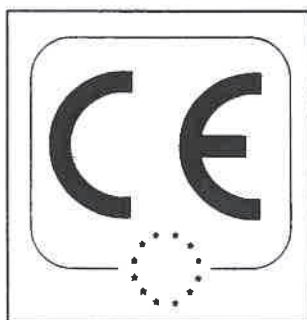
Tel. ++43 (0) 3612 / 270 - 298
Telefax ++43 (0) 3612 / 270 - 597
e-mail: aftersales@mfl.at

IMPORTANTE!

La macchina può essere utilizzata e sottoposta a manutenzione ordinaria e periodica solo da persone che conoscano le istruzioni per l'uso e le norme in vigore sulla sicurezza del lavoro e sulla prevenzione contro gli infortuni, e che siano stati specificati nell'elenco degli operatori dell'impianto confermando con la relativa firma.

Il produttore dichiara con la presente che la macchina nuova qui di seguito descritta è conforme alle definizioni e all'ordinamento sulla sicurezza macchine MSV, con la legge federale in vigore per la Repubblica dell'Austria, ordinamento no. 306/94 e con la direttiva CE 98/37/CEE da essa applicata nella versione in vigore.

La presente dichiarazione perde la propria validità in caso di modifiche effettuate alla macchina senza la previa autorizzazione da parte del produttore.



MASCHINENFABRIK LIEZEN
UND GIESSEREI Ges.m.b.H.
A-8940-LIEZEN



ANLAGENTYPE
PLANT TYPE
TYPE DE L'INSTALL
TIPO DEL GRUPO MOVIL
TIPI DI IMPIANTO

RC1 100/130 T

FAHRGESTELL Nr.
UNDERCARRIAGE NO.
NO. DE CHASSIS
CHASSIS N°
AUTOTELAIO-Nr.

07 448 53

LEERGEWICHT
DEAD WEIGHT
POIDS A VIDE
PESO NETO
PESO A VUOTO

ZUL. GESAMTGEWICHT
ADMISSIBLE TOTAL WEIGHT
POIDS TOTAL ADMISSIBLE
PESO TOTAL ADMITIDO
PESO TOTALE OMOLOGATO

39 000 KG

ZUL. SATTELLAST
ADMISSIBLE KING PIN LOAD
CHARGE VERTICAL SUR TRACTEUR
PESO EN QUINTA RUEDA
CARICO RIMORCHIABILE OMOLOGATO

ZUL. ACHSLAST
ADMISSIBLE AXLE LOAD
CHARGE PAR ESSIEU ADMISSIBLE
PESO PER EJE
CARICO OMOLOGATO PER ASSALE

MADE IN AUSTRIA

07 448 53

MASCHINENFABRIK
LIEZEN UND
GIESSEREI G.M.B.H.

MASCHINENFABRIK LIEZEN
UND GIESSEREI Ges.m.b.H.
A-8940 LIEZEN

Type
Type RCI 100-130

Masch. Nr.
Mach. No. 07 600 113

Gewicht
Weight 13 000 KG

Baujahr
Year of Manufacturing 2007

MADE IN AUSTRIA

07 600 113

AUTODICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

ai sensi Art. 47, D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n. 445

la società RE.FA SRL con sede legale in [redacted] n. [redacted] - cap. [redacted]
[redacted] (AQ), iscritta presso la C.C.I.A.A. di Giarsano del Matese, N. iscrizione AQ-125172,
codice fiscale e partita iva 01839240668, nella persona del suo
legale rappresentante, Aurora Tamburro, nato a [redacted]
[redacted] per la carica domiciliato presso sede legale, titolare dell'
Autorizzazione rilasciata dalla Regione Abruzzo, Determinazione Dirigenziale n.
DPC026/289 del 15/11/2021, per lo svolgimento di campagne di attività con impianto
mobile, per il recupero di rifiuti inerti NON pericolosi, avvalendosi della facoltà di
autocertificazione prevista dall' art. 47 del D.P.R. 445 del 28 Dicembre 2000

DICHIARA

sotto la propria personale responsabilità, consapevole delle sanzioni penali in caso di
dichiarazioni non veritiere o produzione di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R.
445/2000

CHE

Non si è assoggettati all' iscrizione albo gestori ambientale categoria 7 ai sensi del DM
03/06/2014 n. 120 in quanto categoria non ancora attiva per gli impianti mobili.

Trasacco, 03/06/2024

IL DICHIARANTE
RE.FA SRL
RICICLAGGIO RIFIUTI INERTI
MOVIMENTO TERRA E MATERIALI INERTI
Via C. Baronio, 70 - 67059 TRASACCO (AQ)
Tel. 0863 941605-336176305/3351385178-7
efasrl@legalmail.it - tamburro.netti@virginio.it
C.F. P.I. 01839240668

- Si allega fotocopia di documento di riconoscimento



La forma e la sostanza.

Disposizione di bonifico inoltrata per l'esecuzione:

RIEPILOGO DATI	
Ordinato da:	EKOREC S.R.L.
Debitore effettivo:	-
Causale di pagamento:	Pagamento a Fornitori
Modalità di pagamento:	Bonifico con esito all'Ordinante
Importo:	200,00
Beneficiario:	REGIONE ABRUZZO-SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI
Coordinate di accredito:	IT85O0538703601000000040300
Creditore effettivo:	-
Data esecuzione:	17/05/2024
Destinatario dell'avviso di esito:	-
Riferimenti dell'operazione:	DPC026 ONERI DIRITTI ISTRUTTORI PER DGR N 18 DEL 17/01/23-AUT CAMPAGNA IMPIANTO MOBILE
CVS:	-
Codice univoco:	89391789BD07CCAADF214D47A08F67A37E7

RAPPORTO DI PROVA N° 2120-24

Spett.
 EKOREC SRL
 Via Tiburtina Valeria, 124/400
 67043 CELANO (AQ)

Data emissione 29/05/2024

Tipo campione Rifiuto §
Data ricevimento campione 17/05/2024
Descrizione campione RIFIUTO MISTO DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE §
Luogo del prelievo Demolizione Ex PAM - Via Tiburtina Valeria - **Data prelievo** 17/05/2024 §
 SCURCULA MARSICANA (AQ) §
Campionatore Personale Tecnico Studio GETA § – a cura del cliente
Piano di campionamento . N.A.
Codice CER 17 09 04 : rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e
 dichiarato dal produttore 17 09 03
Condizione del campione/Sigilli Campione Conforme
Temperatura in ricezione (°C) N.A.
Conservazione campione Mesi sei

Protocollo Campione 2120/1 del 17/05/24

Prova Analitica	Metodo di Prova Tecnica di Prova	U.M.	Valore	Incertezza	Data inizio Data Fine
NATURA*			Prevalentemente inorganica		17/05/24 17/05/24
STATO FISICO*	UNI EN 10802:2023		Solido non polverulento		17/05/24 17/05/24
COLORE*			Variegato		17/05/24 17/05/24
ODORE*			Sgradevole		17/05/24 17/05/24
pH	CNR IRSA 1 Q 64 Vol 3 1985 + APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003 Potenziometria				17/05/24 17/05/24
Valore di pH		unità di pH	6,4		
Temperatura di misurazione		°C	24,7		
PUNTO DI INFIAMMABILITA**	UNI EN ISO 3679:2015 Calorimetria	°C	> 75		17/05/24 18/05/24
RESIDUO SECCO A 105° C	UNI EN 14346:2007 Met.A Gravimetrica	%	99,90		17/05/24 17/05/24
ARSENICO	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/Kg	4,5		17/05/24 20/05/24
COMPOSTI DELL'ARSENICO*	Vedi nota (1)				17/05/24 20/05/24
Arsenico triossido CAS: 1327-53-3	Cod. Pericoli: H300-1;H300-2;H350;H350;H400;H410	mg/Kg	12		
BARIO	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/Kg	81,1		17/05/24 20/05/24
COMPOSTI DEL BARIO*	Vedi nota (1)				17/05/24 20/05/24
Bario Solfato CAS: 7727-43-7	Cod. Pericoli:	mg/Kg	138		
BERILLIO*	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/Kg	0,68		17/05/24 20/05/24
COMPOSTI DEL BERILLIO*	Vedi nota (1)				17/05/24 20/05/24
Berillio ossido CAS: 1304-56-9	Cod. Pericoli: H350;H330-2;H301;H372;H319;H335;H315;H317	mg/Kg	2		

SEGUE RAPPORTO DI PROVA N° 2120-24
Protocollo Campione 2120/1 del 17/05/24

Prova Analitica	Metodo di Prova Tecnica di Prova	U.M.	Valore	Incertezza	Data inizio Data Fine
CADMIO	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/Kg	< 0,50		17/05/24 20/05/24
COMPOSTI DEL CADMIO*	Vedi nota (1)		Non rilevabile		17/05/24 20/05/24
CROMO TOTALE	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/Kg	32,7		17/05/24 20/05/24
COMPOSTI DEL CROMO*	Vedi nota (1)				17/05/24 20/05/24
Cromo solfato CAS: 15244-38-9	<i>Cod. Pericoli: H314;H302;H312;H332;H314;H314</i>	mg/Kg	123		
CROMO ESAVALENTE*	CNR IRSA 16 Q 64 Vol 3 1986 Spettrofotometria UV-VIS	mg/Kg	< 0,5		17/05/24 18/05/24
COMPOSTI DEL CROMO ESAVALENTE*	Vedi nota (1)		Non rilevabile		17/05/24 20/05/24
COBALTO	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/Kg	4,0		17/05/24 20/05/24
COMPOSTI DEL COBALTO*	Vedi nota (1)				17/05/24 20/05/24
Cobalto ossido CAS: 1308-06-1	<i>Cod. Pericoli: H302;H330-1;H330-2;H317;H334;H410;H400</i>	mg/Kg	5		
RAME	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/Kg	14,8		17/05/24 20/05/24
COMPOSTI DEL RAME*	Vedi nota (1)				17/05/24 20/05/24
Rame ossido (I) CAS: 1317-39-1	<i>Cod. Pericoli: H302;H400;H410;H318;H332</i>	mg/Kg	19		
MERCURIO*	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/Kg	< 1,0		17/05/24 20/05/24
COMPOSTI DEL MERCURIO*	Vedi nota (1)		Non rilevabile		17/05/24 20/05/24
NICHEL	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/Kg	17,6		17/05/24 20/05/24
COMPOSTI DEL NICHEL*	Vedi nota (1)				17/05/24 20/05/24
Nichel ossido CAS: 1313-99-1	<i>Cod. Pericoli: H350;H317;H413</i>	mg/Kg	22		
PIOMBO	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/Kg	4,0		17/05/24 20/05/24
COMPOSTI DEL PIOMBO*	Vedi nota (1)				17/05/24 20/05/24
Piombo ossido CAS: 1317-36-8	<i>Cod. Pericoli: H370;H302;H332;H351;H360;H410</i>	mg/Kg	4		
SELENIO*	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/Kg	< 0,50		17/05/24 20/05/24
COMPOSTI DEL SELENIO*	Vedi nota (1)		Non rilevabile		17/05/24 20/05/24
VANADIO*	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/Kg	33,8		17/05/24 20/05/24
COMPOSTI DEL VANADIO*	Vedi nota (1)				17/05/24 20/05/24
Vanadio ossido CAS: 1314-62-1	<i>Cod. Pericoli: H335;H372;H302;H332;H361;H341;H411</i>	mg/Kg	60		
ZINCO	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/Kg	36,6		17/05/24 20/05/24

SEGUE RAPPORTO DI PROVA N° 2120-24

Protocollo Campione 2120/1 del 17/05/24

Prova Analitica	Metodo di Prova Tecnica di Prova	U.M.	Valore	Incertezza	Data inizio Data Fine
COMPOSTI DELLO ZINCO*	Vedi nota (1)				17/05/24 20/05/24
Zinco ossido CAS: 1314-13-2	Cod. Pericoli: H400;H410	mg/Kg	45		

SEGUE RAPPORTO DI PROVA N° 2120-24
Protocollo Campione 2120/1 del 17/05/24

CARATTERISTICHE DI PERICOLO
Allegato III - Regolamento (UE) N. 1357/2014 del 18/12/2014
(Non soggette ad accreditamento ACCREDIA)

Caratteristica di pericolo	Cod. Pericolo	Risultato	Limite di conc.
HP 1 - ESPLOSIVO			
Esplosivo instabile	H200	Sostanze non presenti	
Esplosivo; pericolo di esplosione di massa	H201	Sostanze non presenti	
Esplosivo; grave pericolo di proiezione	H202	Sostanze non presenti	
Esplosivo; pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione	H203	Sostanze non presenti	
Pericolo di incendio o di proiezione	H204	Sostanze non presenti	
Rischio di esplosione per riscaldamento	H240	Sostanze non presenti	
Rischio d'incendio o di esplosione per riscaldamento	H241	Sostanze non presenti	
HP 2 - COMBURENTE			
Può provocare o aggravare un incendio; comburente	H270	Sostanze non presenti	
Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente	H271	Sostanze non presenti	
Può aggravare un incendio; comburente	H272	Sostanze non presenti	
HP 3 - INFIAMMABILE			
Gas altamente infiammabile	H220	Sostanze non presenti	
Gas infiammabile	H221	Sostanze non presenti	
Aerosol altamente infiammabile	H222	Sostanze non presenti	
Aerosol infiammabile	H223	Sostanze non presenti	
Liquido e vapori altamente infiammabili	H224	Sostanze non presenti	
Liquido e vapori facilmente infiammabili	H225	Sostanze non presenti	
Liquido e vapori infiammabili	H226	Sostanze non presenti	
Solido infiammabile	H228	Sostanze non presenti	
Rischio d'incendio per riscaldamento	H242	Sostanze non presenti	
Spontaneamente infiammabile all'aria	H250	Sostanze non presenti	
Autoriscaldante; può infiammarsi	H251	Sostanze non presenti	
Autoriscaldante in grandi quantità; può infiammarsi	H252	Sostanze non presenti	
A contatto con l'acqua libera gas infiammabili che possono infiammarsi spontaneamente	H260	Sostanze non presenti	
A contatto con l'acqua libera gas infiammabili	H261	Sostanze non presenti	
HP 4 - IRRITANTE - IRRITAZIONE CUTANEA E LESIONI OCULARI			
Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari	∑ H314	Inferiore al limite	≥ 1% e < 5%. Se ≥ 5% vedi HP 8
Provoca gravi lesioni oculari	∑ H318	Inferiore al limite	≥ 10%
Provoca irritazione cutanea	∑ H315 + ∑H319	Inferiore al limite	≥ 20%

SEGUE RAPPORTO DI PROVA N° 2120-24
Protocollo Campione 2120/1 del 17/05/24

CARATTERISTICHE DI PERICOLO
Allegato III - Regolamento (UE) N. 1357/2014 del 18/12/2014
(Non soggette ad accreditamento ACCREDIA)

Caratteristica di pericolo	Cod. Pericolo	Risultato	Limite di conc.
HP 5 - TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) / TOSSICITA' IN CASO DI ASPIRAZIONE			
Provoca danni agli organi	H370	Inferiore al limite	≥ 1%
Sostanze per pericolo (mg/Kg)			
Piombo ossido: 4			
Può provocare danni agli organi	H371	Inferiore al limite	≥ 10%
Può irritare le vie respiratorie	H335	Inferiore al limite	≥ 20%
Sostanze per pericolo (mg/ Kg)			
Berillio ossido: 2; Vanadio ossido: 60			
Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta	H372	Inferiore al limite	≥ 1%
Sostanze per pericolo (mg/ Kg)			
Berillio ossido: 2; Vanadio ossido: 60			
Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta	H373	Inferiore al limite	≥ 10%
Sostanze per pericolo (mg/ Kg)			
Berillio ossido: 2; Vanadio ossido: 60			
Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie	Σ H304	Inferiore al limite	≥ 10%
Viscosità cinematica totale a 40 °C	H304	-	≤ 20,5
HP 6 - TOSSICITA' ACUTA			
Letale se ingerito (cat. 1)	Σ H300-1	Inferiore al limite	≥ 0,1%
Letale se ingerito (cat. 2)	Σ H300-2	Inferiore al limite	≥ 0,25%
Tossico se ingerito	Σ H301	Inferiore al limite	≥ 5%
Nocivo se ingerito	Σ H302	Inferiore al limite	≥ 25%
Letale a contatto con la pelle (cat. 1)	Σ H310-1	Inferiore al limite	≥ 0,25%
Letale a contatto con la pelle (cat. 2)	Σ H310-2	Inferiore al limite	≥ 2,5%
Tossico per contatto con la pelle	Σ H311	Inferiore al limite	≥ 15%
Nocivo per contatto con la pelle	Σ H312	Inferiore al limite	≥ 55%
Letale se inalato (cat. 1)	Σ H330-1	Inferiore al limite	≥ 0,1%
Letale se inalato (cat. 2)	Σ H330-2	Inferiore al limite	≥ 0,5%
Tossico se inalato	Σ H331	Inferiore al limite	≥ 3,5%
Nocivo se inalato	Σ H332	Inferiore al limite	≥ 22,5%
HP 7 - CANCEROGENO			
Può provocare il cancro	H350	Inferiore al limite	≥ 0,1%
Sostanze per pericolo (mg/Kg)			
Arsenico triossido: 12; Nichel ossido: 22; Berillio ossido: 2			
Sospettato di provocare il cancro	H351	Inferiore al limite	≥ 1%
Sostanze per pericolo (mg/Kg)			
Piombo ossido: 4			
HP 8 - CORROSIVO			
Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari	Σ H314	Inferiore al limite	≥ 5%

SEGUE RAPPORTO DI PROVA N° 2120-24
Protocollo Campione 2120/1 del 17/05/24

CARATTERISTICHE DI PERICOLO
Allegato III - Regolamento (UE) N. 1357/2014 del 18/12/2014
(Non soggette ad accreditamento ACCREDIA)

Caratteristica di pericolo	Cod. Pericolo	Risultato	Limite di conc.
HP 10 - TOSSICO PER LA RIPRODUZIONE			
Può nuocere alla fertilità o al feto	H360	Inferiore al limite	≥ 0,3%
Sostanze per pericolo (mg/Kg)			
Plombo ossido: 4			
Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto	H361	Inferiore al limite	≥ 3%
Sostanze per pericolo (mg/Kg)			
Vanadio ossido: 60			
HP 11 - MUTAGENO			
Può provocare alterazioni genetiche	H340	Inferiore al limite	≥ 0,1%
Sospettato di provocare alterazioni genetiche	H341	Inferiore al limite	≥ 1,0%
Sostanze per pericolo (mg/Kg)			
Vanadio ossido: 60			
HP 12 - LIBERAZIONE DI GAS A TOSSICITA' ACUTA			
A contatto con l'acqua libera un gas tossico	EUH029	Sostanze non presenti	
A contatto con acidi libera un gas tossico	EUH031	Sostanze non presenti	
A contatto con acidi libera un gas altamente tossico	EUH032	Sostanze non presenti	
HP 13 - SENSIBILIZZANTE			
Può provocare una reazione allergica della pelle	H317	Inferiore al limite	≥ 10%
Sostanze per pericolo (mg/Kg)			
Nichel ossido: 22; Cobalto ossido: 5; Berillio ossido: 2			
Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato	H334	Inferiore al limite	≥ 10%
Sostanze per pericolo (mg/Kg)			
Cobalto ossido: 5			
HP 14 - ECOTOSSICO (Reg. UE 2017/997)			
Nuoce a salute pubblica e ambiente distruggendo l'ozono dello strato superiore dell'atmosfera	H420	Inferiore al limite	≥ 0,1%
Altamente tossico per gli organismi acquatici	∑ H400 Acuto 1	Inferiore al limite	≥ 25%
Nocivo, tossico, molto tossico per gli organismi acquatici	100x∑ H410 + 10x∑ H411 + ∑ H412	Inferiore al limite	≥ 25%
E' o può essere nocivo, tossico, molto tossico per gli org.acquatici	∑ H410+∑ H411+∑ H412+∑ H413	Inferiore al limite	≥ 25%
HP 15 - RIFIUTO CHE NON POSSIEDE DIRETTAMENTE UNA DELLE CARATTERISTICHE DI PERICOLO SUMMENZIONATE MA PUO' MANIFESTARLA SUCCESSIVAMENTE			
Pericolo di esplosione di massa in caso d'incendio	H205	Sostanze non presenti	
Esplosivo allo stato secco	EUH001	Sostanze non presenti	
Può formare perossidi esplosivi	EUH019	Sostanze non presenti	
Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato	EUH044	Sostanze non presenti	

(*) Prova non accreditata da Accredia

(§) Informazione fornita da cliente, il laboratorio ne declina ogni responsabilità.

Note e riferimenti legislativi

(1357/14) = Reg. UE 1357/2014 - Allegato III

(1) I composti associati sono stati dedotti in base alle prove effettuate, alle SDS, al processo produttivo che ha generato il rifiuto e secondo le indicazioni di cui all'Allegato D Parte IV del D.Lgs 152/2006 s.m.i.

Protocollo Campione 2120/2 del 17/05/24

Etichetta/Lotto TEST DI CESSIONE

SEGUE RAPPORTO DI PROVA N° 2120-24
Protocollo Campione 2120/2 del 17/05/24
Etichetta/Lotto TEST DI CESSIONE

Prova Analitica	Metodo di Prova Tecnica di Prova	U.M.	Valore	Incertezza	Valori di Riferim.	Rif.	Data inizio Data Fine
PREPARAZIONE CAMPIONE*	UNI EN 12457-2:2004						20/05/24 20/05/24
Natura del rifiuto			Granulare per riduzione dimensionale				
Massa campione di laboratorio		Kg	1,000 Kg				
Frazione maggiore 4 mm		%	100				
Metodo riduzione dimensioni			Frantumazione meccanica				
Frazione materiale non macinabile		%	Non rilevabile				
SEPARAZIONE LIQUIDO/SOLIDO*	UNI EN 12457-2:2004						21/05/24 21/05/24
Centrifugazione		min a 2000 giri	30				
Filtrazione		µm	0,45				
PRODUZIONE DELL'ELUATO*	UNI EN 12457-2:2004						20/05/24 21/05/24
Data produzione eluato			20/05/2024				
Massa grezza (Mw)		Kg	0,0901				
Rapporto del contenuto di umidità		%	0,10				
Volume agente lisciviante		L	0,8999				
Intervallo di temper. della prova		°C	15-25				
Misura del pH	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 10523:2012 Potenziometria						20/05/24 21/05/24
Valore del pH		unità di pH	7,6		[5,5 - 12,0]	Tabella	
Temperatura di misurazione		°C	24,7				
CONDUTTIVITA' ELETTRICA	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN 27888:1995 Conduttimetria						20/05/24 21/05/24
Conduttività (valore riferito a 25°C)		µS/cm	611				
Temperatura di misura		°C	24,5				
Correzione Automatica della temp.			Applicata				
FLUORURI (F ⁻)	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 10304-1:2009 Cromatografia ionica	mg/L	1,5	+/- 0,2	≤ 1,5	Tabella	20/05/24 21/05/24
CLORURI (Cl ⁻)	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 10304-1:2009 Cromatografia ionica	mg/L	45,0		≤ 100	Tabella	20/05/24 21/05/24
NITRATI (NO ₃ ⁻)	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 10304-1:2009 Cromatografia ionica	mg/L	46,6	+/- 7,3	≤ 50	Tabella	20/05/24 21/05/24
SOLFATI (SO ₄ ²⁻)	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 10304-1:2009 Cromatografia ionica	mg/L	147		≤ 250	Tabella	20/05/24 21/05/24
CIANURI LIBERI (CN)*	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + EPA 9213 1996 Potenziometria	mg/L	< 0,01		≤ 0,05	Tabella	20/05/24 21/05/24
ARSENICO	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	2,4		≤ 50	Tabella	20/05/24 29/05/24
BARIO	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	mg/L	0,0056		≤ 1	Tabella	20/05/24 29/05/24
BERILLIO	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	< 0,10		≤ 10	Tabella	20/05/24 29/05/24
CADMIO	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	< 0,050		≤ 5	Tabella	20/05/24 29/05/24
COBALTO	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	0,11		≤ 250	Tabella	20/05/24 29/05/24
CROMO TOTALE	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	9,6		≤ 50	Tabella	20/05/24 29/05/24
RAME	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	mg/L	0,0006		≤ 0,05	Tabella	20/05/24 29/05/24

SEGUE RAPPORTO DI PROVA N° 2120-24
Protocollo Campione 2120/2 del 17/05/24
Etichetta/Lotto TEST DI CESSIONE

Prova Analitica	Metodo di Prova Tecnica di Prova	U.M.	Valore	Incertezza	Valori di Riferim.	Rif.	Data inizio Data Fine
MERCURIO	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	< 0,050		≤ 1	Tabella	20/05/24 29/05/24
NICHEL	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	0,73		≤ 10	Tabella	20/05/24 29/05/24
PIOMBO	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	< 0,10		≤ 50	Tabella	20/05/24 29/05/24
SELENIO	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	0,59		≤ 10	Tabella	20/05/24 29/05/24
VANADIO	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	70,0		≤ 250	Tabella	20/05/24 29/05/24
ZINCO	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	mg/L	< 0,002		≤ 3	Tabella	20/05/24 29/05/24
Richiesta Chimica di ossigeno (COD)*	UNI EN 12457-2:2004 + ISO 15705:2002 Titrimetria	mg/L	< 3,8		≤ 30	Tabella	20/05/24 21/05/24

(*) Prova non accreditata da Accredia

(§) Informazione fornita da cliente, il laboratorio ne declina ogni responsabilità.

Note e riferimenti legislativi

(Tabella) = Tabella Allegato 3 D.M. 05/02/98 e s.m.i. "Criteri per la determinazione del test di cessione."

(#) parametri che hanno superato i valori limite

Nell'analisi di conformità in mancanza di norme, regolamenti o specifiche del Cliente il laboratorio ha deciso di emettere eventuali giudizi di conformità basati sul confronto diretto con il limite senza tenere conto dell'incertezza di misura.

Opinioni ed interpretazioni - non oggetto dell'accreditamento Accredia

Il campione di rifiuto analizzato, nei parametri dichiarati e richiesti dal produttore/detentore, ai sensi del Reg. UE 1272/2008 e s.m.i. contiene sostanze classificate pericolose tali da NON determinare specifiche caratteristiche di pericolo ai sensi del Reg. UE 1357/2014 e s.m.i.

CLASSIFICAZIONE

Il rifiuto è stato classificato dal Produttore/Detentore ai sensi della parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i e alla Decisione 2014/955/UE, come:

RIFIUTO SPECIALE NON PERICOLOSO CER 17 09 04

Le caratteristiche di pericolo HP 1, HP 2, HP 9, HP 12 e HP 15 sono state dedotte solo ed esclusivamente in base alle schede di sicurezza (SDS) e alle informazioni fornite dal produttore/detentore e non sono applicabili.

Nella valutazione dei codici di pericolo da attribuire per gli IDROCARBURI (HP 7, HP11 e HP14), si è tenuto conto del parere ISS Prot. N. 36565 del 05/07/2006 e successive integrazioni.

La valutazione della caratteristica di pericolo HP 14 "ecotossico" è stata effettuata secondo i criteri stabiliti dal Regolamento (CE) 997/2017.

Il laboratorio non si assume alcuna responsabilità in merito alla denominazione attribuita al rifiuto, ne' di eventuali codici errati attribuiti dal produttore/detentore, ne' di schede di sicurezza non corrispondenti ai prodotti /processi che hanno generato il rifiuto.

Tale rifiuto potrà essere conferito in idoneo impianto autorizzato.

Recupero - Il Presente commento è limitato ai risultati analitici dei soli parametri analizzati richiesti dal cliente: Visto il D.M. 05/02/1998 allegato 1 e s.m.i. - suballegato 1 al punto 7.1 "Tipologia" il rifiuto analizzato potrà essere avviato all'attività di recupero secondo le indicazioni di cui al predetto D.M. 05/02/1998 ed in particolare rispettando la provenienza 7.1.1, le caratteristiche del rifiuto 7.1.2 e le attività di recupero 7.1.3 ai punti a), b) e c)

Se non diversamente specificato, l'incertezza è estesa ed è stata calcolata con un fattore di copertura k=2 corrispondente ad un livello di fiducia del 95% .

SEGUE RAPPORTO DI PROVA N° 2120-24

Per le analisi effettuate con il metodo UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009, il recupero del CRM o dell' LCS (Laboratory Control Sample) sono risultati compresi tra 80% e 130%, così come previsto dal metodo. I valori riportati sul Rapporto di Prova si intendono NON corretti per il rispettivo fattore di recupero.

Per le analisi effettuate con il metodo UNI EN ISO 17294-2:2016, il recupero del CRM e/o dell' LCS (Laboratory Control Sample) sono risultati compresi tra 80% e 120% così come previsto dal metodo e dal sistema di qualità del laboratorio. I valori riportati sul Rapporto di Prova si intendono NON corretti per il rispettivo fattore di recupero.

Per le analisi effettuate con il metodo UNI EN ISO 10304-1:2009, il recupero del CRM e/o dell' LCS (Laboratory Control Sample) sono risultati compresi tra 90% e 110% così come previsto dal metodo. I valori riportati sul Rapporto di Prova si intendono NON corretti per il rispettivo fattore di recupero.

I valori della prova in bianco, effettuata in parallelo al campione in oggetto in ottemperanza a quanto previsto dalla UNI EN 12457-2:2004, non sono riportati sul presente RdP ma sono disponibili su esplicita richiesta del Cliente. I valori riportati sul Rapporto di Prova si intendono NON corretti per i rispettivi valori di bianco.

N.A. = Non Applicabile; in quanto il parametro non è previsto dal metodo e/o il campionamento non è stato effettuato dal personale del Laboratorio.
'< n' = ove non diversamente specificato, indica un valore al di sotto del limite di rilevabilità del metodo, con il 99 % di probabilità che la concentrazione dell'analita sia diversa da zero.

Per i soli parametri eseguiti in subappalto (^), '< n' indica un valore al di sotto del limite di quantificazione (LOQ), con il 95% di probabilità che la concentrazione dell'analita sia diversa da zero.

In caso di alterazione del campione il Laboratorio declina ogni responsabilità sui risultati che possono essere influenzati dallo scostamento nel caso il Cliente chieda comunque l'esecuzione dell'analisi.

Il laboratorio declina la propria responsabilità sui dati forniti dal cliente.

Nel caso in cui il campionamento non sia stato eseguito da personale del laboratorio, il risultato, così come espresso in unità di misura (es.superficie), è stato ottenuto mediante elaborazione dei dati espressamente dichiarati da chi ha eseguito il campionamento.

I risultati contenuti nel presente Rapporto di prova si riferiscono esclusivamente al campione oggetto di analisi, così come pervenuto in Laboratorio.

Il presente Rapporto di prova non può essere riprodotto parzialmente, salvo autorizzazione scritta della ECO-SERVIZI 2 srl.

Il Responsabile del Laboratorio

Dott. Stefano Santeramo
Ordine dei Chimici L.U.A.M. n°3533

RAPPORTO DI PROVA N° 2121-24

Spett.
 EKOREC SRL
 Via Tiburtina Valeria, 124/400
 67043 CELANO (AQ)

Data emissione 29/05/2024

Tipo campione Rifiuto §
Data ricevimento campione 17/05/2024
Descrizione campione RIFIUTO MISTO DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE §
Luogo del prelievo Demolizione Ex PAM - Via Tiburtina Valeria - SCURCULA MARSICANA (AQ) § **Data prelievo** 17/05/2024 §
Campionatore Personale Tecnico Studio GETA § – a cura del cliente
Piano di campionamento . N.A.
Codice CER dichiarato dal produttore 17 09 04 : rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
Condizione del campione/Sigilli Campione Conforme
Temperatura in ricezione (°C) N.A.
Conservazione campione Mesi sei

Protocollo Campione 2121/1 del 17/05/24

Prova Analitica	Metodo di Prova Tecnica di Prova	U.M.	Valore	Data inizio Data Fine
NATURA*			Prevalentemente inorganica	17/05/24 17/05/24
STATO FISICO*	UNI EN 10802:2023		Solido non polverulento	17/05/24 17/05/24
COLORE*			Variegato	17/05/24 17/05/24
ODORE*			Sgradevole	17/05/24 17/05/24
pH	CNR IRSA 1 Q 64 Vol 3 1985 + APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003 Potenziometria			17/05/24 17/05/24
Valore di pH		unità di pH	6,6	
Temperatura di misurazione		°C	24,8	
PUNTO DI INFIAMMABILITA**	UNI EN ISO 3679:2015 Calorimetria	°C	> 75	17/05/24 18/05/24
RESIDUO SECCO A 105° C	UNI EN 14346:2007 Met.A Gravimetrica	%	99,87	17/05/24 17/05/24
ARSENICO	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/Kg	3,7	17/05/24 20/05/24
COMPOSTI DELL'ARSENICO*	Vedi nota (1)			17/05/24 20/05/24
Arsenico triossido CAS: 1327-53-3		mg/Kg	10	
	<i>Cod. Pericoli:</i> H300-1;H300-2;H350;H350;H400;H410			
BARIO	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/Kg	68,0	17/05/24 20/05/24
COMPOSTI DEL BARIO*	Vedi nota (1)			17/05/24 20/05/24
Bario Solfato CAS: 7727-43-7		mg/Kg	116	
	<i>Cod. Pericoli:</i>			
BERILLIO*	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/Kg	0,60	17/05/24 20/05/24
COMPOSTI DEL BERILLIO*	Vedi nota (1)			17/05/24 20/05/24
Berillio ossido CAS: 1304-56-9		mg/Kg	2	
	<i>Cod. Pericoli:</i> H350;H330-2;H301;H372;H319;H335;H315;H317			

SEGUE RAPPORTO DI PROVA N° 2121-24
Protocollo Campione 2121/1 del 17/05/24

Prova Analitica	Metodo di Prova Tecnica di Prova	U.M.	Valore	Data inizio Data Fine
CADMIO	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/Kg	< 0,50	17/05/24 20/05/24
COMPOSTI DEL CADMIO*	Vedi nota (1)		Non rilevabile	17/05/24 20/05/24
CROMO TOTALE	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/Kg	27,3	17/05/24 20/05/24
COMPOSTI DEL CROMO*	Vedi nota (1)			17/05/24 20/05/24
Cromo solfato CAS: 15244-38-9	<i>Cod. Pericoli: H314;H302;H312;H332;H314;H314</i>	mg/Kg	103	
CROMO ESAVALENTE*	CNR IRSA 16 Q 64 Vol 3 1986 Spettrofotometria UV-VIS	mg/Kg	< 0,5	17/05/24 18/05/24
COMPOSTI DEL CROMO ESAVALENTE*	Vedi nota (1)		Non rilevabile	17/05/24 20/05/24
COBALTO	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/Kg	3,9	17/05/24 20/05/24
COMPOSTI DEL COBALTO*	Vedi nota (1)			17/05/24 20/05/24
Cobalto ossido CAS: 1308-06-1	<i>Cod. Pericoli: H302;H330-1;H330-2;H317;H334;H410;H400</i>	mg/Kg	5	
RAME	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/Kg	14,5	17/05/24 20/05/24
COMPOSTI DEL RAME*	Vedi nota (1)			17/05/24 20/05/24
Rame ossido (I) CAS: 1317-39-1	<i>Cod. Pericoli: H302;H400;H410;H318;H332</i>	mg/Kg	18	
MERCURIO*	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/Kg	< 1,0	17/05/24 20/05/24
COMPOSTI DEL MERCURIO*	Vedi nota (1)		Non rilevabile	17/05/24 20/05/24
NICHEL	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/Kg	17,0	17/05/24 20/05/24
COMPOSTI DEL NICHEL*	Vedi nota (1)			17/05/24 20/05/24
Nichel ossido CAS: 1313-99-1	<i>Cod. Pericoli: H350;H317;H413</i>	mg/Kg	22	
PIOMBO	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/Kg	3,4	17/05/24 20/05/24
COMPOSTI DEL PIOMBO*	Vedi nota (1)			17/05/24 20/05/24
Piombo ossido CAS: 1317-36-8	<i>Cod. Pericoli: H370;H302;H332;H351;H360;H410</i>	mg/Kg	4	
SELENIO*	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/Kg	< 0,50	17/05/24 20/05/24
COMPOSTI DEL SELENIO*	Vedi nota (1)		Non rilevabile	17/05/24 20/05/24
VANADIO*	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/Kg	26,1	17/05/24 20/05/24
COMPOSTI DEL VANADIO*	Vedi nota (1)			17/05/24 20/05/24
Vanadio ossido CAS: 1314-62-1	<i>Cod. Pericoli: H335;H372;H302;H332;H361;H341;H411</i>	mg/Kg	46	
ZINCO	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/Kg	32,6	17/05/24 20/05/24

SEGUE RAPPORTO DI PROVA N° 2121-24

Protocollo Campione 2121/1 del 17/05/24

Prova Analitica	Metodo di Prova Tecnica di Prova	U.M.	Valore	Data inizio Data Fine
COMPOSTI DELLO ZINCO*	Vedi nota (1)			17/05/24 20/05/24
Zinco ossido CAS: 1314-13-2	Cod. Pericoli: H400;H410	mg/Kg	40	

SEGUE RAPPORTO DI PROVA N° 2121-24
Protocollo Campione 2121/1 del 17/05/24

CARATTERISTICHE DI PERICOLO
Allegato III - Regolamento (UE) N. 1357/2014 del 18/12/2014
(Non soggette ad accreditamento ACCREDIA)

Caratteristica di pericolo	Cod. Pericolo	Risultato	Limite di conc.
HP 1 - ESPLOSIVO			
Esplsoivo instabile	H200	Sostanze non presenti	
Esplsoivo; pericolo di esplosione di massa	H201	Sostanze non presenti	
Esplsoivo; grave pericolo di proiezione	H202	Sostanze non presenti	
Esplsoivo; pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione	H203	Sostanze non presenti	
Pericolo di incendio o di proiezione	H204	Sostanze non presenti	
Rischio di esplosione per riscaldamento	H240	Sostanze non presenti	
Rischio d'incendio o di esplosione per riscaldamento	H241	Sostanze non presenti	
HP 2 - COMBURENTE			
Può provocare o aggravare un incendio; comburente	H270	Sostanze non presenti	
Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente	H271	Sostanze non presenti	
Può aggravare un incendio; comburente	H272	Sostanze non presenti	
HP 3 - INFIAMMABILE			
Gas altamente infiammabile	H220	Sostanze non presenti	
Gas infiammabile	H221	Sostanze non presenti	
Aerosol altamente infiammabile	H222	Sostanze non presenti	
Aerosol infiammabile	H223	Sostanze non presenti	
Liquido e vapori altamente infiammabili	H224	Sostanze non presenti	
Liquido e vapori facilmente infiammabili	H225	Sostanze non presenti	
Liquido e vapori infiammabili	H226	Sostanze non presenti	
Solido infiammabile	H228	Sostanze non presenti	
Rischio d'incendio per riscaldamento	H242	Sostanze non presenti	
Spontaneamente infiammabile all'aria	H250	Sostanze non presenti	
Autoriscaldante; può infiammarsi	H251	Sostanze non presenti	
Autoriscaldante in grandi quantità; può infiammarsi	H252	Sostanze non presenti	
A contatto con l'acqua libera gas infiammabili che possono infiammarsi spontaneamente	H260	Sostanze non presenti	
A contatto con l'acqua libera gas infiammabili	H261	Sostanze non presenti	
HP 4 - IRRITANTE - IRRITAZIONE CUTANEA E LESIONI OCULARI			
Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni ocular	∑ H314	Inferiore al limite	≥ 1% e < 5%. Se ≥ 5% vedi HP 8
Provoca gravi lesioni oculari	∑ H318	Inferiore al limite	≥ 10%
Provoca irritazione cutanea	∑ H315 + ∑H319	Inferiore al limite	≥ 20%

SEGUE RAPPORTO DI PROVA N° 2121-24
Protocollo Campione 2121/1 del 17/05/24

CARATTERISTICHE DI PERICOLO
Allegato III - Regolamento (UE) N. 1357/2014 del 18/12/2014
(Non soggette ad accreditamento ACCREDIA)

Caratteristica di pericolo	Cod. Pericolo	Risultato	Limite di conc.
HP 5 - TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) / TOSSICITA' IN CASO DI ASPIRAZIONE			
Provoca danni agli organi	H370	Inferiore al limite	≥ 1%
Sostanze per pericolo (mg/Kg)			
Piombo ossido: 4			
Può provocare danni agli organi	H371	Inferiore al limite	≥ 10%
Può irritare le vie respiratorie	H335	Inferiore al limite	≥ 20%
Sostanze per pericolo (mg/ Kg)			
Berillio ossido: 2; Vanadio ossido: 46			
Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta	H372	Inferiore al limite	≥ 1%
Sostanze per pericolo (mg/ Kg)			
Berillio ossido: 2; Vanadio ossido: 46			
Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta	H373	Inferiore al limite	≥ 10%
Sostanze per pericolo (mg/ Kg)			
Berillio ossido: 2; Vanadio ossido: 46			
Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie	Σ H304	Inferiore al limite	≥ 10%
Viscosità cinematica totale a 40 °C	H304	-	≤ 20,5
HP 6 - TOSSICITA' ACUTA			
Letale se ingerito (cat. 1)	Σ H300-1	Inferiore al limite	≥ 0,1%
Letale se ingerito (cat. 2)	Σ H300-2	Inferiore al limite	≥ 0,25%
Tossico se ingerito	Σ H301	Inferiore al limite	≥ 5%
Nocivo se ingerito	Σ H302	Inferiore al limite	≥ 25%
Letale a contatto con la pelle (cat. 1)	Σ H310-1	Inferiore al limite	≥ 0,25%
Letale a contatto con la pelle (cat. 2)	Σ H310-2	Inferiore al limite	≥ 2,5%
Tossico per contatto con la pelle	Σ H311	Inferiore al limite	≥ 15%
Nocivo per contatto con la pelle	Σ H312	Inferiore al limite	≥ 55%
Letale se inalato (cat. 1)	Σ H330-1	Inferiore al limite	≥ 0,1%
Letale se inalato (cat. 2)	Σ H330-2	Inferiore al limite	≥ 0,5%
Tossico se inalato	Σ H331	Inferiore al limite	≥ 3,5%
Nocivo se inalato	Σ H332	Inferiore al limite	≥ 22,5%
HP 7 - CANCEROGENO			
Può provocare il cancro	H350	Inferiore al limite	≥ 0,1%
Sostanze per pericolo (mg/Kg)			
Arsenico triossido: 10; Nichel ossido: 22; Berillio ossido: 2			
Sospettato di provocare il cancro	H351	Inferiore al limite	≥ 1%
Sostanze per pericolo (mg/Kg)			
Piombo ossido: 4			
HP 8 - CORROSIVO			
Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari	Σ H314	Inferiore al limite	≥ 5%

SEGUE RAPPORTO DI PROVA N° 2121-24
Protocollo Campione 2121/1 del 17/05/24

CARATTERISTICHE DI PERICOLO
Allegato III - Regolamento (UE) N. 1357/2014 del 18/12/2014
(Non soggette ad accreditamento ACCREDIA)

Caratteristica di pericolo	Cod. Pericolo	Risultato	Limite di conc.
HP 10 - TOSSICO PER LA RIPRODUZIONE			
Può nuocere alla fertilità o al feto	H360	Inferiore al limite	≥ 0,3%
Sostanze per pericolo (mg/Kg)			
Plombo ossido: 4			
Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto	H361	Inferiore al limite	≥ 3%
Sostanze per pericolo (mg/Kg)			
Vanadio ossido: 46			
HP 11 - MUTAGENO			
Può provocare alterazioni genetiche	H340	Inferiore al limite	≥ 0,1%
Sospettato di provocare alterazioni genetiche	H341	Inferiore al limite	≥ 1,0%
Sostanze per pericolo (mg/Kg)			
Vanadio ossido: 46			
HP 12 - LIBERAZIONE DI GAS A TOSSICITA' ACUTA			
A contatto con l'acqua libera un gas tossico	EUH029	Sostanze non presenti	
A contatto con acidi libera un gas tossico	EUH031	Sostanze non presenti	
A contatto con acidi libera un gas altamente tossico	EUH032	Sostanze non presenti	
HP 13 - SENSIBILIZZANTE			
Può provocare una reazione allergica della pelle	H317	Inferiore al limite	≥ 10%
Sostanze per pericolo (mg/Kg)			
Nichel ossido: 22; Cobalto ossido: 5; Berillio ossido: 2			
Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato	H334	Inferiore al limite	≥ 10%
Sostanze per pericolo (mg/Kg)			
Cobalto ossido: 5			
HP 14 - ECOTOSSICO (Reg. UE 2017/997)			
Nuoce a salute pubblica e ambiente distruggendo l'ozono dello strato superiore dell'atmosfera	H420	Inferiore al limite	≥ 0,1%
Altamente tossico per gli organismi acquatici	∑ H400 Acuto 1	Inferiore al limite	≥ 25%
Nocivo, tossico, molto tossico per gli organismi acquatici	100x∑ H410 + 10x∑ H411 + ∑ H412	Inferiore al limite	≥ 25%
E' o può essere nocivo, tossico, molto tossico per gli org. acquatici	∑ H410+∑ H411+∑ H412+∑ H413	Inferiore al limite	≥ 25%
HP 15 - RIFIUTO CHE NON POSSIEDE DIRETTAMENTE UNA DELLE CARATTERISTICHE DI PERICOLO SUMMENZIONATE MA PUO' MANIFESTARLA SUCCESSIVAMENTE			
Pericolo di esplosione di massa in caso d'incendio	H205	Sostanze non presenti	
Esplosivo allo stato secco	EUH001	Sostanze non presenti	
Può formare perossidi esplosivi	EUH019	Sostanze non presenti	
Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato	EUH044	Sostanze non presenti	

(*) Prova non accreditata da Accredia

(§) Informazione fornita da cliente, il laboratorio ne declina ogni responsabilità.

Note e riferimenti legislativi

(1357/14) = Reg. UE 1357/2014 - Allegato III

(1) I composti associati sono stati dedotti in base alle prove effettuate, alle SDS, al processo produttivo che ha generato il rifiuto e secondo le indicazioni di cui all'Allegato D Parte IV del D.Lgs 152/2006 s.m.i.

Protocollo Campione 2121/2 del 17/05/24

Etichetta/Lotto TEST DI CESSIONE

SEGUE RAPPORTO DI PROVA N° 2121-24
Protocollo Campione 2121/2 del 17/05/24
Etichetta/Lotto TEST DI CESSIONE

Prova Analitica	Metodo di Prova Tecnica di Prova	U.M.	Valore	Valori di Riferim.	Rif.	Data inizio Data Fine
PREPARAZIONE CAMPIONE*	UNI EN 12457-2:2004					20/05/24 20/05/24
Natura del rifiuto			Granulare per riduzione dimensionale			
Massa campione di laboratorio		Kg	1,000 Kg			
Frazione maggiore 4 mm		%	100			
Metodo riduzione dimensioni			Frantumazione meccanica			
Frazione materiale non macinabile		%	Non rilevabile			
SEPARAZIONE LIQUIDO/SOLIDO*	UNI EN 12457-2:2004					21/05/24 21/05/24
Centrifugazione		min a 2000 giri	30			
Filtrazione		µm	0,45			
PRODUZIONE DELL'ELUATO*	UNI EN 12457-2:2004					20/05/24 21/05/24
Data produzione eluato			20/05/2024			
Massa grezza (Mw)		Kg	0,0901			
Rapporto del contenuto di umidità		%	0,13			
Volume agente lisciviante		L	0,8999			
Intervallo di temper. della prova		°C	15-25			
Misura del pH	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 10523:2012 Potenziometria	unità di pH	9,0	[5,5 - 12,0]	Tabella	20/05/24 21/05/24
Valore del pH		°C	24,8			
Temperatura di misurazione						
CONDUTTIVITA' ELETTRICA	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN 27888:1995 Conduttimetria					20/05/24 21/05/24
Conduttività (valore riferito a 25°C)		µS/cm	362			
Temperatura di misura		°C	24,7			
Correzione Automatica della temp.			Applicata			
FLUORURI (F ⁻)	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 10304-1:2009 Cromatografia ionica	mg/L	0,87	≤ 1,5	Tabella	20/05/24 21/05/24
CLORURI (Cl ⁻)	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 10304-1:2009 Cromatografia ionica	mg/L	15,1	≤ 100	Tabella	20/05/24 21/05/24
NITRATI (NO ₃ ⁻)	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 10304-1:2009 Cromatografia ionica	mg/L	7,1	≤ 50	Tabella	20/05/24 21/05/24
SOLFATI (SO ₄ ²⁻)	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 10304-1:2009 Cromatografia ionica	mg/L	112	≤ 250	Tabella	20/05/24 21/05/24
CIANURI LIBERI (CN ⁻)*	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + EPA 9213 1996 Potenziometria	mg/L	< 0,01	≤ 0,05	Tabella	20/05/24 21/05/24
ARSENICO	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	0,77	≤ 50	Tabella	20/05/24 29/05/24
BARIO	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	mg/L	0,0091	≤ 1	Tabella	20/05/24 29/05/24
BERILLIO	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	< 0,10	≤ 10	Tabella	20/05/24 29/05/24
CADMIO	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	< 0,050	≤ 5	Tabella	20/05/24 29/05/24
COBALTO	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	0,16	≤ 250	Tabella	20/05/24 29/05/24
CROMO TOTALE	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	18,0	≤ 50	Tabella	20/05/24 29/05/24
RAME	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	mg/L	0,0011	≤ 0,05	Tabella	20/05/24 29/05/24

SEGUE RAPPORTO DI PROVA N° 2121-24

Protocollo Campione 2121/2 del 17/05/24
Etichetta/Lotto TEST DI CESSIONE

Prova Analitica	Metodo di Prova Tecnica di Prova	U.M.	Valore	Valori di Riferim.	Rif.	Data inizio Data Fine
MERCURIO	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	0,14	≤ 1	Tabella	20/05/24 29/05/24
NICHEL	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	0,73	≤ 10	Tabella	20/05/24 29/05/24
PIOMBO	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	< 0,10	≤ 50	Tabella	20/05/24 29/05/24
SELENIO	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	0,48	≤ 10	Tabella	20/05/24 29/05/24
VANADIO	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	131	≤ 250	Tabella	20/05/24 29/05/24
ZINCO	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	mg/L	< 0,002	≤ 3	Tabella	20/05/24 29/05/24
Richiesta Chimica di ossigeno (COD)*	UNI EN 12457-2:2004 + ISO 15705:2002 Titrimetria	mg/L	< 3,8	≤ 30	Tabella	20/05/24 20/05/24

(*) Prova non accreditata da Accredia

(§) Informazione fornita da cliente, il laboratorio ne declina ogni responsabilità.

Note e riferimenti legislativi

(Tabella) = Tabella Allegato 3 D.M. 05/02/98 e s.m.i. "Criteri per la determinazione del test di cessione."

(#) parametri che hanno superato i valori limite

Opinioni ed interpretazioni - non oggetto dell'accreditamento Accredia

Il campione di rifiuto analizzato, nei parametri dichiarati e richiesti dal produttore/detentore, ai sensi del Reg. UE 1272/2008 e s.m.i. contiene sostanze classificate pericolose tali da NON determinare specifiche caratteristiche di pericolo ai sensi del Reg. UE 1357/2014 e s.m.i.

CLASSIFICAZIONE

Il rifiuto è stato classificato dal Produttore/Detentore ai sensi della parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e alla Decisione 2014/955/UE, come:

RIFIUTO SPECIALE NON PERICOLOSO CER 17 09 04

Le caratteristiche di pericolo HP 1, HP 2, HP 9, HP 12 e HP 15 sono state dedotte solo ed esclusivamente in base alle schede di sicurezza (SDS) e alle informazioni fornite dal produttore/detentore e non sono applicabili.

Nella valutazione dei codici di pericolo da attribuire per gli IDROCARBURI (HP 7, HP11 e HP14), si è tenuto conto del parere ISS Prot. N. 36565 del 05/07/2006 e successive integrazioni.

La valutazione della caratteristica di pericolo HP 14 "ecotossico" è stata effettuata secondo i criteri stabiliti dal Regolamento (CE) 997/2017.

Il laboratorio non si assume alcuna responsabilità in merito alla denominazione attribuita al rifiuto, ne' di eventuali codici errati attribuiti dal produttore/detentore, ne' di schede di sicurezza non corrispondenti ai prodotti /processi che hanno generato il rifiuto.

Tale rifiuto potrà essere conferito in idoneo impianto autorizzato.

Recupero - Il Presente commento è limitato ai risultati analitici dei soli parametri analizzati richiesti dal cliente: Visto il D.M. 05/02/1998 allegato 1 e s.m.i. - suballegato 1 al punto 7.1 "Tipologia" il rifiuto analizzato potrà essere avviato all'attività di recupero secondo le indicazioni di cui al predetto D.M. 05/02/1998 ed in particolare rispettando la provenienza 7.1.1, le caratteristiche del rifiuto 7.1.2 e le attività di recupero 7.1.3 ai punti a), b) e c)

SEGUE RAPPORTO DI PROVA N° 2121-24

NOTE TECNICHE Per le analisi effettuate con il metodo UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009, il recupero del CRM o dell' LCS (Laboratory Control Sample) sono risultati compresi tra 80% e 130%, così come previsto dal metodo. I valori riportati sul Rapporto di Prova si intendono NON corretti per il rispettivo fattore di recupero.

Per le analisi effettuate con il metodo UNI EN ISO 17294-2:2016, il recupero del CRM e/o dell' LCS (Laboratory Control Sample) sono risultati compresi tra 80% e 120% così come previsto dal metodo e dal sistema di qualità del laboratorio. I valori riportati sul Rapporto di Prova si intendono NON corretti per il rispettivo fattore di recupero.

Per le analisi effettuate con il metodo UNI EN ISO 10304-1:2009, il recupero del CRM e/o dell' LCS (Laboratory Control Sample) sono risultati compresi tra 90% e 110% così come previsto dal metodo. I valori riportati sul Rapporto di Prova si intendono NON corretti per il rispettivo fattore di recupero.

I valori della prova in bianco, effettuata in parallelo al campione in oggetto in ottemperanza a quanto previsto dalla UNI EN 12457-2:2004, non sono riportati sul presente RdP ma sono disponibili su esplicita richiesta del Cliente. I valori riportati sul Rapporto di Prova si intendono NON corretti per i rispettivi valori di bianco.

N.A. = Non Applicabile; in quanto il parametro non è previsto dal metodo e/o il campionamento non è stato effettuato dal personale del Laboratorio.

'< n' = ove non diversamente specificato, indica un valore al di sotto del limite di rilevabilità del metodo, con il 99 % di probabilità che la concentrazione dell'analita sia diversa da zero.

Per i soli parametri eseguiti in subappalto (^), '< n' indica un valore al di sotto del limite di quantificazione (LOQ), con il 95% di probabilità che la concentrazione dell'analita sia diversa da zero.

In caso di alterazione del campione il Laboratorio declina ogni responsabilità sui risultati che possono essere influenzati dallo scostamento nel caso il Cliente chieda comunque l'esecuzione dell'analisi.

Il laboratorio declina la propria responsabilità sui dati forniti dal cliente.

Nel caso in cui il campionamento non sia stato eseguito da personale del laboratorio, il risultato, così come espresso in unità di misura (es.superficie), è stato ottenuto mediante elaborazione dei dati espressamente dichiarati da chi ha eseguito il campionamento.

I risultati contenuti nel presente Rapporto di prova si riferiscono esclusivamente al campione oggetto di analisi, così come pervenuto in Laboratorio.

Il presente Rapporto di prova non può essere riprodotto parzialmente, salvo autorizzazione scritta della ECO-SERVIZI 2 srl.

Il Responsabile del Laboratorio

Dott. Stefano Santeramo
Ordine dei Chimici L.U.A.M. n°3533

